



Comune di  
**CASTELNUOVO di GARFAGNANA**  
Provincia di Lucca  
Via Vallisneri, 1 - 55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU)  
Tel. 0583-6448304 Fax 0583-644133 - p .IVA 0020436 046 5

**DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE**  
**N. 25 DEL 30/05/2022**

**OGGETTO: VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE AI SENSI ART. 252 TER L.R. 65/2014 PER RIDEFINIZIONE DI DETTAGLIO DI UN LOTTO PRODUTTIVO FINALIZZATA AL RIUSO ED ALLA RIQUALIFICAZIONE. VERIFICA ASSOGGETTABILITA V.A.S. AI SENSI ART. 22 DELLA LEGGE REGIONALE 10/2010**

L'anno **2022**, addì **30** del mese di **maggio** alle ore **21:00**, nella sala delle adunanze del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale previa convocazione scritta e debitamente notificata come previsto dalle vigenti disposizioni legislative, statutarie e regolamentari. La seduta è STRAORDINARIA

Assiste alla seduta il Segretario Generale CUGURRA ANTONELLA

Risultano presenti all'appello nominale:		Presenti/Assenti
<b>TAGLIASACCHI ANDREA</b>	<b>SINDACO</b>	<b>Presente</b>
<b>BECELLI CHIARA</b>	<b>CONSIGLIERE</b>	<b>Presente</b>
<b>PELLEGRINI ILARIA</b>	<b>CONSIGLIERE</b>	<b>Presente</b>
<b>BIAGIONI CARLO</b>	<b>CONSIGLIERE</b>	<b>Assente</b>
<b>RONI NICCOLO'</b>	<b>CONSIGLIERE</b>	<b>Presente</b>
<b>PEDRESCHI ALESSANDRO</b>	<b>CONSIGLIERE</b>	<b>Presente</b>
<b>SUFFREDINI SIMONETTA</b>	<b>CONSIGLIERE</b>	<b>Presente</b>
<b>BONDI FRANCOLINO</b>	<b>PRESIDENTE DEL CONSIGLIO</b>	<b>Presente</b>
<b>TOLAINI PATRICIA JOSEPHINE</b>	<b>CONSIGLIERE</b>	<b>Presente</b>
<b>BIANCHINI SILVIA</b>	<b>CONSIGLIERE</b>	<b>Presente</b>
<b>RADICCHI MARISTELLA</b>	<b>CONSIGLIERE</b>	<b>Presente</b>
<b>COLI STEFANO</b>	<b>CONSIGLIERE</b>	<b>Assente</b>
<b>MARCHETTI GRAZIANO</b>	<b>CONSIGLIERE</b>	<b>Presente</b>

La seduta è pubblica.

Il Presidente BONDI FRANCOLINO riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

# PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Ufficio: SETTORE - SETTORE URBANISTICA  
Anno: 2022  
Numero: 938

## OGGETTO

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE AI SENSI ART. 252 TER L.R. 65/2014 PER RIDEFINIZIONE DI DETTAGLIO DI UN LOTTO PRODUTTIVO FINALIZZATA AL RIUSO ED ALLA RIQUALIFICAZIONE. VERIFICA ASSOGETTABILITA V.A.S. AI SENSI ART. 22 DELLA LEGGE REGIONALE 10/2010

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la presente Variante indicata in oggetto è tesa alla ridefinizione di dettaglio di un lotto produttivo in Via Enrico Fermi, finalizzata al riuso ed alla sua riqualificazione;

che la suddetta variante è stata presentata dalla Società ALMA S.R.L. e predisposta ai sensi dell'Art.252 TER della LRT 65/2014;

Visto che la strumentazione urbanistica comunale generale è costituita dalla Variante Generale al Regolamento Urbanistico approvata con delibera C.C. n° 25 del 14/10/2011, dal Piano Strutturale Intercomunale (PSI) dell'Unione Comuni Garfagnana (UCG od Unione) approvato con delibera C.C. n°41 del 15.07.2019, pubblicazione sul BURT n° 50 del 11.12.2019. e che è stato avviato il procedimento di formazione del Piano Operativo Intercomunale, come da delibera del Consiglio dell'Unione Comuni della Garfagnana, n° 14 in data 23/07/2020;

considerato che il Castelnuovo Garfagnana, ricade nell'Art. 222 della LRT 65/2014, dotato di regolamento urbanistico vigente alla data del 27 novembre 2014, e sono pertanto ammesse varianti agli strumenti urbanistici generali relativamente alla previsione di cui all'art. 252 ter della stessa norma;

considerato che trattasi di variante puntuale e l'area di variante è parzialmente interessata dalle perimetrazioni dei beni paesaggistici, di cui agli artt. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 lettera "C" "Distanza Corsi d'Acqua" e che non risulta necessario attivare il procedimento di valutazione di coerenza al PIT/PPR, ai sensi artt. 4 e 5 dell' accordo di cui all'art. 31 comma 1 della L.R. .T. 65/2014, comma 21 art. 3, della disciplina del Piano, stipulato tra il Ministero dei Beni e delle

Attività Culturali e del Turismo e la Regione Toscana. La variante sarà pertanto oggetto di valutazione di coerenza al PIT-PPR nell'ambito del procedimento urbanistico ai sensi della citata LRT 65/2014;

considerato che L'area di Variante è non interessa "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" ai sensi del D.Lgs 22/01/2004 art.136, né i Beni Culturali di cui alla Parte Seconda del Codice stesso;

riscontrato che la Variante di cui trattasi è conforme con le previsioni di Piano Strutturale Intercomunale vigente e che rimane conforme agli indirizzi e ai contenuti degli atti Regionali e Provinciali, quali il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed il Piano di Indirizzo Territoriale Regionale;

dato atto che la Variante di cui trattasi ai sensi dell'art. 14 della L.R. 65/2014 è soggetta a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e che pertanto necessita di "verifica di assoggettabilità" ai sensi dell'art. 22 della L.R. 10/2010 ;

Visto il documento preliminare di verifica di assoggettabilità VAS che contiene le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente così come previsto dall'art. 22 della L.R. 10/10, che si allega al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale;

Considerato che l'Unione dei Comuni Garfagnana svolge in luogo e per conto dei comuni che la compongono e quindi anche per il Comune di Castelnuovo di Garfagnana, le funzioni relative ai procedimenti afferenti la V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica);

Visto il vigente Regolamento del servizio associato VAS dell'Unione dei Comuni Garfagnana, che oltre a disciplinare le funzioni relative allo svolgimento degli obblighi degli enti afferenti alla gestione associata in materia di valutazione ambientale strategica, previsti dal D.Lgs. del 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. e dalla L.R. del 12febbraio 2010 n. 10 e ss.mm.ii. individua i seguenti organi preposti per l'approvazione e l'espletamento di parte delle procedure relative alla VAS e/o verifica di assoggettabilità a VAS:

- "Autorità Procedente - Proponente" è il Consiglio Comunale,
- "Autorità Competente" è l'Ufficio associato VAS dell'Unione dei Comuni Garfagnana;

Dato atto che la presente Variante interessa un'area all'interno al perimetro delle Aree Urbanizzate e quindi non necessita della conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 25 della LR 65/2014;

Dato atto che la variante rientra tra le Varianti semplificate di cui all' art 30 della Legge Regionale n° 65/2014 e si procederà pertanto alla successiva adozione ed approvazione secondo i disposti art. 32 della stessa Legge;

Visto il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e la L.R. 12.02.2010. n. 10 e s.m.i. “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;

Visti il Piano Strutturale Intercomunale e il Regolamento Urbanistico vigenti;

Udite le dichiarazioni di voto dei capigruppo consiliari;

Tutto ciò premesso e considerato

## D E L I B E R A

1. di approvare, ai sensi art 22 della Legge Regionale 10/2010 il documento preliminare inerente la variante al Regolamento Urbanistico Comunale presentata dalla ditta ALMA SRL, relativamente alla ridefinizione di dettaglio di un lotto produttivo in Via Enrico Fermi, finalizzata al riuso ed alla sua riqualificazione, necessario alla preventiva valutazione della significatività degli effetti ambientali (art. 5 c. 3 L.R. 10/2010) e della verifica di assoggettabilità della Variante al Regolamento Urbanistico di che trattasi alla VAS, che si allega al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;

2. Di trasmettere la variante ed il documento preliminare all' Autorità Competente, ai sensi del sopra citato art. 22, individuata presso l'Unione Comuni della Garfagnana, per l'avvio delle consultazioni e la decisione circa l'assoggettabilità della presente variante a VAS.

3. di dare atto altresì che ai sensi e per gli effetti della L. 241/90 e della Legge Regionale 65/2014, il responsabile del procedimento e della sua esecuzione è il Geom. Bernardini Marcello dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Visto l'allegato parere favorevole reso in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Con n. 8 voti favorevoli resi in forma palese , n. 0 astenuti  
e n. 3 contrari Bianchini Silvia, Radicchi Maristella, Marchetti Graziano  
su n. 11 Consiglieri votanti.

**DELIBERA**

di approvare la sopra riportata proposta di deliberazione;

Quindi, stante l'urgenza a provvedere:

**IL CONSIGLIO COMUNALE:**

Con n. 8 voti favorevoli resi in forma palese , n. 0 astenuti  
e n. 3 contrari Bianchini Silvia, Radicchi Maristella, Marchetti Graziano.

:

**DELIBERA:**

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 Dlgs.vo  
267/2000

Verbale letto, approvato e sottoscritto ai sensi dell'art. 62 comma 3 dello Statuto

Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
BONDI FRANCOLINO

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott.ssa CUGURRA ANTONELLA



COMUNE DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA  
PROVINCIA DI LUCCA

COMMITTENTE:  
ALMA s.r.l. viale Carducci 385 - Lucca

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO  
ai sensi dell'Art. 252 ter della LRT 65/2014

RIDEFINIZIONE DI DETTAGLIO DI UN LOTTO PRODUTTIVO  
FINALIZZATA AL RIUSO E ALLA RIQUALIFICAZIONE

DOCUMENTO PRELIMINARE  
(Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS)

Maggio 2022



RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

geom. Marcello Bernardini

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO

dott. ing. Angela Piano

Gruppo di lavoro  
valutazioni e materie ambientali  
analisi e valutazione territoriali e paesaggistiche

dott. Ing. Paolo Amadio  
dott. arch. Giuseppe Lazzari  
dott. Federico Martelluzzi

PROFESSIONISTA REDATTORE DELLA PARTE GEOLOGICA

dott. geol. Amerino Pieroni



## INDICE

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO	6
1.1. LA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO	6
1.2. IL DOCUMENTO PRELIMINARE PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI VAS	7
1.3. STATO ATTUALE	8
1.4. OBIETTIVI E CONTENUTO DELLA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO	12
1.5. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ	18
2. IN QUALE MISURA IL PIANO INFLUENZA ALTRI PIANI INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE ORDINATI	19
2.1. IL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE	19
2.1.1. <i>Gli obiettivi del piano strutturale intercomunale</i>	19
2.1.2. <i>Il perimetro del territorio urbanizzato</i>	21
2.1.3. <i>Le strategie e le disposizioni del piano strutturale intercomunale per l'area oggetto di Variante</i>	22
2.2. REGOLAMENTO URBANISTICO	25
2.3. AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL PIANO OPERATIVO INTERCOMUNALE	29
2.4. IL SISTEMA NORMATIVO SOVRAORDINATO	31
2.4.1. <i>Il Piano Territoriale di Coordinamento</i>	31
2.4.2 <i>Il piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico</i>	32
2.4.2.1 <i>Aree tutelate per legge ai sensi del D.Lgs 22/01/2004 artt. 134 e 157</i>	38
2.5. I PIANI DI SETTORE	42
2.5.1. <i>Adeguamento del P.A.I. del fiume Serchio al piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico dell'appennino settentrionale</i>	42
2.5.2 <i>Piano di bacino, stralcio assetto idrogeologico del fiume Serchio (P.A.I.) – Rischio frana</i>	44
2.6. LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA COMUNALE (R.U. E PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE)	44
2.6.1. <i>Pericolosità e fattibilità geomorfologica, idraulica e sismica in relazione al Regolamento Urbanistico</i>	44
2.6.2. <i>Pericolosità geomorfologica, idraulica e sismica in base al Piano Strutturale Intercomunale</i>	46
3 - CARATTERISTICHE AMBIENTALI ED I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI	49
3.1 ARIA	49
3.2 ACQUA	53
3.2.1. <i>Rete fognaria</i>	55
3.2.2. <i>Piano di gestione delle acque del distretto Appennino settentrionale</i>	56
3.3 SUOLO	58
3.4 ENERGIA	59
3.5 RIFIUTI	64
3.6 NATURA E BIODIVERSITÀ	65
3.7 INQUADRAMENTO CLIMATICO	65
3.8 IL SISTEMA ECONOMICO SOCIALE	66
3.8.1 <i>Le attività presenti nell'area di Variante</i>	69
3.8.2 <i>Le attività nell'area in attuazione della Variante</i>	70
3.9 VIABILITÀ	70
3.9.1 <i>I flussi di traffico indotti dalle destinazioni d'uso</i>	77
4. IL MONITORAGGIO	78
5. LE PREVISIONI DELLA VARIANTE DI RU E LA LORO VALUTAZIONE	81
5.1 SINTESI DI VALUTAZIONE	82
6. LA PARTECIPAZIONE	85
6.1. SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE	85
6.2. LA PARTECIPAZIONE PUBBLICA	85
7. SINTESI E CONCLUSIONI (ESCLUSIONE DAL PROCEDIMENTO DI VAS)	86



## **1. CARATTERISTICHE DEL PIANO**

### **1.1. La Variante al Regolamento Urbanistico**

La Variante alla strumentazione urbanistica è redatta ai sensi dell'Art. 252 ter - Disposizioni particolari per interventi industriali, artigianali, commerciali al dettaglio, direzionali e di servizio e per le trasformazioni da parte dell'imprenditore agricolo, della LR. 65/2014.

La Variante è relativa a un lotto del sistema a carattere produttivo del Serchio di Castelnuovo Capoluogo.

Il lotto è all'interno della destinazione urbanistica del Regolamento Urbanistico Comunale "Aree a prevalente uso artigianale e industriale esistenti (Ale)".

Nel lotto sono attualmente presenti:

- un immobile principale, con una superficie utile di 10.413 mq, in parte occupato dalla ditta Antica Valserchio s.r.l., per 6.463 mq, in cui è presente una significativa porzione da tempo inutilizzata, di 3.950 mq;
- due immobili di piccole dimensioni, il primo nell'area Cn.H, presente all'interno del lotto, a carattere commerciale, quale attività di somministrazione di alimenti e bevande; il secondo quali unità abitative per il personale;
- spazi a parcheggio, destinati alle attività, e inoltre ampi spazi all'aperto inutilizzati.

La Variante è finalizzata alla ridefinizione dell'articolazione del lotto, alla definizione a scala di dettaglio delle diverse destinazioni d'uso ed al riuso ai fini commerciali e direzionali della porzione del fabbricato principale attualmente inutilizzato.

Si riportano in sintesi gli elementi di inquadramento dell'area della Variante al Regolamento Urbanistico di adeguamento della strumentazione urbanistica:

- Il Piano di Indirizzo Territoriale, con valenza di Piano Paesaggistico regionale, (PIT/PPR) della Regione Toscana è stato approvato con delibera di Consiglio Regionale n. 37 del 27.03.2015;
- Il Piano Strutturale Intercomunale (PSI) dell'Unione Comuni Garfagnana è stato approvato dal comune di Castelnuovo di Garfagnana;
- L'area oggetto di Variante è interna al perimetro del territorio urbanizzato del PSI;
- L'avvio del Procedimento del Piano Operativo è stato approvato con Delibera di Consiglio dell'Unione Comuni Garfagnana n. 14 del 23/07/2020;
- L'area oggetto di Variante è interessata in parte dalle perimetrazioni dei beni paesaggistici, di cui all'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 (Lett. c del Codice);
- L'area oggetto di Variante, quale piccola area a livello locale (Art. 5 comma 3 lettera a LRT 10/2010), ai sensi dell'Art. 22 LRT 10/2010, è soggetta alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica;
- L'area oggetto di Variante è attualmente normata agli Artt. 41 e 65 delle NTA del Regolamento Urbanistico.

Per la ridefinizione dell'articolazione del lotto, all'interno del sistema insediativo a carattere produttivo di Castelnuovo di Garfagnana capoluogo, interna al perimetro del territorio urbanizzato

del PSI, si rende necessaria la redazione di una Variante alla strumentazione urbanistica ai sensi dell'Art. 252 ter - Disposizioni particolari per interventi industriali, artigianali, commerciali al dettaglio, direzionali e di servizio e per le trasformazioni da parte dell'imprenditore agricolo, della LR. 65/2014.

L'area ricade all'interno del perimetro del territorio urbanizzato del PSI, di conseguenza la Variante si configura come Variante semplificata e non soggetta alla conferenza di copianificazione di cui all'Art. 25 della LR 65/2014.

## **1.2. Il Documento Preliminare procedura di verifica di assoggettabilità nell'ambito del processo di VAS**

Il presente Documento Preliminare è predisposto ai sensi dell'articolo 22 LRT 10/2010 e sue successive modifiche, che dispone che nel caso di piani e programmi per i quali, ai sensi dell'articolo 5 della LRT 10/2010, comma 3, è necessario accertare preliminarmente l'assoggettabilità dei medesimi a valutazione ambientale strategica, nella fase iniziale di elaborazione del piano o programma, viene predisposto un documento preliminare che illustra il piano o programma e che contiene le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente, secondo i criteri individuati nell'allegato 1 della LRT 10/2010.

Come esposto al punto 1.1 del presente documento, l'area oggetto di Variante, quale piccola area a livello locale (Art. 5 comma 3 lettera a LRT 10/2010), ai sensi dell'Art. 22 LRT 10/2010 è soggetta alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS.

Nel presente Documento Preliminare, vengono quindi definite:

### **1. Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:**

- in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi al piano o programma;
- la rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

### **2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:**

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
- dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

### 1.3. Stato attuale

La Variante è relativa ad un lotto produttivo, attualmente a destinazione artigianale e industriale (Ale), come definita dalla strumentazione urbanistica comunale.

Questo lotto, all'interno del sistema produttivo di fondovalle del Serchio, è situato tra il fiume Serchio e la linea ferroviaria Lucca – Aulla. All'interno del territorio urbanizzato di Castelnuovo capoluogo.

Nell'area a carattere produttivo del Serchio di Castelnuovo Capoluogo sono localizzate imprese di notevole importanza economica e logistica ed inoltre sono già presenti alcune strutture di vendita al dettaglio.

Si tratta di un'area che nel suo complesso risulta ben servita al livello di infrastrutture di trasporto e con previsioni urbanistiche e realizzazioni in corso di realizzazione relative all'adeguamento della viabilità esistente.

Il lotto oggetto della Variante si affaccia su una strada comunale, di recente costruzione, direttamente collegata alla Variante di Castelnuovo, la strada regionale 445, vera spina dorsale per i collegamenti sovra territoriali.

Inoltre è previsto il completamento di tale viabilità, con l'attraversamento del Fiume Serchio, tratto viario di collegamento tra quello già realizzato in sponda sinistra, da Murella di Sopra, nei pressi dell'area a carattere produttivo del Serchio, e la strada regionale 445 esistente in sponda destra, in località Colletto.

Importante è anche la vicinanza con la stazione ferroviaria e il nuovo scalo merci, per evidenziare al meglio le ottime caratteristiche della viabilità all'interno di questa porzione del sistema insediativo, e la presenza del sovrappasso ferroviario, attualmente in fase di realizzazione.

Nell'area sono presenti:

- un grande edificio (immobile principale), edificato tra il 1986 e il 1998, con una superficie di 10.413 mq, che a seguito di una ristrutturazione edilizia risulta per una parte attualmente in buono stato e utilizzato dall'Antica Valserchio s.r.l, la rimanente porzione dell'immobile a oggi inutilizzato necessita di opere di ristrutturazione per l'utilizzo,
- due edifici di modeste dimensioni, con relativo spazio pertinenziale,
- un ampio parcheggio parzialmente al servizio della attività produttiva esistente, dove all'interno di esso è stata realizzata una significativa piantumazione di aceri, sono inoltre presenti ampi spazi all'aperto inutilizzati.

Complessivamente l'area è stata oggetto di un intervento che ha interessato prevalentemente il corpo nord dell'immobile principale, una significativa porzione delle aree esterne e i due edifici di modeste dimensioni.

La superficie del lotto e degli immobili esistenti, come risulta dai rilievi e dalle ipotesi di progetto predisposte dallo Studio Tecnico Antonino Tinè, è così costituita:

- La superficie complessiva area 22.992 mq;
- La superficie immobile principale 10.413 mq, articolata in:
- Corpo nord (di forma regolare) superficie di 6.463 mq, (di cui 4.985 mq al piano terra e 1.478 mq al primo piano);
- Corpo sud (di forma regolare) superficie di 3.950 mq, (di cui 3.019 mq al piano terra e 931mq al primo piano);
- La superficie attualmente occupata dell'Antica Valserchio srl è relativa all'intero corpo nord, tali spazi sono in parte su due piani, superficie di 6.463 mq;
- La superficie, attualmente non utilizzata del corpo sud è pari a 3.950 mq;
- La superficie dell'edificio a carattere commerciale - attività di somministrazione di alimenti e bevande, 231 mq;
- La superficie dell'edificio lungo via Fermi (ex casa del custode), dove sono presenti unità abitative per il personale, 142 mq.

Per inquadrare lo stato attuale si riporta a seguire una prima immagine satellitare (AGEA 2019) che inquadra l'area di Variante nel sistema produttivo a livello generale, mostrando la sua collocazione all'interno del sistema di Castelnuovo Garfagnana capoluogo, e una seconda immagine satellitare (AGEA 2019) di dettaglio.



*Inquadramento lotto oggetto di Variante (foto AGEA 2019)*





*Inquadramento di dettaglio del lotto oggetto di Variante (foto AGEA 2019)*

A seguire si riporta la documentazione fotografica relativa allo stato attuale del lotto e degli immobili.



*Foto porzione immobile principale occupata da Antica Valserchio*



*Foto immobile principale*



*Foto parcheggio, edificio attività di somministrazione di alimenti e bevande e immobile principale*



*Foto parcheggio, edificio attività di somministrazione di alimenti e bevande*



*Foto parcheggio*



*Foto immobile principale, spazi non utilizzati*



*Foto immobile principale, spazi non utilizzati*



*Foto immobile principale, spazi non utilizzati*





*Foto edificio ex casa custode*



*Foto da via Fermi*



*Foto parcheggio*



*Foto immobile principale da via Fermi*



*Foto via Fermi*



*Foto via Fermi*

#### **1.4. Obiettivi e contenuto della Variante al Regolamento Urbanistico**

Le previsioni della Variante per questa area, hanno tenuto in considerazione:

- delle significative superfici non utilizzate degli immobili esistenti;
- delle caratteristiche proprie dell'attività produttiva presente nel lotto "Antica Valserchio";
- di ampi spazi a parcheggio e di spazi attualmente non utilizzati per il completamento delle aree a parcheggio e a verde;

- la presenza nell'area di una struttura commerciale al dettaglio, quale attività di somministrazione di alimenti e bevande;
- del rapporto privilegiato con la viabilità a carattere locale e di collegamento sovracomunale.

Sulla base di quanto considerato, con la Variante si intende attivare delle azioni finalizzate a mantenere le caratteristiche del lotto, recuperando gli spazi non utilizzati all'interno degli immobili esistenti, prevedendo la dotazione di spazi per l'espansione dell'attività produttiva presente nell'area e realizzando spazi a destinazione commerciale con caratteristiche di qualità, nella porzione dell'immobile principale non utilizzato, perseguendo nella attuazione delle opere di riqualificazione architettonica degli interventi già attuati.

In sintesi, secondo le ipotesi progettuali predisposte, una parte dell'immobile principale attualmente non utilizzata, viene mantenuta a carattere produttivo/direzionale e utilizzata per l'ampliamento dell'attività esistente dell'"Antica Valserchio"; un'altra parte, pari a 1.659 mq, della porzione di fabbricato principale non utilizzato, viene destinata a uso commerciale, per la realizzazione di una media struttura di vendita e di due esercizi di vicinato.

La Variante è finalizzata alla ridefinizione dell'articolazione del lotto, attraverso la definizione a scala di dettaglio delle diverse destinazioni d'uso ed al riuso ai fini commerciali e produttivi/direzionali della porzione del fabbricato principale attualmente inutilizzato.

Si riporta a seguire su una foto aerea la schematizzazione dell'articolazione del lotto tra spazi produttivi/direzionali (colore blu) e spazi commerciali (colore verde).



Si riportano inoltre, alcuni estratti dell'ipotesi di progetto, predisposte dallo Studio Tecnico Antonino Tinè.

Dal primo estratto si rileva, la seguente articolazione a seguito della attuazione della Variante:

- La superficie complessiva lotto 22.992mq;
- La superficie immobile principale 10.413 mq, è articolata in:
  - destinazione produttiva superficie 8.754 mq;
  - destinazione d'uso ad uffici, strettamente connessi alla attività aziendale superficie 2.005 mq;
  - destinazione d'uso commerciale: due esercizi di vicinato (superficie 539 mq di cui sv 280 mq; superficie 227 mq di cui sv 220 mq) e una media struttura di vendita (superficie 893 mq di cui sv 650 mq);
- Immobile a destinazione d'uso a carattere commerciale - attività di somministrazione di alimenti e bevande superficie 231 mq di cui sv 110);
- Immobile per unità abitative per il personale, superficie 142 mq.

La superficie degli spazi aperti del lotto, come risulta dalle ipotesi di progetto, a seguito della riorganizzazione complessiva, è la seguente:

- superficie a servizio della destinazione produttiva / direzionale 9.487 mq;
- superficie a servizio della destinazione commerciale (compresa l'area a parcheggio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande mq 4.278;
- superficie a servizio della destinazione commerciale - attività di somministrazione di alimenti e bevande, già presente nel lotto, 850 mq.





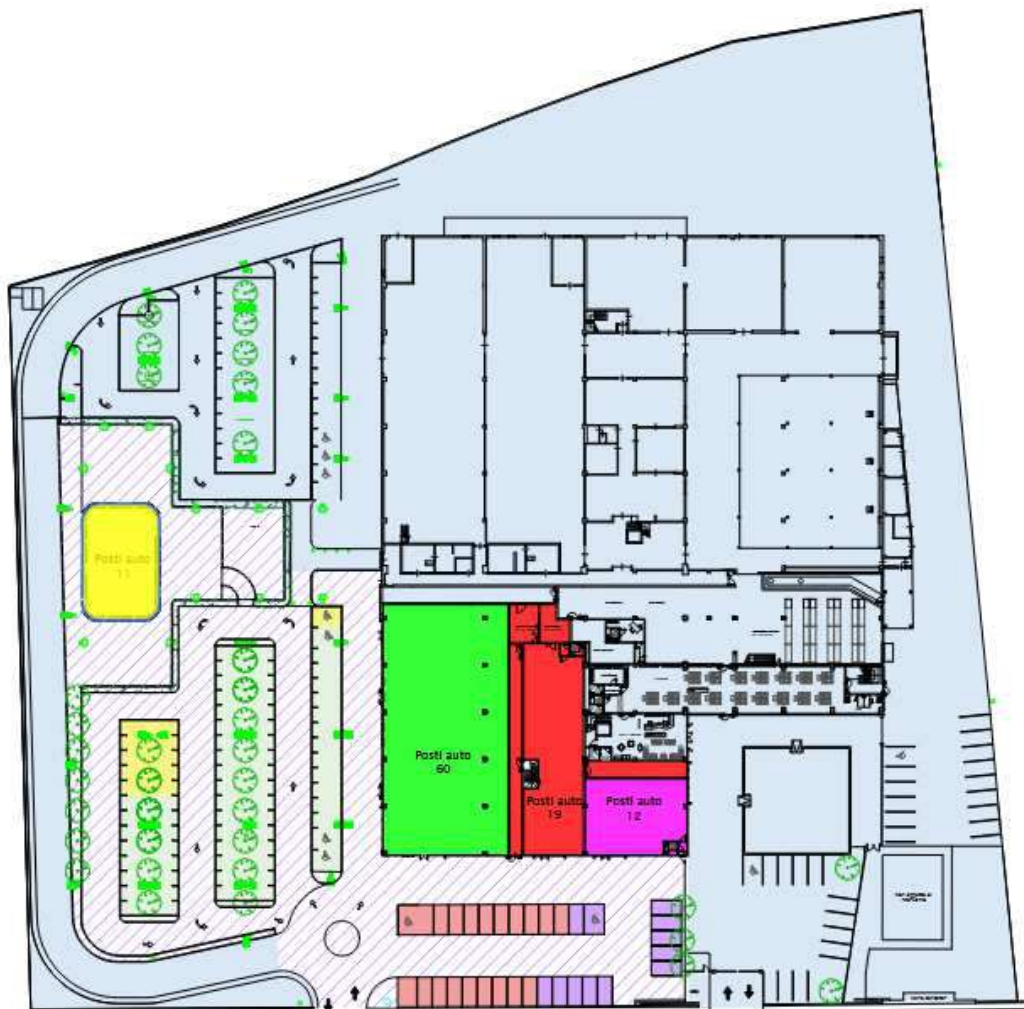
LEGENDA		PLANIMETRIA PIANO TERRA	
<span style="display:inline-block; width:15px; height:15px; background-color:blue; border:1px solid black;"></span>	Attività industriale già insediata/attiva	4.985 mq	
<span style="display:inline-block; width:15px; height:15px; background-color:lightblue; border:1px solid black;"></span>	Locali destinati all'ampliamento dell'attività industriale	1.360 mq	
<span style="display:inline-block; width:15px; height:15px; background-color:lightblue; border:1px solid black;"></span>	Parcheggi e viabilità a servizio dell'attività industriale	9.487 mq	
<span style="display:inline-block; width:15px; height:15px; background-color:yellow; border:1px solid black;"></span>	Attività di ristoro già insediata	231 mq	
<span style="display:inline-block; width:15px; height:15px; background-color:yellow; border:1px solid black;"></span>	Area esterna di pertinenza dell'attività di ristoro	850 mq	
<span style="display:inline-block; width:15px; height:15px; background-color:lightpink; border:1px solid black;"></span>	Parcheggi viabilità a servizio degli esercizi commerciali	4278 mq	
<span style="display:inline-block; width:15px; height:15px; background-color:green; border:1px solid black;"></span>	Medio struttura di vendita	893 mq	
<span style="display:inline-block; width:15px; height:15px; background-color:red; border:1px solid black;"></span>	Negozio di vicinato 1	539 mq	
<span style="display:inline-block; width:15px; height:15px; background-color:magenta; border:1px solid black;"></span>	Negozio di vicinato 2	227 mq	
SUPERFICIE TOTALE DEL LOTTO:		22.992 mq	

*Estratto ipotesi di progetto - Studio Tecnico Antonino Tinè*

Dal secondo estratto si rileva:

- la presenza di ampi spazi destinati alla attività produttiva/direzionale e alle unità abitative per il personale (superficie attualmente occupata dell'Antica Valserchio srl e per l'ampliamento dell'attività) (colore azzurro);
- spazi dell'attività a carattere commerciale - attività di somministrazione di alimenti e bevande, presente nel lotto, con individuati i relativi posti auto n. 11;

- spazi a destinazione commerciale:
  - media struttura di vendita, con individuati i relativi posti auto n. 61;
  - esercizio di vicinato 1 con individuati i relativi posti auto n. 19;
  - esercizio di vicinato 2 con individuati i relativi posti auto n. 12.

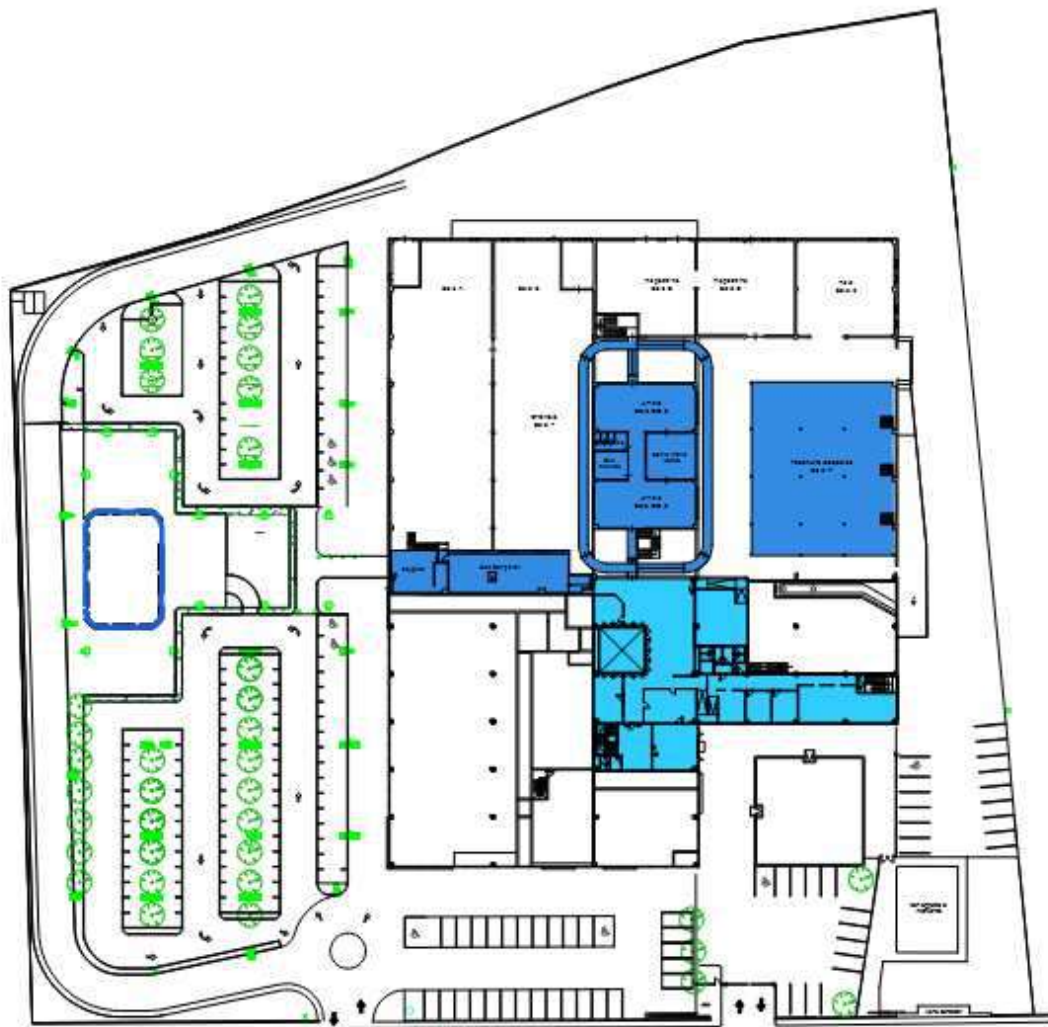


#### LEGENDA

	Attività di ristoro già insediata		Parcheggio attività di ristoro
	Media struttura di vendita		Parcheggio media struttura di vendita
	Negozi di vicinato 1		Parcheggio negozio di vicinato 1
	Negozi di vicinato 2		Parcheggio negozio di vicinato 2
	Viabilità area a parcheggio		Area Industriale

*Estratto ipotesi di progetto - Studio Tecnico Antonino Tinè*

Sempre dalle ipotesi progettuali si riporta la planimetria relativa al primo piano, dell'immobile principale interessato dall'ampliamento degli spazi produttivi / direzionali.



PLANIMETRIA PIANO PRIMO

LEGENDA

- Attività industriale già insediata/ attiva SUL 1.478 mq
- Locali destinati all'ampliamento dell'attività industriale SUL 931 mq

*Estratto ipotesi di progetto - Studio Tecnico Antonino Tinè*

## 1.5. Obiettivi di sostenibilità

Di seguito si riportano i principali obiettivi di sostenibilità specifici per la Variante in esame, prevalentemente mutuati da quelli del PSI dell'Unione Garfagnana (DOC VAS 1), che devono concretizzarsi in azioni e interventi nell'ambito del sistema normativo di Variante al RU.

Componenti	Obiettivi di sostenibilità ambientale, paesaggistica e socio- economica
ARIA	<b>Riduzione e controllo dell'inquinamento atmosferico</b>
	Riduzione e controllo dell'inquinamento acustico
	Riduzione e controllo dell'inquinamento elettromagnetico
ACQUA	Riduzione e controllo dell'inquinamento dei corpi idrici
	Risparmio idrico e riduzione consumi
	Trattamento adeguato delle acque reflue
SUOLO E SOTTOSUOLO	<b>Contenimento del consumo e gestione sostenibile del suolo</b>
	Tutelare le aree agricole di pregio
	Prevenzione del rischio idrogeologico e sismico
	Ridurre la contaminazione del suolo
ENERGIA	<b>Risparmio energetico e riduzione consumi</b>
	<b>Incremento energia prodotta da fonti rinnovabili</b>
RIFIUTI	<b>Riduzione della produzione di rifiuti e promozione di riuso e riciclaggio</b>
	<b>Smaltire i rifiuti residui in condizioni di sicurezza</b>
CLIMA	Gestire il cambiamento climatico
NATURA E BIODIVERSITA'	Tutela e promozione della biodiversità
BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI	Tutela e riqualificazione dei beni storico-artistici, archeologici e paesaggistici
DEMOGRAFIA	<b>Riduzione e gestione del pendolarismo</b>
ASPETTI SOCIALI ED ECONOMICI	<b>Promozione della vivibilità nelle frazioni e nel capoluogo</b>
	Adeguate risposta alla domanda abitativa
	<b>Incremento del grado di utilizzo degli immobili esistenti</b>
	Specializzazione dei poli urbani nel quadro regionale e promozione e di ricerca e sviluppo
	<b>Contrasto alla disoccupazione</b>
	<b>Promozione del commercio</b>
	Promozione del turismo

## **2. IN QUALE MISURA IL PIANO INFLUENZA ALTRI PIANI INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE ORDINATI**

### **2.1. Il Piano Strutturale Intercomunale**

Il Piano Strutturale Intercomunale è stato redatto in conformità al Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT/PPR) approvato con D.C.R. n. 37 del 27.03.2015 ed è coerente al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Lucca (PTC), approvato con D.C.P n.189 del 13.01.2000, per le parti compatibili con i contenuti del PIT-PPR e con la vigente normativa di settore.

#### **2.1.1. Gli obiettivi del piano strutturale intercomunale**

Il PSI individua, all'art.2 della Disciplina del Piano gli obiettivi generali sotto riportati, vengono inoltre evidenziati quelli significativi legati alle previsioni dell'area di Variante (con carattere sottolineato).

*Art. 2 - Obiettivi generali 1. Sono obiettivi generali del Piano Strutturale Intercomunale:*

- la tutela dell'integrità fisica del territorio e l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici da perseguire attraverso: la prevenzione dei rischi geologico, idraulico e sismico; la salvaguardia delle risorse idriche; la conservazione del patrimonio carsico ipogeo ed epigeo; la gestione compatibile delle attività estrattive; il contenimento dell'erosione e del consumo di suolo; la protezione degli elementi geomorfologici che connotano il paesaggio;*
- la salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali da perseguire attraverso: il miglioramento della qualità ecosistemica del territorio; la tutela degli ecosistemi naturali, ed in particolare delle aree forestali e boscate e degli ambienti fluviali; la qualificazione dei rapporti fra il sistema insediativo ed il paesaggio naturale delle aree montane ed alto collinari ed il paesaggio agrario delle aree collinari e di fondovalle;*
- la valorizzazione della struttura insediativa storica e la riqualificazione degli insediamenti di recente formazione da perseguire con: la tutela dell'originario sistema insediativo policentrico costituito dai centri storici di fondovalle e di medio versante, dagli antichi nuclei collinari e dai borghi diffusi di origine rurale; la salvaguardia delle emergenze architettoniche civili, militari e religiose; il recupero degli alpeggi e degli insediamenti agricoli abbandonati; un qualificato ed ordinato assetto delle aree di recente edificazione, residenziali e produttive; la rigenerazione degli ambiti urbani degradati, dismessi o sottoutilizzati; la difesa dell'integrità morfologica degli insediamenti storici attraverso il contenimento dei nuovi consumi di suolo ed il riordino dei margini fra il territorio urbanizzato ed il territorio rurale ;*
- la difesa del territorio rurale e delle produzioni agricole con particolare attenzione a: la tutela delle tradizionali sistemazioni idraulico agrarie dell'area collinare e montana; la conservazione delle relazioni fra paesaggio agrario e sistema insediativo; la valorizzazione delle produzioni tipiche ( in primo luogo, castagneti da frutto e farro); il rinnovo e la qualificazione dell'impresa agricola e la sua integrazione con attività complementari come l'accoglienza e la promozione turistica, il presidio e la manutenzione del territorio, le attività silvo-pastorali;*



- il contrasto al fenomeno dello spopolamento ed il rafforzamento delle comunità locali da perseguire con azioni mirate a: la salvaguardia della struttura economica e delle possibilità di impiego e di lavoro nella vallata; la tutela e l'accessibilità della rete dei servizi fondamentali per la cittadinanza (in primo luogo servizi sociali, sanitari ed educativi); la mobilità interna e verso le aree esterne da garantire non solo con mirati interventi di adeguamento delle infrastrutture viarie e ferroviarie ma soprattutto con un organico e sostenibile progetto di integrazione dei servizi di trasporto, pubblico e privato, commisurato alla struttura policentrica degli insediamenti, capace di dare risposte integrate alle molteplici domande di mobilità (scuola - lavoro, fruizione turistica, servizi sociali ed amministrativi), capace di autosostenersi e di promuovere un'economia della mobilità;
- la promozione di uno sviluppo economico sostenibile fondato: sul potenziamento delle attività agricole, sul sostegno al settore manifatturiero, sulla costruzione di filiere produttive integrate alle attività estrattive: lavorazioni dei materiali estratti e recupero dei materiali di risulta; sulla riorganizzazione e qualificazione delle attività commerciali; sulla promozione dell'imprenditorialità giovanile e dell'attività di trasformazione delle risorse e dei prodotti tipici del territorio;
- l'innalzamento dell'attrattività e dell'accoglienza del territorio da perseguire mediante: il miglioramento dei servizi per la popolazione e per i visitatori; il coordinamento e la qualificazione delle attività di promozione turistica; la valorizzazione delle risorse naturali, artistiche e culturali del territorio e la creazione di una adeguata rete di strutture ricettive; l'attivazione di centri e luoghi per la formazione professionale e per la ricerca connessi alla qualificazione dell'apparato produttivo e delle attività economiche;
- la semplificazione e l'innovazione degli strumenti di pianificazione urbanistica da perseguire, nel rispetto della normativa vigente, con una snella struttura dei piani, con apparati normativi chiari ed esaurienti, con selezionate scelte progettuali al fine di consentire una coerente e rapida attuazione delle loro previsioni.

Nel territorio del Comune di Castelnuovo di Garfagnana il Piano Strutturale Intercomunale persegue i seguenti **obiettivi** nel rispetto delle disposizioni dello Statuto del Territorio ed in coerenza con le indicazioni strategiche contenute nella Parte III della Disciplina del Piano:

- consolidare gli attuali livelli demografici, contrastando la tendenza alla diminuzione della popolazione residente emersa negli ultimi anni soprattutto nei centri minori e nei nuclei sparsi;
- tutelare gli insediamenti storici ed in primo luogo il centro antico del capoluogo e riqualificare il sistema insediativo policentrico, articolato in centri, nuclei e case sparse, sulla base delle indicazioni contenute nell'art.28;
- valorizzare le emergenze storico architettoniche ed in primo luogo la fortezza di Monte Alfonso con un progetto mirato di accessi meccanizzati ed una destinazione coerente con le potenzialità turistico culturali del complesso;
- adeguare le infrastrutture ed integrare i servizi per la mobilità attraverso una forte utilizzazione della linea e della stazione ferroviaria come polo intermodale per favorire l'accesso ai servizi essenziali e per garantire gli spostamenti, anche a fini turistici, all'interno del territorio comunale e verso l'esterno sulla base delle indicazioni dell'art.27;
- tutelare le risorse naturali, ambientali e paesaggistiche del territorio e prevenire i dissesti idrogeologici ed il rischio sismico sulla base delle indicazioni dell'art. 29;
- definire un progetto di parco fluviale per organizzare e qualificare le attrezzature scolastiche, sportive e ricreative che si addensano lungo il corso del Serchio;
- valorizzare il territorio rurale promuovendo un'agricoltura innovativa ancorata alle risorse locali

*e favorendo una forte integrazione fra la tutela dell'ambiente e la valorizzazione turistica del territorio, sulla base delle indicazioni dell'art.29;*

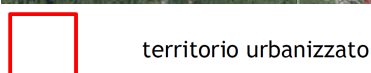
- *promuovere uno sviluppo sostenibile dell'economia locale con il sostegno all'innovazione ed alla riqualificazione del sistema produttivo (piattaforma industriale del capoluogo), con il potenziamento delle infrastrutture e delle connessioni digitali, con la qualificazione dei servizi direzionali e terziari, sulla base delle indicazioni dell'art.30;*
- *rafforzare il polo commerciale di livello sovracomunale costituito dagli addensamenti di medie strutture di vendita e di esercizi di vicinato, fortemente integrati con il sistema insediativo di Pieve Fosciana;*
- *salvaguardare e valorizzare le risorse naturalistiche, ambientali, storico-culturali, i prodotti tipici e della tradizione che definiscono l'identità e la peculiarità del territorio comunale e della Garfagnana.*

La Variante si inquadra pienamente in tali obiettivi, in quanto contrasta la tendenza alla diminuzione della popolazione residente, promuove lo sviluppo sostenibile dell'economia locale con il sostegno all'innovazione ed alla riqualificazione del sistema produttivo e rafforza il polo commerciale di livello sovracomunale costituito dagli addensamenti di medie strutture di vendita e di esercizi di vicinato.

### **2.1.2. Il perimetro del territorio urbanizzato**

Al punto 2.3 della Relazione generale, Doc. 4, del PSI, vengono illustrati i criteri seguiti per la perimetrazione del territorio urbanizzato, ai sensi dell'art. 4 della stessa LR 65/2014, costituito dai centri e dai nuclei storici, dalle aree edificate con continuità dei lotti a destinazione residenziale, industriale e artigianale, commerciale, direzionale, di servizio, turistico-ricettiva, le attrezzature ed i servizi, i parchi urbani, gli impianti tecnologici, i lotti e gli spazi ineditati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria. L'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato del PSI tiene conto delle strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, ivi inclusi gli obiettivi di soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica, laddove ciò contribuisca a qualificare il disegno dei margini urbani. Per illustrare le modalità con cui è stato definito il perimetro del territorio urbanizzato, il PSI ha redatto l'“Atlante dei Comuni. Il territorio urbanizzato” (Doc 4A) che rappresenta il territorio urbanizzato comune per comune individuando le aree su cui insistono previsioni assoggettate a piani od altri strumenti attuativi convenzionati, gli spazi in edificati interclusi di significative dimensioni dotati di opere di urbanizzazione, le aree destinate a verde ad attrezzature pubblici o di interesse pubblico, le aree a verde di rispetto ambientale, nonché le aree ubicate ai confini dell'edificato funzionali agli interventi di riqualificazione dei margini urbani ai sensi dell'art.4 comma 4 della LR 65/2014.

Si riportano a seguire degli estratti del Doc. 4A - allegato alla relazione generale – ATLANTE DEI COMUNI relativi al comune di Castelnuovo di Garfagnana, da cui risulta che l'area oggetto di Variante ricade all'interno del perimetro del territorio urbanizzato.



territorio urbanizzato

Estratto Doc. 4A - allegato alla relazione generale – ATLANTE DEI COMUNI: il territorio urbanizzato- Comune di Castelnuovo di Garfagnana del PSI

### 2.1.3. Le strategie e le disposizioni del piano strutturale intercomunale per l'area oggetto di Variante

L'area oggetto di Variante, all'interno di Castelnuovo capoluogo ricade all'interno dell'UTOE 1CN "Fondovalle di Serchio e ambiti contigui" del comune di Castelnuovo di Garfagnana di cui all'Atlante dei Comuni Doc 5 del PSI:

*Insedimenti: Castelnuovo, Antisciana, Cerretoli, Colle, Gragnanella, Palleroso.*

*L'unità è situata nel sistema lineare del fondovalle del Serchio. Comprende il capoluogo nonché polo insediativo di maggior rilievo della Garfagnana e la parte del territorio comunale ricadente nel Sistema lineare della valle del Serchio. L'area è infatti attraversata dalla SR 445 e servita dalla ferrovia Lucca-Aulla. Gli insediamenti minori sono contigui e discretamente connessi all'asse delle infrastrutture principali. L'ambito è caratterizzato dai più rilevanti servizi sanitari e scolastici del territorio dell'Unione nonché da notevoli strutture produttive.*

Si riportano gli obiettivi dell'UTOE 1CN evidenziando quelli significativi per la Variante in oggetto:

*Nel territorio del Comune di Castelnuovo di Garfagnana il Piano Strutturale Intercomunale persegue i seguenti obiettivi nel rispetto delle disposizioni dello Statuto del Territorio ed in coerenza con le indicazioni strategiche contenute nella Parte III della Disciplina del Piano:*

- *consolidare gli attuali livelli demografici, contrastando la tendenza alla diminuzione della popolazione residente emersa negli ultimi anni soprattutto nei centri minori e nei nuclei sparsi;*

- *tutelare gli insediamenti storici ed in primo luogo il centro antico del capoluogo e riqualificare il sistema insediativo policentrico, articolato in centri, nuclei e case sparse, sulla base delle indicazioni contenute nell'art.28;*
- *valorizzare le emergenze storico architettoniche ed in primo luogo la fortezza di Monte Alfonso con un progetto mirato di accessi meccanizzati ed una destinazione coerente con le potenzialità turistico culturali del complesso;*
- *adeguare le infrastrutture ed integrare i servizi per la mobilità attraverso una forte utilizzazione della linea e della stazione ferroviaria come polo intermodale per favorire l'accesso ai servizi essenziali e per garantire gli spostamenti, anche a fini turistici, all'interno del territorio comunale e verso l'esterno sulla base delle indicazioni dell'art.27;*
- *tutelare le risorse naturali, ambientali e paesaggistiche del territorio e prevenire i dissesti idrogeologici ed il rischio sismico sulla base delle indicazioni dell'art. 29;*
- *definire un progetto di parco fluviale per organizzare e qualificare le attrezzature scolastiche, sportive e ricreative che si addensano lungo il corso del Serchio;*
- *valorizzare il territorio rurale promuovendo un'agricoltura innovativa ancorata alle risorse locali e favorendo una forte integrazione fra la tutela dell'ambiente e la valorizzazione turistica del territorio, sulla base delle indicazioni dell'art.29;*
- *promuovere uno sviluppo sostenibile dell'economia locale con il sostegno all'innovazione ed alla riqualificazione del sistema produttivo (piattaforma industriale del capoluogo), con il potenziamento delle infrastrutture e delle connessioni digitali, con la qualificazione dei servizi direzionali e terziari, sulla base delle indicazioni dell'art.30;*
- *rafforzare il polo commerciale di livello sovracomunale costituito dagli addensamenti di medie strutture di vendita e di esercizi di vicinato, fortemente integrati con il sistema insediativo di Pieve Fosciana;*
- *salvaguardare e valorizzare le risorse naturalistiche, ambientali, storico-culturali, i prodotti tipici e della tradizione che definiscono l'identità e la peculiarità del territorio comunale e della Garfagnana.*

Vengono in seguito riportati gli indirizzi e le dimensioni massime ammissibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni, relative all'UTOE "Fondovalle di Serchio e ambiti contigui" 1CN di cui al "Doc.5A – allegato alla disciplina del piano ATLANTE DEI COMUNI: le strategie dello sviluppo sostenibile a livello locale". Si sottolineano gli indirizzi che interessano l'area di Variante.

Il Piano Strutturale Intercomunale fornisce i seguenti indirizzi al Regolamento urbanistico comunale per dare coerente attuazione alle strategie dello sviluppo sostenibile a livello locale.

Ci limitiamo a riportare gli indirizzi relativi al territorio urbanizzato dove è inserita l'area di Variante (vengono sottolineati gli indirizzi che interessano l'area soggetta a intervento):

*Il territorio urbanizzato:*

- *Tutelare il centro storico di Castelnuovo, i nuclei storici e le emergenze storico architettoniche secondo le indicazioni dell'art.15 ed incentivare il recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente, anche attraverso interventi di miglioramento sismico ed efficientamento energetico*
- *Disciplinare i tessuti urbani ed extraurbani di recente formazione sulla base degli obiettivi specifici relativi ai morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee (art. 12 comma 7 della disciplina di piano) individuati nel territorio comunale: morfotipi TR4, TR5, TR6, TR7, TR8, TR12, TPS2, TPS3*

- Accrescere e qualificare le dotazioni di servizi pubblici (polo sovracomunale commerciale e di servizi di Castelnuovo, presidi di servizi locali di Colle e Palleroso parco fluviale, impianti sportivi, polo scolastico di Castelnuovo, servizi della protezione civile, strutture socio sanitarie ed ospedaliere, attrezzature culturali di livello sovracomunale), la rete dei servizi commerciali di livello comunale e di presidio, il sistema dell'ospitalità turistica
- Promuovere i poli del turismo culturale e naturalistico (fortezza di Monte Alfonso, centro di Castelnuovo, lago di Pontecosi)
- Potenziare e qualificare sul modello delle APEA la piattaforma produttiva di Castelnuovo di G. e lungo la Valdarni, valutando anche ipotesi di connessione al sistema ferroviario e di scalo merci
- Consolidare i nuclei produttivi minori
- Promuovere il riuso e la rigenerazione urbana di aree ad uso industriale dismesse o sottoutilizzate
- Promuovere la presenza di almeno un esercizio commerciale (preferibilmente in località Palleroso, sul modello dell'emporio polifunzionale di cui all'art.20 della LR 28/2005) negli insediamenti e nelle aree marginali, per garantire, oltre all'attività commerciale, altri servizi di interesse collettivo per la popolazione insediata.
- potenziare il polo di servizi di livello sovracomunale interessando una parte dell'area urbana di Pieve Fosciana con riferimento anche all'ipotesi di localizzazione del nuovo presidio ospedaliero della Valle del Serchio (Conferenza di Copianificazione del 06.10.2017: SOVRACOM 2).

Dimensioni massime ammissibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni relativi all'UTOE 1CN:

## UTOE 1CN

### Dimensioni massime ammissibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni

Comune di CASTELNUOVO DI GARFAGNANA - UTOE 1CN					
Codice ISTAT 046009			Superficie territoriale: Kmq. 19,88		
Abitanti (primo semestre 2017): n. 5845			Abitanti previsti 2040: n. 6182		
Codici UTOE: COD_ENT 046009UTOE001			SIGLA_ENT UTOE_001		
Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del Territorio urbanizzato		Previsioni esterne al perimetro del Territorio urbanizzato		
	Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c.4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2) mq SUL		Subordinate a conferenza di copianificazione (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) mq SUL		Non subordinate a conferenza di copianificazione mq SUL
	Nuova edificazione	Riuso	Nuova edificazione artt. 25 c.1;26;27;64 c.6)	Riuso art. 64 c.8	Nuova edificazione art. 25 c.2
Residenziale	9500	2300			
Industriale artigianale	4000	1000			500
Commercio al dettaglio EV	1300	1000			500
Commercio al dettaglio MSV	3000	1000			
Commercio al dettaglio GSV					
Turistico - ricettiva	2000	1800			1000
Direzionale di servizio	2000	1000			
Commerciale all'ingrosso e depositi	1000				
<b>TOTALI</b>	<b>22800</b>	<b>8100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2000</b>
<b>TOTALE NR + E</b>	<b>30900</b>		<b>0</b>		<b>2000</b>

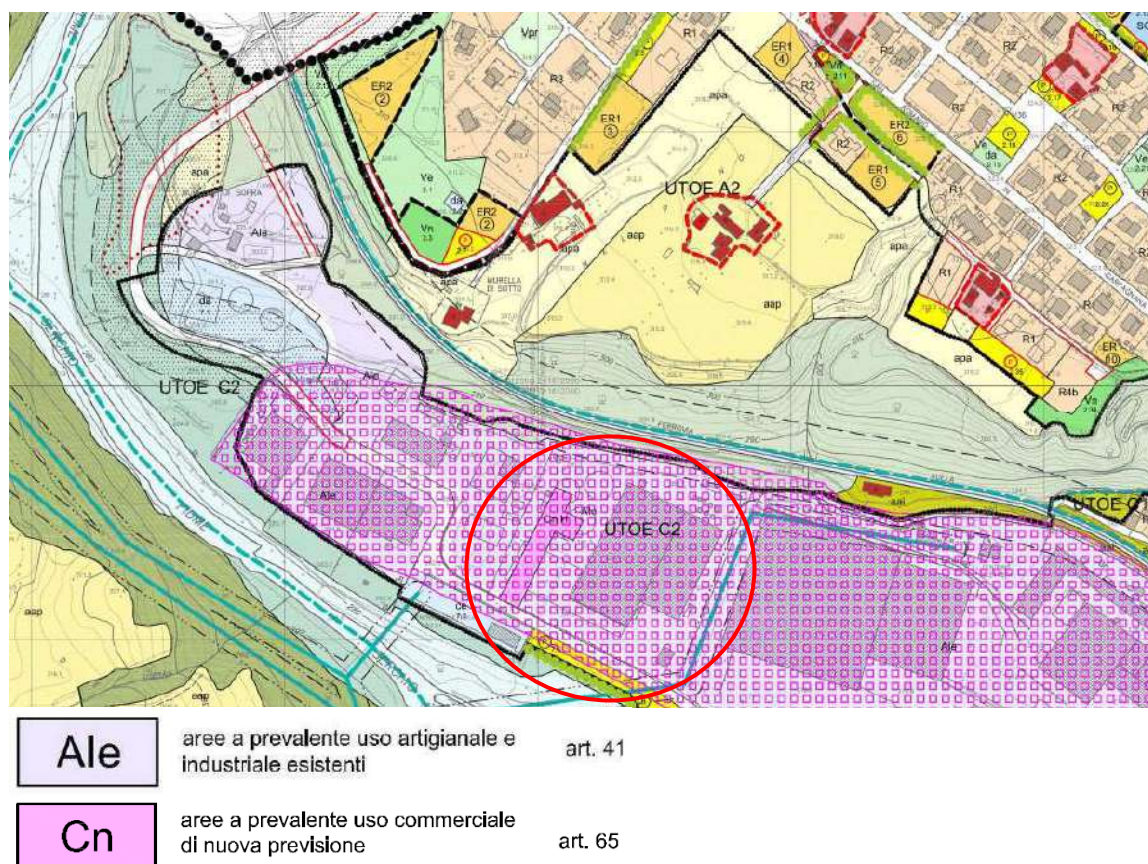


La Variante si inquadra pienamente nelle strategie del PSI, in quanto promuove lo sviluppo sostenibile e la rigenerazione urbana con la riqualificazione del sistema produttivo, recuperando degli spazi non utilizzati all'interno degli immobili esistenti, prevedendo la dotazione di spazi per l'espansione dell'attività produttiva già presente nell'area e realizzando spazi a destinazione commerciale con caratteristiche di qualità. Inoltre, la Variante, rafforza al contempo il polo commerciale di livello sovracomunale e la rete dei servizi commerciali, costituiti dagli addensamenti di medie strutture di vendita e di esercizi di vicinato.

Le previsioni di intervento sono finalizzate anche a potenziare e qualificare secondo il modello delle APEA il lotto, con l'istallazione di energia proveniente da fonte rinnovabile, con la realizzazione di un impianto di pannelli fotovoltaici posizionati sul tetto dell'immobile principale e proseguendo negli interventi già effettuati, dall'attività produttiva presente nell'area, tesi alla sostenibilità ambientale.

## 2.2. Regolamento urbanistico

Dall'estratto della TAV.2 e dalle Norme tecniche di attuazione della Variante generale al Regolamento urbanistico (approvata con delibera C.C. n° 25 del 14/10/2011) e successive varianti, si rileva la destinazione del lotto oggetto di Variante in "aree a prevalente uso artigianale e industriale esistenti" (Ale) di cui all'Art. 41 e di una piccola porzione "aree a prevalente uso commerciale di nuova previsione" area Cn.H, presente all'interno dell'area Ale.A, di cui all'Art. 65 delle Disposizioni normative; come risulta dall'estratto a seguire.



*Destinazioni urbanistiche attuali dell'area oggetto di Variante (con cerchio rosso) estratto dalla Tav.02 del R.U.*

Si riportano in seguito gli Artt. 41 e 65 delle Disposizioni normative di RU:

Art. 41 - Aree a prevalente uso artigianale e industriale esistenti (Ale)

1. Sono le aree urbane prevalentemente formatesi in seguito alle previsioni del primo PRG quali zone D1, D2, D3, D4. Dette aree sono individuate nelle tavole grafiche del R.U. con apposita campitura e indicazioni alfanumeriche e sono assimilate alle zone D del D.M.1444/1968.
- §2. In dette aree sono consentiti, con intervento edilizio diretto, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione edilizia ed urbanistica, demolizione e ricostruzione a parità di volume esistente, ampliamento degli edifici esistenti, nel rispetto dei seguenti parametri urbanistici:
  - Iff. 3 mc/mq
  - Rc. 50%
  - H massima m. 20,00
  - distanza dai confini e dalle strade m. 10,00
  - distanza tra i fabbricati su terreni e lotti di diversa proprietà m. 20,00
  - distanza tra i fabbricati all'interno di un lotto in unica proprietà m. 10,00
3. E' consentita la realizzazione di negozi ed uffici, purché strettamente connessi alla commercializzazione del prodotto di lavorazione aziendale e con l'incidenza massima del 40% della superficie utile complessiva. E' consentita una sola unità abitativa di servizio della superficie utile massima di mq. 110 per ogni attività produttiva. Le unità abitative per il personale delle grandi aziende potranno essere commisurate alle esigenze produttive e di presenza del personale; è altresì consentita la realizzazione di unità abitative a servizio delle aziende artigianali di produzioni tipiche a conduzione familiare, dette unità abitative devono essere legate con vincolo pertinenziale all'edificio produttivo e non possono essere usate, locate od alienate separatamente dall'edificio stesso. All'interno degli edifici industriali e artigianali è consentita la vendita al minuto, esclusivamente per i prodotti dell'attività artigianale stessa. La destinazione produttiva dell'immobile dovrà comunque rimanere prevalente rispetto a quella commerciale coesistente nello stesso edificio; a tal fine si considera prevalente l'attività che viene svolta in una porzione di superficie non inferiore al 60% della superficie utile dell'intero complesso produttivo. In caso di coesistenza di porzione produttiva e di porzione commerciale nello stesso immobile, le due attività dovranno essere svolte in locali fisicamente e stabilmente separati tra di loro; pertanto i locali adibiti alla vendita al minuto avranno ingresso diretto dall'esterno e saranno divisi dagli altri locali mediante pareti stabili, anche se dotate di porte di comunicazione interna non accessibili al pubblico.
4. L'attività di commercio all'ingrosso è considerata assimilata, per analogia di carico urbanistico, alle attività industriali/artigianali; è consentito esercitare nello stesso punto vendita adibito al commercio all'ingrosso l'attività di commercio al minuto delle medesime categorie merceologiche, purché la superficie di vendita del commercio al minuto non ecceda il 20% della superficie complessiva e comunque con un massimo di mq 30 utili. In tal caso i locali destinati all'ingrosso dovranno essere fisicamente e stabilmente separati da quelli destinati al commercio al minuto, valendo per essi le stesse condizioni riportate ai precedenti commi del presente articolo. Ai sensi art. 1 Legge 11/06/1971 n. 426, tale obbligo di separazione non si applica per: macchine, attrezzature ed articoli tecnici per l'agricoltura, l'industria, il commercio e l'artigianato; materiale elettrico; colori, vernici, carte da parati; ferramenta ed utensileria, articoli per impianti idraulici, a gas ed igienici; articoli per il riscaldamento; strumenti scientifici

*e di misura; macchine per ufficio; auto, moto, cicli e relativi accessori e parti di ricambio; combustibili; materiali per l'edilizia; legnami.*

*§5. Nel rispetto delle distanze dai confini, dalle strade e dai fabbricati è consentito un ampliamento una tantum delle attività produttive esistenti, per adeguamenti igienico sanitari e tecnologici dell'azienda stessa, nella misura massima del 30% della superficie.*

**Art. 65 - Aree a prevalente uso commerciale di nuova previsione (Cn)**

*§1. Sono le aree urbane individuate con apposita campitura e indicazioni alfabetiche nelle tavole del R.U. e di seguito elencate con le relative specifiche disposizioni normative. Per dette aree si applicano i disposti della L.R.28/2005 (Codice del commercio) e del regolamento di attuazione di cui al DPGR n. 15/R del 01.04.2009. Si precisa che sono vietate nuovi insediamenti di medie e grandi strutture di vendita nell'ambito dei centri storici.*

*- Cn. A, (Loc. Pontadeto), è consentito l'ampliamento del fabbricato esistente:*

*- modalità d'intervento: intervento diretto, da realizzarsi nel rispetto della altezza del fabbricato preesistente;*

*- Sf mq. 1.000;*

*- Sc mq. 1.000;*

*- Su mq. 1.800.*

*Per detta area le nuove utenze previste devono essere dotate di dispositivo di lente tarata oltre il normale kit contatore con contestuale obbligo di installazione di adeguato serbatoio di accumulo e adeguato impianto di pompaggio.*

*- Cn.B, (Loc. Pontardeto), è consentito l'utilizzo commerciale e l'eventuale la realizzazione di un impianto per la distribuzione di carburanti e relativi annessi (ufficio, magazzino, servizi igienici, ecc.):*

*- modalità d'intervento: intervento diretto;*

*- Sf mq. 1.770;*

*- Sc mq. 600;*

*- Su mq. 500;*

*- H max m. 5,00.*

*Per detta area le nuove utenze previste devono essere dotate di dispositivo di lente tarata oltre il normale kit contatore con contestuale obbligo di installazione di adeguato serbatoio di accumulo e adeguato impianto di pompaggio.*

*- Cn. C, (Loc. "Osteria del Piano") è consentita la realizzazione di un nuovo edificio da destinare ad uso uffici e attività commerciali:*

*- modalità d'intervento: intervento diretto convenzionato;*

*- Sf mq. 915;*

*- Sc mq. 450;*

*- Su mq. 1.200;*

*- H max m. 12,00, purché non siano superati i tre livelli di piano utili.*

*È oggetto di convenzione la cessione di una porzione dell'area da destinare all'ampliamento della viabilità esistente sul lato occidentale e sul lato meridionale.*

*Per detta area le nuove utenze previste devono essere dotate di dispositivo di lente tarata oltre il normale kit contatore con contestuale obbligo di installazione di adeguato serbatoio di accumulo e adeguato impianto di pompaggio.*

*- Cn. D, (Loc. "La Saiona", Via Valmaira, adiacente complesso scolastico), è consentita la realizzazione di un nuovo edificio da destinare ad attività commerciali; è inoltre consentita la*



realizzazione di una abitazione di Su. mq. 97,4 per la guardiania dell'area, nel rispetto delle specificazioni normative e progettuali di cui alla SP 9:

- modalità d'intervento: intervento diretto mediante stipula di convenzione, con impegno alla realizzazione della viabilità d'accesso, delle superfici a parcheggio necessarie e delle sistemazioni geomorfologiche ai margini del fosso Erchia;

- Sf mq. 2.000;

- Su mq. 600;

- H max m. 7,00.

Si precisa che, successivamente alla definitiva approvazione della variante al P.A.I. del fiume Serchio, le previsioni del R.U. relative all'area in oggetto potranno subire limitazioni o modifiche.

- Cn. E, (a monte della SS. 445, Loc. Debbia), è consentita la realizzazione di un impianto per la distribuzione di carburanti e relativi annessi (ufficio, magazzino, servizi igienici, ecc.):

- modalità d'intervento: intervento diretto;

- Sf mq. 1.180;

- Su mq. 200;

- H max m. 5,00.

- Cn. F, (fabbricato in disuso nell'area ferroviaria al passaggio a livello della zona - Sc mq. 340 (da verificare con rilievo architettonico);

- Su pari alla suddivisione interna con due piani utili.

Si precisa che, ai sensi del comma 6 dell'art. 9 del P.I.T. della Toscana, le aree e gli edifici ritenuti non più funzionali all'esercizio ferroviario sono suscettibili di altra destinazione purché prioritariamente funzionale alla mobilità pubblica e comunque mediante accordo di pianificazione ex art. 21 della L.R. 01/2005.

Si precisa inoltre che, successivamente alla definitiva approvazione della variante al P.A.I. del fiume Serchio, le previsioni del R.U. relative all'area in oggetto potranno subire limitazioni o modifiche.

- Cn. G, (area compresa tra Via F. Azzi, cinema Eden e Via A. Rosa), è consentito l'intervento per la realizzazione di un parcheggio semi-interrato, attività commerciali e residenza nel rispetto delle specificazioni normative e progettuali di cui alla SP 23 - modalità d'intervento: intervento diretto convenzionato.

- Cn. H, (area lungo via E. Fermi) è consentito l'utilizzo commerciale, quale attività di somministrazione di alimenti e bevande:

- modalità d'intervento: intervento diretto, sono consentiti i seguenti interventi: superamento delle barriere architettoniche; ristrutturazione edilizia conservativa e ristrutturazione edilizia ricostruttiva non comportanti incremento di superficie coperta e incremento volumetrico, in conformità dell'art.12 della LRT 41/2018.

- Sf mq. 1950;

- Sc mq. 250;

- H max m. 5,00;

Nell'area Cn.H è prevista la realizzazione di spazi permeabili piantumati. L'accesso all'area Cn.H può essere realizzato anche dall'interno dell'parcheggio esistente dell'area a prevalente uso artigianale e industriale, predisponendo apposito atto di servitù con i proprietari del lotto produttivo limitrofo.

Per le condizioni di attuazione delle previsioni urbanistiche della presente area Cn. H., in conformità ai disposti del D.P.G.R. 20/01/2020 n. 5/R, si rinvia alla Relazione geologico-tecnica redatta dal dott. geologo Amerino Pieroni allegata, i dettati della quale sono parte integrante delle presenti disposizioni normative.

*§2. Le superfici a parcheggio a servizio delle suddette aree dovranno essere adeguatamente dimensionate, nel rispetto delle leggi e normative vigenti e delle disposizioni di cui ai successivi artt. 71 e 72.*

### **2.3. Avvio del procedimento del Piano Operativo intercomunale**

Con Delibera di Consiglio dell'Unione Comuni Garfagnana n. 14 del 23/07/2020 è stato avviato il procedimento per la formazione del Piano Operativo Intercomunale (POI), con gli obiettivi che il Piano Operativo Intercomunale intende perseguire in coerenza con l'impostazione della disciplina delle UTOE del PSI, sui tre ambiti tematici del sistema della mobilità, del territorio urbanizzato e del territorio rurale.

Vengono in seguito riportati e sottolineati gli obiettivi che interessano la Variante in oggetto, descritti all'interno della relazione di avvio al procedimento del P.O. intercomunale.

*Gli obiettivi fondamentali del POI sono così definiti*

- 1. adeguare e integrare il sistema della mobilità*
- 2. qualificare le attività e gli insediamenti produttivi e commerciali*
- 3. promuovere il turismo*
- 4. recuperare il patrimonio edilizio e riqualificare e rinnovare gli insediamenti esistenti*
- 5. valorizzare i centri minori e gli aggregati edilizi diffusi*
- 6. tutelare e valorizzare il territorio rurale*
- 7. promuovere le risorse e le attività agricole*

*Obiettivo 2. Qualificare le attività e gli insediamenti produttivi e commerciali*

*Il Piano Operativo Intercomunale promuove la crescita e l'innovazione del sistema produttivo e commerciale incentivando la riqualificazione degli insediamenti industriali e artigianali e la disciplina delle attività estrattive, favorendo l'innovazione delle attività produttive esistenti e la promozione di nuove attività e potenziando e qualificando la rete delle strutture commerciali e dei servizi anche per la diffusione per la distribuzione delle produzioni locali.*

*Sono obiettivi specifici ed azioni conseguenti di una coerente strategia per la razionalizzazione e l'innovazione degli insediamenti e delle attività produttive:*

*2A. la riqualificazione degli insediamenti produttivi e il potenziamento delle attività industriali e artigianali da perseguire con efficaci azioni per:*

- consolidare le attività presenti sul territorio attraverso interventi per il miglioramento dell'accessibilità degli stabilimenti e della mobilità delle merci, per l'adeguamento degli impianti e della loro sostenibilità ambientale, per l'innovazione dei prodotti e dei processi produttivi,*
- potenziare e qualificare sul modello delle APEA le principali piattaforme produttive (Galliciano e Castenuovo G. in particolare) accrescendo le dotazioni di parcheggi e servizi, sperimentando strategie innovative per l'ecosostenibilità e l'impiego di energie rinnovabili, valutando, ove necessario, anche interventi di prevenzione e mitigazione del rischio idraulico,*
- promuovere il riordino e, ove necessario, la riorganizzazione funzionale dei tessuti produttivi minori, a carattere prevalentemente lineare, con azioni orientate ad accrescere la qualità, la multifunzionalità e la sostenibilità ambientale degli insediamenti,*

- favorire il riuso e la rigenerazione urbana di aree ad uso industriale e artigianale dismesse o sottoutilizzate,
- potenziare e qualificare le attività direzionali, di ricerca e di servizio all'impresa, in stretta connessione con gli interventi nei settori della formazione imprenditoriale e professionale, dello sviluppo della rete digitale, dell'innovazione produttiva e della promozione commerciale;

2B. *l'innalzamento della compatibilità paesaggistica e ambientale delle attività estrattive e delle altre attività che utilizzano le risorse naturali del territorio da perseguire con efficaci azioni per:*

- *garantire la sostenibilità delle attività estrattive della filiera del marmo attraverso la pianificazione attuativa, privilegiando le attività produttive locali e le attività connesse alla riutilizzazione dei detriti di cava,*
- *qualificare il polo delle attività estrattive della pietra calcarea, concentrato fra Castelnuovo G. e Molazzana, migliorando la compatibilità ambientale idrogeologica e paesaggistica delle cave e delle lavorazioni connesse,*
- *consolidare il polo delle acque minerali localizzato nel Comune di Careggine, sostenendo, nel rispetto dei contesti paesaggistici ambientali, gli interventi di potenziamento delle attività previsti ad Isola Santa,*
- *controllare e migliorare, per il polo della produzione idroelettrica, i livelli di compatibilità ambientale degli impianti e dei manufatti per lo sfruttamento dell'energia idrica.*

2C. la promozione delle attività commerciali e delle produzioni locali da perseguire con azioni finalizzate a:

- migliorare adeguare la rete delle strutture del commercio fisso sulla base delle seguenti azioni:
  - rafforzare ed integrare i poli commerciali di livello sovracomunale, costituiti dagli addensamenti di grandi e medie strutture di vendita e di esercizi di vicinato nelle aree di Castelnuovo di G.- Pieve Fosciana e di Galliciano,
  - *consolidare i poli commerciali di livello comunale, costituiti dai nuclei di esercizi di vicinato localizzati nei capoluoghi dei Comuni e nei centri di Giuncugnano, Vergemoli, Pieve S. Lorenzo, Gorfigliano, Villetta, Filicaia, Corfino, Cascio, Cardoso,*
  - *assicurare la presenza di almeno un esercizio commerciale (preferibilmente sul modello dell'emporio polifunzionale di cui all'art.20 della LR 28/2005) negli insediamenti e nelle aree marginali, per garantire, oltre all'attività commerciale, altri servizi di interesse collettivo per la popolazione insediata,*
- rafforzare la rete di esercizi e di servizi commerciali per la popolazione residente, per garantire la qualità e la vitalità degli insediamenti, per supportare il sistema della ricezione turistica,
- *favorire la creazione di poli di servizi e attrezzature e di spazi fieristici ed espositivi per la promozione delle produzioni tipiche e per la commercializzazione organizzata delle produzioni agricole e enologiche locali.*

La presente Variante è pienamente in linea con gli obiettivi, contenuti nell'Avvio del Procedimento, in particolare con quelli tesi a consolidare le attività presenti sul territorio, a favorire il riuso e la rigenerazione urbana di aree ad uso industriale e artigianale dismesse o sottoutilizzate, a rafforzare i poli commerciali di livello sovracomunale, a potenziare e qualificare sul modello delle APEA le principali piattaforme produttive.

Questi obiettivi del POI sono strettamente legati ad uno degli obiettivi del PSI per il comune di Castelnuovo Garfagnana, a cui la presente Variante si riferisce, in quanto favorisce lo sviluppo di nuovi posti di lavoro in coerenza con l'obiettivo a seguito citato:

- *consolidare gli attuali livelli demografici, contrastando la tendenza alla diminuzione della popolazione residente emersa negli ultimi anni soprattutto nei centri minori e nei nuclei sparsi.*

## **2.4. Il Sistema Normativo sovraordinato**

### **2.4.1. Il Piano Territoriale di Coordinamento**

Il Piano territoriale di coordinamento (PTC) della Provincia di Lucca è stato approvato con Del. di C.P. n.189 del 13.01.2000.

Si riportano gli obiettivi generali del PTCP 2000 (obiettivi già fatti propri dal Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione Comuni Garfagnana e dal Regolamento Urbanistico del Comune di Castelnuovo di Garfagnana).

Costituiscono obiettivi generali del PTCP 2000 (Art. 2 delle Norme):

- a) la tutela delle risorse naturali, del paesaggio e del sistema insediativo di antica e consolidata formazione;*
- b) la difesa del suolo in riferimento sia agli aspetti idraulici che a quelli relativi alla stabilità dei versanti;*
- c) la promozione delle attività economiche nel rispetto delle componenti territoriali storiche e morfologiche del territorio;*
- d) il potenziamento e l'interconnessione funzionale delle reti dei servizi e delle infrastrutture;*
- e) il coordinamento dei piani strutturali e degli altri strumenti urbanistici comunali.*

Si riportano inoltre, dall'Art. 13 delle Norme, gli obiettivi specifici per l'ambito sovracomunale della Valle del Serchio del PTCP 2000:

- A) la permanenza della popolazione insediata, anche in ragione delle funzioni di presidio ambientale che questa assolve, nei sistemi insediativi di versante (appenninico e apuano) e la conseguente riduzione del drenaggio di popolazione verso il fondovalle e le aree esterne all'ambito;*
- B) il miglioramento dell'accessibilità complessiva attraverso:*
  - b1. l'adeguamento della linea ferroviaria Lucca-Aulla affinché assolve il ruolo di asse primario nell'organizzazione dei trasporti nell'ambito;*
  - b2. l'adeguamento, la razionalizzazione e la riqualificazione del sistema viario esistente e la sua integrazione funzionale con il sistema ferroviario;*
  - b3. l'integrazione con l'area lucchese e, attraverso il territorio posto a est della città di Lucca, con la direttrice autostradale A12 e con l'ambito metropolitano Pisa-Livorno-Lucca;*
- C) la individuazione di ambiti territoriali al fine della promozione e dello sviluppo di politiche di crinale rivolte all'integrazione interregionale e interprovinciale con lo scopo di perseguire uno sviluppo sostenibile ed ecologicamente compatibile delle comunità locali;*
- D) la valorizzazione equilibrata delle risorse ambientali e culturali, e tra queste del patrimonio urbanistico ed edilizio esistente, ai fini della promozione turistica dell'ambito;*
- E) la promozione e lo sviluppo delle attività agricole e forestali, e delle attività ad esse connesse e integrate, compatibili con la tutela e l'uso delle risorse;*

- F) il risanamento del dissesto idrogeologico del territorio attraverso interventi strutturali estesi al bacino idrografico del fiume Serchio, nel quadro di una politica generale tesa al recupero permanente delle colline e delle aree montane;*
- G) il mantenimento e la valorizzazione degli ambienti e dei paesaggi fluviali, degli ecosistemi e della loro continuità;*
- H) la rivitalizzazione del sistema insediativo di antica formazione (centri, nuclei e insediamenti sparsi storici) attraverso il mantenimento e l'arricchimento delle identità socio culturali locali e l'integrazione funzionale del reticolo insediativo della Valle;*
- I) la promozione di politiche di rete volte a migliorare l'integrazione dei singoli centri nei sistemi territoriali locali, e il loro inserimento in circuiti di fruizione anche al fine di garantire i servizi essenziali alle comunità locali;*
- L) il consolidamento del ruolo dei centri urbani di: Piazza al Serchio, Castelnuovo di Garfagnana/Pieve Fosciana, Barga, Coreglia Antelminelli, Fornaci di Barga/Galliciano, Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, quali «centri ordinatori» dell'ambito al fine di consolidare e organizzare funzioni, attrezzature e servizi di interesse e di livello sovracomunale;*
- M) la riqualificazione e la riorganizzazione funzionale del reticolo insediativo consolidato, attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, il riordino e il completamento degli attuali presidi insediativi;*
- N) il contenimento di ulteriori fatti espansivi dei processi insediativi lineari lungo la viabilità di interesse nazionale, regionale e provinciale, e, in particolare, l'inibizione di un ulteriore accrescimento del sistema insediativo di fondovalle, al di fuori di aree già interessate da un processo di urbanizzazione consolidato o in atto;*
- O) il mantenimento e il recupero funzionale, nonché, ove occorra, la riorganizzazione e la razionalizzazione degli insediamenti produttivi esistenti di interesse locale, nonché l'eventuale formazione di nuovi comparti produttivi in base agli strumenti di programmazione concertata di cui alle lettere c), d) ed e) dell'articolo 9.*

Con Delibera di Consiglio Provinciale n. 45 del 30 dicembre 2020 è stato Avviato il procedimento della Variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca, ai sensi degli Artt. 17 e 31 della L.R. 65/2014, nonché del procedimento di adeguamento ai sensi dell'Art. 21 del PIT/PPR della Regione Toscana.

La presente Variante è conforme al Piano Strutturale Intercomunale redatto in conformità al Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT/PPR) approvato con D.C.R. n. 37 del 27.03.2015, coerente al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Lucca (PTC), approvato con D.C.P n.189 del 13.01.2000.

#### **2.4.2 Il piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico**

Al fine di verificare la coerenza della Variante con il contenuto del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR), approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 37 del 27.03.2015, si analizzano gli obiettivi generali della Disciplina del Piano e gli obiettivi di qualità e direttive della Scheda n. 3 - Garfagnana, Valle del Serchio e Val di Lima.

Negli estratti della Disciplina di Piano del PIT/PPR riportati di seguito, vengono evidenziati (con carattere sottolineato) gli obiettivi significativi della disciplina delle invarianti strutturali per il

territorio in esame, anche se non riferiti esplicitamente all'area dell'intervento in oggetto, che sono stati valutati/condivisi e fatti propri per la definizione degli obiettivi e delle azioni di mitigazione del progetto in esame.

All'articolo 7 della Disciplina di Piano del PIT/PPR sono definiti i caratteri idrogeomorfologici dei sistemi morfogenetici e dei bacini idrografici che costituiscono la struttura fisica fondativa dei caratteri identitari alla base dell'evoluzione storica dei paesaggi della Toscana. La forte geodiversità e articolazione dei bacini idrografici è all'origine dei processi di territorializzazione che connotano le specificità dei diversi paesaggi urbani e rurali. Gli elementi che strutturano l'invariante e le relazioni con i paesaggi antropici sono: il sistema delle acque superficiali e profonde, le strutture geologiche, litologiche e pedologiche, la dinamica geomorfologica, i caratteri morfologici del suolo.

L'obiettivo generale del PIT concernente l'invariante strutturale "*I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*" è l'equilibrio dei sistemi idro-geomorfologici, da perseguirsi mediante:

- a) *la stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture;*
- b) *il contenimento dell'erosione del suolo entro i limiti imposti dalle dinamiche naturali, promuovendo il presidio delle aree agricole abbandonate e promuovendo un'agricoltura economicamente e ambientalmente sostenibile orientata all'utilizzo di tecniche colturali che non accentuino l'erosione;*
- c) *la salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime;*
- d) *la protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali i crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale;*
- e) *il miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle attività estrattive e degli interventi di ripristino.*

All'articolo 9 della Disciplina di Piano del PIT è definito il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, infrastrutturali e urbani che costituisce la struttura dominante del paesaggio toscano, risultante dalla sua sedimentazione storica dal periodo etrusco fino alla modernità. Questo policentrismo è organizzato in reti di piccole e medie città la cui differenziazione morfotipologica risulta fortemente relazionata con i caratteri idrogeomorfologici e rurali. Questa struttura, invariante nel lungo periodo, è stata solo parzialmente compromessa dalla diffusione recente di modelli insediativi centro-periferici. L'elevata qualità funzionale e artistico-culturale dei diversi sistemi insediativi e dei manufatti che li costituiscono, nonché la complessità delle relazioni interne ed esterne a ciascuno, rappresentano pertanto una componente essenziale della qualità del paesaggio toscano, da salvaguardare e valorizzare rispetto a possibili ulteriori compromissioni. L'obiettivo generale del PIT concernente l'invariante strutturale "*Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali*" è la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre.

Tale obiettivo viene perseguito mediante:

- a) *la valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle loro morfologie mantenendo e sviluppando una complessità di funzioni urbane di rango elevato;*
- b) *la riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità;*
- c) *la riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell'urbanizzato, e la promozione dell'agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani;*
- d) *il superamento dei modelli insediativi delle "piattaforme" monofunzionali;*
- e) *il riequilibrio e la riconnessione dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo;*
- f) *il riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici;*
- g) *lo sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi;*
- h) *l'incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali.*

L'Ambito di paesaggio individuato dal PIT/PPR e che interessa il territorio oggetto di Variante è quello della Scheda n. 3- Garfagnana, Valle del Serchio e Val di Lima; a seguire si riportano degli estratti dalla Scheda n. 3 - "Obiettivi di qualità e direttive".

Gli obiettivi di qualità, indicati nella scheda d'ambito 03, riguardano la tutela e la riproduzione del patrimonio territoriale degli ambiti e vengono individuati mediante l'esame dei rapporti strutturali intercorrenti fra le quattro invarianti, in linea con la definizione di patrimonio territoriale: sono, perciò, formulati, generalmente, come relazioni tra il sistema insediativo storico, il supporto idrogeomorfologico, quello ecologico e il territorio agroforestale; completano gli obiettivi contenuti negli abachi, validi per tutto il territorio regionale, e integrano gli 'indirizzi' contenuti nella scheda, relativi a ciascuna invariante.

Rispetto agli obiettivi e alle direttive della Scheda d'Ambito "Garfagnana Valle del Serchio e Val di Lima" n. 3, di seguito riportati, vengono evidenziati (con carattere sottolineato) gli obiettivi e le direttive correlate significative per il territorio in esame, che sono stati valutati/condivisi e fatti propri con la definizione degli obiettivi e delle azioni di mitigazioni della Variante.

#### Obiettivi di qualità e direttive

Obiettivo	Direttive correlate	Valutazione dell'intervento in esame
<b>Obiettivo 1</b> <b>Salvaguardare le Alpi Apuane in quanto paesaggio assolutamente unico e non riproducibile qualificato da valori naturalistici di alto</b>	1.1 salvaguardare la morfologia e il profilo delle vette, dei principali crinali, le visuali del paesaggio storico apuano e la sentieristica riconosciuta; 1.2 limitare l'attività estrattiva alla coltivazione di cave per l'estrazione di materiale lapideo ornamentale, privilegiando la filiera produttiva locale e migliorandone la compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica; 1.3 tutelare, anche con il monitoraggio delle attività estrattive, il reticolo idrografico, gli acquiferi strategici e il patrimonio	L'area di Variante è localizzata nel sistema di fondovalle del Fiume Serchio nel territorio urbanizzato di Castelnuovo capoluogo. Gli interventi prevedono esclusivamente il recupero del patrimonio

Obiettivo	Direttive correlate	Valutazione dell'intervento in esame
<b>pregio e dal paesaggio antropico del marmo</b>	carsico ipogeo ed epigeo al fine di salvaguardare gli importanti sistemi di grotte, inghiottitoi di elevato valore naturalistico e le risorse idriche superficiali e sotterranee; 1.4 favorire la riqualificazione ambientale e paesaggistica dei siti estrattivi abbandonati o esauriti e recuperare il valore di archeologia mineraria delle cave storiche e delle antiche miniere.	edilizio esistente, non incidono quindi sui crinali, sulla visibilità della morfologia delle vette e dei crinali di maggior rilievo paesaggistico delle Alpi Apuane. La Variante non incide sugli obiettivi del punto 1.
<b>Obiettivo 2</b> <b>Tutelare e salvaguardare i rilievi montani delle Alpi Apuane e dell'Appennino Tosco-Emiliano a corona del bacino idrografico del fiume Serchio per i valori idrogeologici, naturalistici, storico-culturali e scenici che rappresentano e contenere i processi di abbandono delle zone montane e collinari</b>	2.1 conservare e tutelare gli elevati valori naturalistici espressi dagli habitat prativi, dalle torbiere e dagli ambienti rupestri dei versanti e crinali montani, dalle emergenze geologiche e geomorfologiche, in particolare l'Orrido di Botri, la Tana che Urla, l'Orto di Donna, Campocatino, il Fosso dell'Anguillaja, dalle numerose sorgenti di origine carsica tra cui la Polla dei Gangheri, la Sorgente del Pollatoio, la Polla di Dordoio e la S. Battiferro, dalle aree agricole di elevato valore naturalistico (HNVF), dagli ecosistemi torrentizi e forestali; 2.2 rivitalizzare e riqualificare in chiave multifunzionale (abitativa, produttiva, di servizio e ospitalità), gli insediamenti di mezzacosta e montani investiti da fenomeni di abbandono e i paesaggi della transumanza (alpeggi) Orientamenti: • riattivare il loro ruolo storico di salvaguardia idrogeologica, di valorizzazione ecologica e paesaggistica, sviluppando politiche di sostegno e recupero del patrimonio abitativo, anche in considerazione della presenza del Parco delle Alpi Apuane e del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano valorizzando i caratteri storici del sistema insediativo di medio versante che conserva uno stretto rapporto con i tradizionali sistemi rurali e pastorali montani e con le aree agricole di margine e migliorando l'accessibilità. 2.3 contenere le espansioni degli insediamenti storici collinari e di medio versante, tutelandone l'integrità morfologica e le relazioni visive con i contesti paesaggistici contigui, mantenendo le corone o le fasce di territorio agricolo poste attorno ai nuclei storici; 2.4 contrastare i processi di abbandono delle attività agropastorali e zootecniche tradizionali montane, recuperando le aree degradate anche attraverso interventi di ripristino ambientale e favorendo lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio Orientamenti: • favorire il recupero della coltura tradizionale del castagneto da frutto, compresa la viabilità di servizio e i manufatti legati alla "civiltà della castagna" (mulini e metati), quale testimonianza storico - culturale dell'economia agro-forestale della Garfagnana, anche ai fini della tutela idrogeologica, definendo usi compatibili e/o legati ad attività forestali/alpinistiche; 2.5 tutelare la stabilità dei versanti e ridurre i potenziali rischi	L'area di Variante è oggetto di ridefinizione delle destinazioni d'uso, ed è relativa ad interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente di un'area localizzata nel territorio urbanizzato del fondovalle. La Variante non è interessata dagli obiettivi del punto 2.



Obiettivo	Direttive correlate	Valutazione dell'intervento in esame
	<p>idrogeologici attraverso corretti interventi sul sistema infrastrutturale che sostiene la rete degli insediamenti minori, privilegiando il recupero delle infrastrutture storiche e disincentivando ulteriori insediamenti in aree a rischio</p> <p>Orientamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire una gestione sostenibile del patrimonio forestale;</li> <li>• assicurare la funzionalità e l'efficienza del sistema di regimazione idraulico-agraria e l'equilibrio idrogeologico della rete scolante mediante la conservazione e la manutenzione delle opere esistenti o la realizzazione di nuovi manufatti coerenti con il contesto paesaggistico.</li> </ul> <p>2.6 tutelare e valorizzare il patrimonio storico-paesaggistico costituito dalle testimonianze del sistema difensivo del periodo medievale, da complessi monastici, pievi ed edifici isolati a carattere eremitico, mulini e "ferriere" (fra Pescaglia e Fabbri di Vallico emergono le ferriere di Galgani, Aiola e Gragliana), linee ferroviarie storiche, ponti storici e viadotti ferroviari e dal patrimonio archeologico, con particolare riferimento alle testimonianze riconducibili agli insediamenti liguri del III-II secolo a.C. presenti nel territorio compreso fra Camporgiano, Castiglione di Garfagnana, San Romano di Garfagnana;</p> <p>2.7 tutelare l'integrità percettiva delle linee di crinale, la qualità visiva e naturalistica delle aree di Dorsale, percepibile come una imponente quinta paesistica che si stacca nettamente dai contesti territoriali vallivi e collinari del bacino del Serchio, degli scenari paesaggistici percepiti dai valichi appenninici e dai tracciati viari riconosciuti come panoramici che attraversano il territorio offrendo scorci e visuali panoramiche eterogenee sui valori paesaggistici riconosciuti, ponendo particolare attenzione all'impatto paesaggistico di impianti e/o infrastrutture di grande rilievo.</p>	
<p><b>Obiettivo 3 - Contenere il consumo di suolo nelle pianure alluvionali, nelle conoidi e nei sistemi di fondovalle tributari</b></p>	<p>3.1 evitare le dinamiche di dispersione insediativa nelle aree di conoidi di Barga e del Piano di Coreglia, fino alla confluenza con il Torrente Lima a Fornoli e da Diecimo a Valdottavo, nei centri di Alta Pianura e di Margine;</p> <p><u>3.2 assicurare che i nuovi interventi siano coerenti con il paesaggio di riferimento per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne l'integrità morfologica e percettiva;</u></p> <p>3.3 mantenere i varchi e le direttrici di connettività esistenti valorizzando gli spazi agricoli residui;</p> <p><u>3.4 privilegiare il consolidamento, la riqualificazione e il completamento dei tessuti insediativi esistenti;</u></p> <p>3.5 riequilibrare il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato di fondovalle favorendo il recupero del sistema storico trasversale di collegamento con la montagna</p> <p>Orientamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ricostituire le relazioni ambientali e territoriali tra il fondovalle e i sistemi collinari e montani circostanti;</li> <li>• salvaguardare e valorizzare la rete ferroviaria storica Lucca-</li> </ul>	<p>L'area di Variante è localizzata nel sistema insediativo di fondovalle del Fiume Serchio, nel territorio urbanizzato di Castelnuovo capoluogo, gli interventi prevedono esclusivamente il recupero del patrimonio edilizio esistente.</p> <p>La ridefinizione dell'area soggetta a Variante, tende recuperare il patrimonio edilizio esistente, consolidando il tessuto insediativo, senza comportare nuovo consumo di suolo, in linea con le direttive</p>

Obiettivo	Direttive correlate	Valutazione dell'intervento in esame
	<p>Aulla e le connesse stazioni anche integrandola con i percorsi e gli itinerari storici di fruizione dei paesaggi montani e di attraversamento della valle;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• prevedere interventi atti a superare la separazione fisica, ecologica, fruitiva e paesaggistica tra la valle del Serchio e i sistemi vallivi secondari.</li> </ul> <p>3.6 contrastare la marginalizzazione delle pratiche colturali, la perdita di diversificazione ecologica e paesaggistica, la riduzione della vegetazione di corredo e della rete scolante, favorendo il mantenimento e lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio;</p> <p>3.7 preservare gli spazi agricoli ancora presenti all'interno del tessuto urbanizzato o interclusi nei fasci infrastrutturali, attraverso politiche di pianificazione orientate al riordino degli insediamenti e delle aree di pertinenza, della viabilità e degli annessi.</p>	<p>dell'obiettivo 3.</p>
<p><b>Obiettivo 4</b>  <b>Salvaguardare e riqualificare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici del bacino del fiume Serchio e del fiume Lima e della loro rete fluviale tributaria, anche al fine di ridurre i processi di degrado in atto</b></p>	<p>4.1 attuare interventi di riqualificazione e di ricostituzione del continuum fluviale, con priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare" contenendo i carichi insediativi entro i confini del territorio urbanizzato e mantenendo i varchi residui e le direttrici di connettività esistenti.</p> <p>Orientamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• migliorare la qualità eco sistemica complessiva degli ambienti fluviali e il loro grado di continuità ecologica, tutelando le funzioni idrologiche dei fondovalle tributari e delle conoidi attive di Alta Pianura;</li> <li>• migliorare i livelli di compatibilità degli impianti di sfruttamento idroelettrico e recuperare le aree di pertinenza fluviale degradate;</li> <li>• recuperare gli alvei degradati dalla presenza di materiali inerti derivanti da adiacenti attività di cave, miniere e relative discariche tra Ponte a Moriano e Decimo.</li> </ul> <p>4.2 riqualificare e valorizzare le riviere fluviali del Serchio e dei suoi affluenti e ricostituire i rapporti insediamento fiume preservando gli accessi residui al fiume e salvaguardando e mantenendo le aree agricole perifluviali residue.</p> <p>Orientamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riqualificare e valorizzare il patrimonio abbandonato legato alla risorsa idrica (mulini, ex-cartiere) e valorizzare il sistema dei ponti storici;</li> <li>• riqualificare, dal punto di vista urbanistico e paesaggistico, i principali affacci urbani sul Serchio (Castelnuovo Garfagnana, Galliciano) e i varchi nella cortina insediativa del medio corso del fiume (Castelnuovo Garfagnana, Chifenti-Piano della Rocca, Borgo a Mozzano-Socciglia) e valorizzare il ruolo connettivo del fiume Serchio con forme di fruizione sostenibile della via d'acqua e delle sue riviere;</li> <li>• salvaguardare e tutelare il complesso degli edifici e delle opere di ingegneria idraulica funzionali alla produzione di energia idroelettrica;</li> </ul>	<p>L'area di Variante è inserita all'interno di un'area artigianale e industriale esistente, presente lungo il fiume Serchio, assicura, all'interno del proprio perimetro, la riqualificazione ambientale e urbanistica attraverso interventi di riuso, prevedendo interventi tesi alla sostenibilità ambientale, nell'ottica delle aree produttive ecologicamente attrezzate.</p> <p>La Variante è in linea con le direttive dell'obiettivo 4.</p>

Obiettivo	Direttive correlate	Valutazione dell'intervento in esame
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>assicurare la riqualificazione ambientale e urbanistica come "aree produttive ecologicamente attrezzate" delle piattaforme produttive e degli impianti collocati lungo il fiume, anche attraverso interventi di bonifica ambientale e recupero/riuso a fini di rigenerazione urbana o rinaturalizzazione dei paesaggi fluviali degradati; assicurare il mantenimento della percettività residua del paesaggio fluviale del fiume Serchio e dei suoi affluenti dai principali tratti di viabilità e dai siti in posizione dominante.</u></li> </ul>	

Si ricorda inoltre, per localizzazione dell'area di Variante, quanto evidenziato come criticità relativamente ai caratteri ecosistemici del paesaggio nella Scheda d'Ambito "Garfagnana Valle del Serchio e Val di Lima" n. 3: *Nei territori di fondovalle le principali criticità sono legate all'intensificazione e alla dispersione del sistema insediativo e infrastrutturale, che ha occupato molte aree di pertinenza fluviale e ha compromesso le relazioni di lunga durata tra insediamenti di fondovalle e corsi d'acqua.*



Criticità della scheda d'ambito "Garfagnana Valle del Serchio e Val di Lima" n. 3

#### 2.4.2.1 Aree tutelate per legge ai sensi del D.Lgs 22/01/2004 artt. 134 e 157

Relativamente alla presenza di aree tutelate per legge (artt. 134 e 157 D.Lgs. n. 42/2004), l'area di Variante, è parzialmente ricompresa, nelle aree vincolate ai sensi dell'art. 142 42/2004 alla lett. c fiumi, torrenti e corsi d'acqua.

Come si evince dalla figura a seguito riportata (estratto: categorie dei beni vincolati (lett.c, lett. f, lett. g):

- I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art.142, c.1, lett. c, Codice)



*L'immagine mostra l'area di Variante interessata dalle categorie dei beni vincolati art.142. c.1, lett. c, del Codice (foto aerea AGEA2019)*

Si riporta a seguire l'articolo 8 dell'Elaborato 8B Disciplina dei beni paesaggistici (artt. 134 e 157 del Codice) del PIT-PPR relativo alle aree tutelate ex art.142, c.1, lett. c, Codice. Vengono riportati gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni da seguire in quanto l'area è parzialmente ricompresa nel suddetto vincolo.

**Articolo 8 - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.** (art.142, c.1, lett. c, Codice)

**"8.1. Obiettivi** - Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatti salvi quelli necessari alla messa in sicurezza idraulica, devono perseguire i seguenti obiettivi:

*a - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico percettivi delle sponde e delle relative fasce di tutela salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi fluviali, le visuali panoramiche che si aprono dalle sponde ed in particolare dai ponti quali luoghi privilegiati per l'ampia percezione che offrono verso il paesaggio fluviale;*

*b - evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle fasce fluviali e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi fluviali, la qualità delle acque e degli ecosistemi;*

*c - limitare i processi di antropizzazione e favorire il ripristino della morfologia naturale dei corsi d'acqua e delle relative sponde, con particolare riferimento alla vegetazione ripariale;*

*d - migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come "direttrici di connessione fluviali da riqualificare" nelle elaborazioni del Piano Paesaggistico;*

*e - riqualificare e recuperare i paesaggi fluviali degradati;*

*f - promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e delle fasce fluviali.*

**8.2. Direttive** - *Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica privilegiando quelli coerenti con il contesto paesaggistico, provvedono a:*

*a - individuare i corsi d'acqua caratterizzati dalla presenza di rilevanti valori ecosistemici e paesaggistici, con particolare riferimento alla presenza di habitat fluviali di interesse comunitario e/o regionale;*

*b - riconoscere il sistema storico delle opere idrauliche di valore testimoniale e dei manufatti edilizi connessi con la presenza del corso d'acqua, promuovendone altresì il mantenimento, la conservazione e la valorizzazione;*

*c - riconoscere i principali punti di vista e le visuali percepibili anche dagli attraversamenti, connotati da un elevato valore estetico-percettivo;*

*d - individuare i tratti fluviali che presentano potenziale di navigabilità e le sponde accessibili al pubblico con i relativi punti di vista e percorsi pedonali e ciclabili;*

*e - tutelare e riqualificare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti anche in relazione alle loro aree di pertinenza;*

*f - garantire che gli interventi volti a mantenere e ripristinare la funzionalità del reticolo idraulico, con particolare riferimento al fondovalle e alle aree di pianura, rispettino i caratteri ecosistemici, identitari e percettivi propri del contesto fluviale;*

*g - tutelare e valorizzare i caratteri geomorfologici tipici dei corsi d'acqua quali ad esempio cascate, forre, orridi, meandri, golene, terrazzi alluvionali;*

*h - tutelare le formazioni vegetali autoctone (ripariali e planiziali) e individuare le fasce ripariali da sottoporre a progetti di riqualificazione, con particolare riferimento ai corridoi ecologici da riqualificare come individuati dagli elaborati del Piano Paesaggistico;*

*i - promuovere, anche attraverso sistemi perequativi, la delocalizzazione, all'esterno delle fasce di pertinenza fluviale, degli insediamenti produttivi non compatibili con la tutela paesaggistica, idraulica ed ecosistemica degli ambiti fluviali, anche sulla base delle criticità individuate dal Piano Paesaggistico;*

*l - contenere nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non compromettano il contesto paesaggistico e le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo;*

*m - favorire la creazione di punti di sosta, itinerari, percorsi di mobilità dolce, e incentivare iniziative volte al recupero di manufatti e opere di valore storicoculturale, comprese le opere idrauliche storicamente legate al corso d'acqua (mulini, chiuse, ponti, briglie, vasche), al fine di valorizzare e ricostituire le relazioni tra comunità e fiume;*

*n - realizzare una gestione sostenibile delle periodiche attività di taglio della vegetazione ripariale, evitando alterazioni significative degli ecosistemi fluviali e della continuità e qualità delle fasce ripariali;*

*o - promuovere interventi che assicurino l'incremento delle superfici permeabili e degli spazi aperti incentivandone la fruizione collettiva anche attraverso interventi finalizzati alla rimozione di elementi artificiali che compromettono le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo.*

### **8.3. Prescrizioni**

*a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza*

idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che:

1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;

2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;

3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;

4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:

1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;

2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;

3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;

4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;

5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.

d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.

e - Le nuove aree destinate a parcheggio fuori dalle aree urbanizzate sono ammesse a condizione che gli interventi non comportino aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali ecocompatibili evitando l'utilizzo di nuove strutture in muratura.

f - La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibili, ivi incluse quelle connesse alle attività turistico-ricreative e agricole, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva, dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive, e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate.

g - Non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di:

- edifici di carattere permanente ad eccezione degli annessi rurali;

- depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo o che non siano riconducibili ad attività di cantiere;



- discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D. Lgs. n. 152/06).

Sono ammessi alle condizioni di cui alla precedente lett c) punti 2, 3, 4 e 5:

- gli impianti per la depurazione delle acque reflue;
- impianti per la produzione di energia;
- gli interventi di rilocalizzazione di strutture esistenti funzionali al loro allontanamento dalle aree di pertinenza fluviale e alla riqualificazione di queste ultime come individuato dagli atti di pianificazione.

h - Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche”.

L'area di Variante è inserita all'interno di un'area artigianale e industriale esistente, separata dal fiume Serchio dalla viabilità, assicura, all'interno del proprio perimetro, la riqualificazione ambientale e urbanistica attraverso interventi di riuso, prevedendo interventi tesi alla sostenibilità ambientale, nell'ottica delle aree produttive ecologicamente attrezzate.

Le previsioni di Variante sono conformi alle prescrizioni di cui al comma 8.3 dell'articolo 8 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR.

Inoltre l'area di Variante non rientra nei Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004, nel vincolo idrogeologico Regio Decreto 3267/1923, in ulteriori vincoli sovraordinati e igienico – sanitari e non è interessata da Siti natura 2000.

## 2.5. I piani di settore

Con riferimento alle normative vigenti in materia di classificazione dell'area di Variante, rispetto alla pericolosità geologica, idraulica e sismica, le indagini geologico-tecniche eseguite a supporto della stessa Variante prendono atto di quanto previsto dalle carte di pericolosità del territorio comunale, in relazione, innanzi tutto, agli strumenti sovraordinati quali il Piano di Bacino “Stralcio Assetto Idrogeologico” del fiume Serchio - P.A.I., per quanto riguarda la pericolosità geomorfologica e da frana ed il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (P.G.R.A.), relativamente alla pericolosità idraulica, il tutto come descritto di seguito nel dettaglio.

### 2.5.1. Adeguamento del P.A.I. del fiume Serchio al piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico dell'appennino settentrionale

In relazione alle norme di P.A.I., relativamente alla pericolosità idraulica per l'adeguamento al P.G.R.A. (Del. n. 14 del 18.11.2019 Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale), l'area di Variante ricade nelle aree a **pericolosità da alluvione media (P2)**, comprendenti le aree inondabili da eventi con tempo di ritorno maggiore di 30 anni e minore/uguale a 200 anni; in tali aree, secondo quanto previsto dall'art. 9 delle norme di disciplina di Piano, sono da consentire gli interventi che possano essere realizzati in condizioni di gestione del rischio idraulico (comma 1).

È altresì previsto che le Regioni disciplinino le condizioni di gestione del rischio idraulico per la realizzazione degli interventi nelle aree P2 (comma 3).

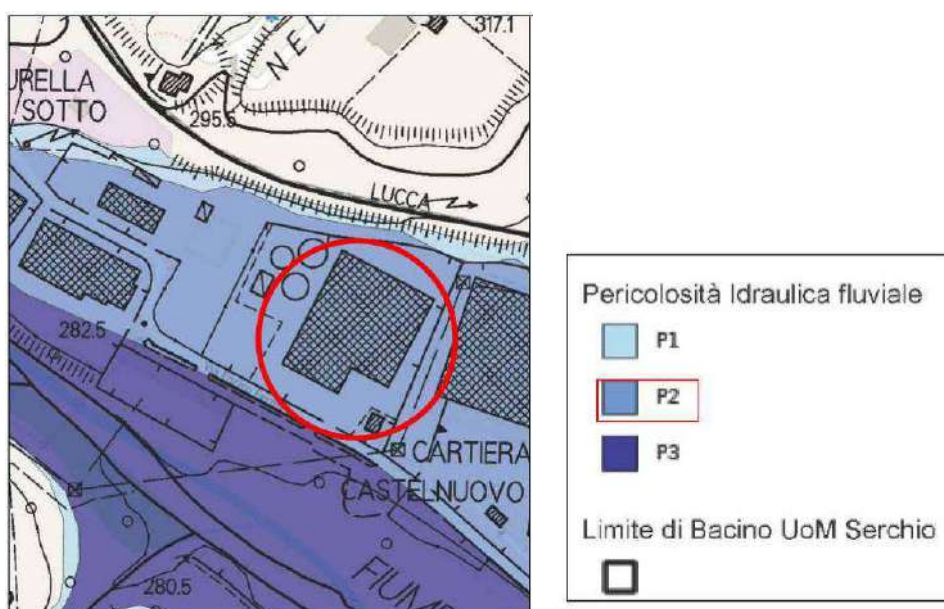
A tal proposito, la **L.R. n. 41 del 24 Luglio 2018**, all'art. 12, disciplina gli interventi sul patrimonio edilizio esistente in aree a pericolosità per alluvioni frequenti o poco frequenti (ovvero P3 e P2 delle mappe di P.G.R.A.); in particolare il comma 1, prevede che, in tale aree, indipendentemente dalla magnitudo idraulica, siano consentiti *“tutti gli interventi edilizi fatto salvo quanto disposto ai commi 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8”*.

Il rispetto di tale articolo è garantito dal fatto che:

- a) gli interventi previsti dalla Variante Urbanistica in oggetto non prevedono incrementi volumetrici, né ampliamenti dell'edificio esistente o nuovi manufatti, che possano ostacolare il deflusso delle acque o sottrarre volume di laminazione della piena;
- b) la stessa Variante non prevede interventi edilizi di demolizione e parziale o totale ricostruzione, né interventi che modifichino le parti dell'involucro edilizio esistente potenzialmente interessate dal fenomeno alluvionale;
- c) il cambiamento di destinazione d'uso dell'immobile non è in funzione residenziale, né adibito al pernottamento.

Infine vengono rispettati anche gli indirizzi previsti dall'art. 10 delle norme di disciplina di P.G.R.A., ai quali si devono attenere i Comuni, nell'ambito dei propri strumenti di governo del territorio, all'interno delle aree a pericolosità da alluvione P2, dal momento che:

- a) la Variante Urbanistica non prevede interventi che vadano a compromettere la funzionalità idraulica di alcun corso d'acqua;
- b) la stessa Variante non prevede interventi di nuova edificazione, né la realizzazione di volumi interrati.

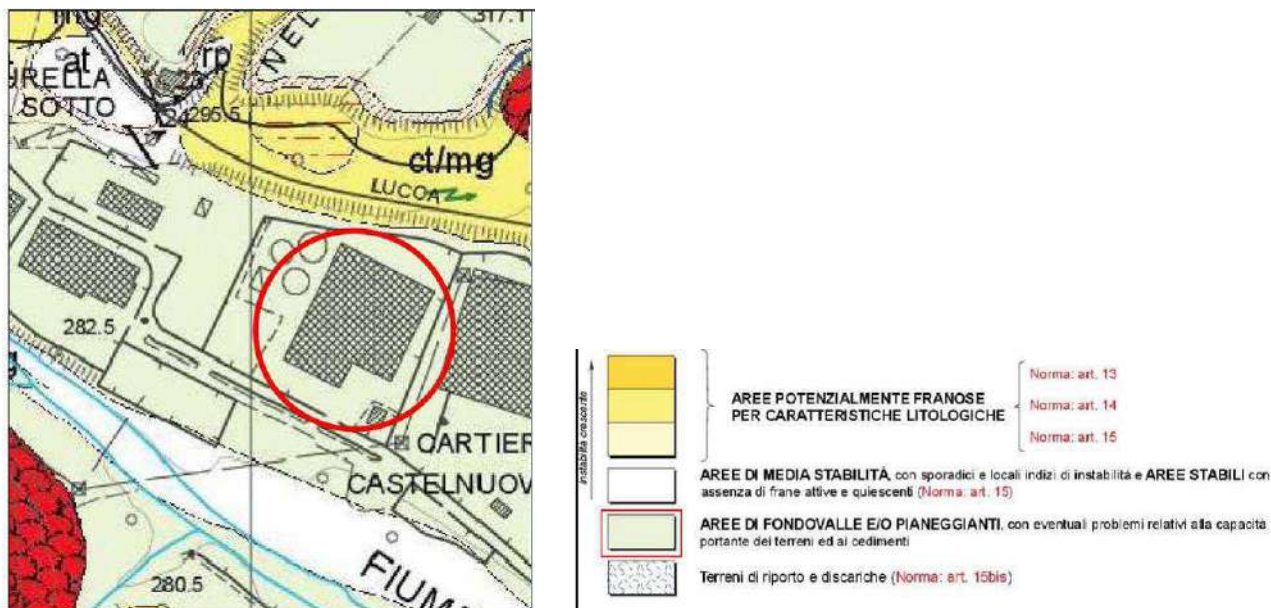


ESTRATTO Carta delle aree a pericolosità da alluvione fluviale (P.G.R.A. Fiume Serchio)

Sulla base di quanto previsto dall'art. 9 delle norme di disciplina di P.G.R.A., per quanto riguarda la pericolosità idraulica, la Variante Urbanistica non risulta soggetta al Parere dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale.

## 2.5.2 Piano di bacino, stralcio assetto idrogeologico del fiume Serchio (P.A.I.) – Rischio frana

Per quanto riguarda il P.A.I. del Fiume Serchio, relativamente alla pericolosità geomorfologica e da frana (*Del. n. 15 del 18.11.2019 Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale*), l'intera area di Variante rientra tra le aree a **pericolosità di frana bassa e aree di media stabilità e stabili (P1)**, essendo classificata come **"G – aree di fondovalle e/o pianeggianti"**; in tali aree, secondo quanto previsto dall'art. 15 delle norme di P.A.I., l'edificabilità è condizionata ai normali vincoli esistenti sul territorio ed all'esecuzione di indagini geologiche e geotecniche nei casi previsti dalla normativa vigente e/o dallo Strumento Urbanistico.



ESTRATTO Carta della Franosità del Bacino del fiume Serchio - Piano di Assetto Idrogeologico 1° Aggiornamento.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 15 delle norme di P.A.I. del Fiume Serchio, per la parte relativa alla pericolosità da frana, la Variante Urbanistica non risulta soggetta al Parere dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale.

## 2.6. La strumentazione urbanistica comunale (R.U. e Piano strutturale intercomunale)

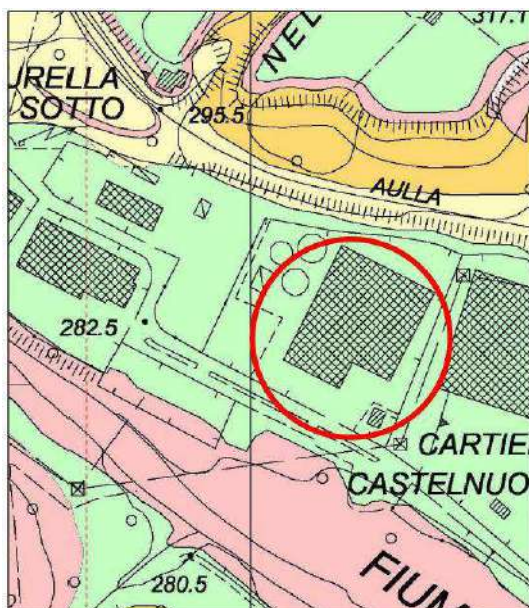
Di seguito è stata presa in considerazione la classificazione di pericolosità dell'area di Variante rispetto alla Strumentazione Urbanistica comunale vigente (R.U. e Piano Strutturale Intercomunale).

### 2.6.1. Pericolosità e fattibilità geomorfologica, idraulica e sismica in relazione al Regolamento Urbanistico

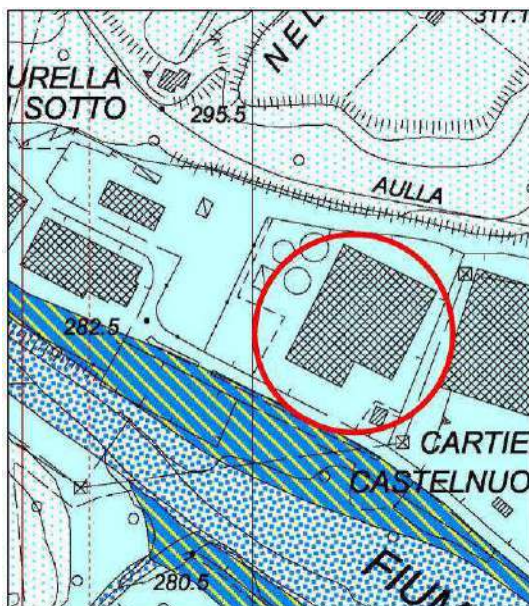
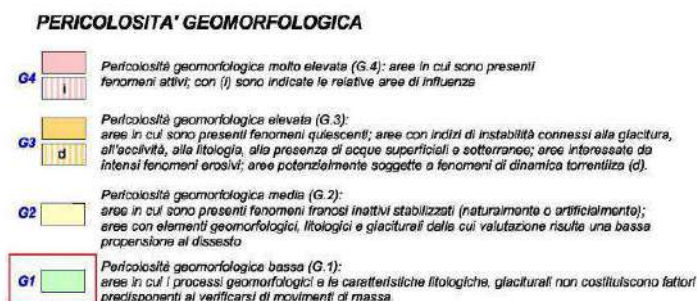
In base al vigente Regolamento Urbanistico comunale (*Variante generale approvata con Del.C.C. n. 25 del 14.10.2011*), l'area oggetto di Variante ricade interamente nelle seguenti classi di pericolosità:



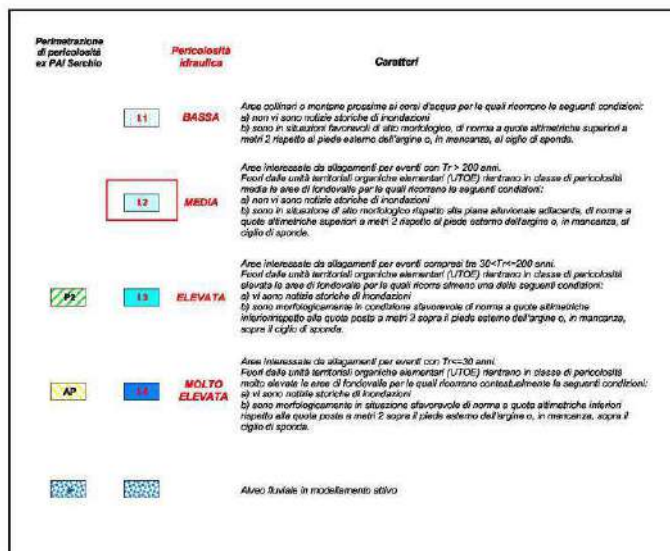
- **pericolosità geomorfologica bassa (G1)**; aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche e giaciture non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa;
- **pericolosità idraulica bassa (I2)**; aree interessate da allagamenti per eventi con tempo di ritorno (Tr) > 200 anni;
- **pericolosità sismica elevata (S3)**; zona ZMPSL 9 (depositi alluvionali granulari e/o sciolti), per la quale è prevedibile un'amplificazione diffusa del moto del suolo dovuta alla differenza di risposta sismica tra substrato e copertura dovuta a fenomeni di amplificazione stratigrafica.

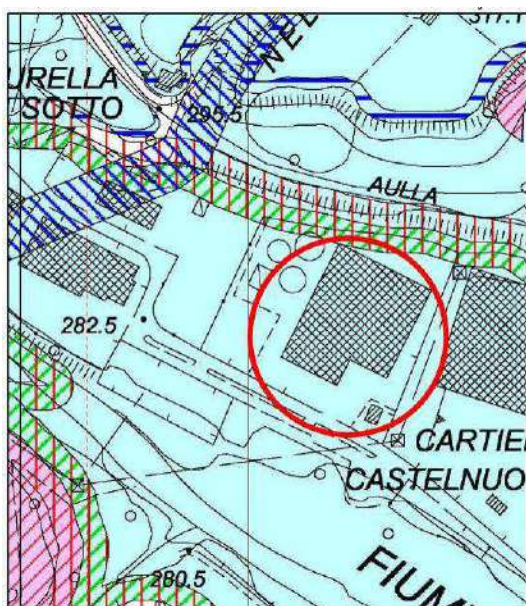


ESTRATTO TAV G05 ne Carta della pericolosità geomorfologica – Variante Piano Strutturale del Comune di Castelnuovo di Garfagnana 2010.



ESTRATTO TAV G09 ne Carta della pericolosità idraulica – Variante Piano Strutturale del Comune di Castelnuovo di Garfagnana 2010.





Pericolosità sismica aree ZAPSL\*

Simbolo	Tipologia delle situazioni	Possibili effetti	Pericolosità sismica
	Movimenti franosi attivi	Accentuazione dei fenomeni di instabilità in sito e potenziali dovuti ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici	<b>S4</b>
	Movimenti franosi quiescenti		<b>S3</b>
	Zona potenzialmente franosa		<b>S2</b>
	Movimenti franosi inattivi	Amplificazione sismica dovuta ad effetti topografici	<b>S2</b>
	Zona di ciglio h>10m costituita da scarpate con parete sub-verticale, bordi di cava, nicchie di distacco e/o scarpate di erosione		<b>S2</b>
	Zona di cresta rocciosa sottile e/o occulta		<b>S2</b>
	Zona di bordo della valle e/o aree di raccordo con il versante	Amplificazione sismica dovuta a morfologie sepolte	<b>S3</b>
	Depositi alluvionali granulari e/o sciolti	Amplificazione diffusa del moto del suolo dovuta alla differenza di risposta sismica tra substrato e copertura dovuta a fenomeni di amplificazione stratigrafica	<b>S3</b>
	Coltri detritiche di alterazione del substrato roccioso e/o coperture colluviali		<b>S3</b>
	Conoidi alluvionali e/o con detritici		<b>S3</b>
	Zona di contatto tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche significativamente diverse	Amplificazione differenziata del moto del suolo e dei cedimenti; meccanismi di localizzazione delle onde	<b>S3</b>
	Faglie e/o strutture tettoniche		<b>S3</b>

ESTRATTO TAV. G06 ne - Carta delle zone a maggior pericolosità sismica locale - Variante Piano Strutturale del Comune di Castelnuovo di Garfagnana 2010.

## 2.6.2. Pericolosità geomorfologica, idraulica e sismica in base al Piano Strutturale Intercomunale

In base al vigente Piano Strutturale Intercomunale approvato con Del.C.C. n. 41 del 15.07.2019, la stessa area ricade nelle seguenti classi di pericolosità:

- **pericolosità geomorfologica bassa G1**; aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciture non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti morfoevolutivi;

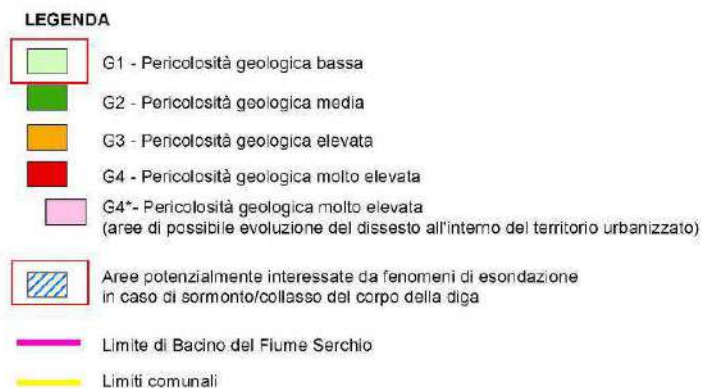
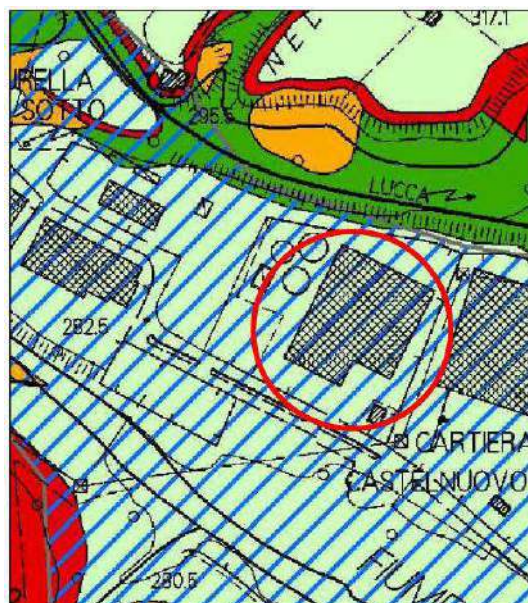
- **pericolosità idraulica elevata (I3)**; aree inondabili da eventi con tempo di ritorno (Tr) maggiore di 30 anni e minore/uguale a 200 anni, corrispondenti alle aree a pericolosità media, per **alluvioni poco frequenti (P2)** del P.G.R.A., secondo quanto previsto dalla L.R. 41/2018, la quale, all'art. 18, comma 1, riporta che *"nelle more dell'adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale o urbanistica comunali alle mappe di pericolosità da alluvione e rischio di alluvione di cui al d.lgs. 49/2010 (...)"*

b) le aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti corrispondono (...) in alternativa alle aree classificate dai piani strutturali dai piani regolatori generali (PRG), dai piani di assetto idrogeologico (PAI) come aree a pericolosità idraulica elevata (...)";

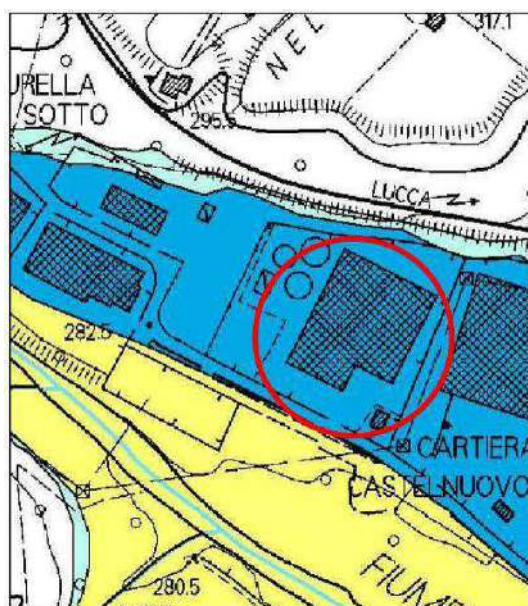
- **pericolosità sismica elevata (S3)**; in tali aree vi sono comprese le zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti, che possono dar luogo a cedimenti diffusi, le aree potenzialmente suscettibili di liquefazione dinamica, caratterizzate da terreni per i quali, sulla base delle informazioni disponibili, non è possibile escludere a priori il rischio di liquefazione e le zone stabili suscettibili di amplificazioni locali, caratterizzate da un alto contrasto di impedenza sismica atteso tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri (...).

Rispetto al Regolamento Urbanistico vigente, quindi, all'area d'interesse è stata assegnata una classe di pericolosità idraulica elevata (I3), in accordo con la classificazione del P.G.R.A. tra le aree a pericolosità media, per alluvioni poco frequenti (P2), per la quale valgono le considerazioni fatte in precedenza, a proposito delle norme di disciplina dello stesso P.G.R.A.



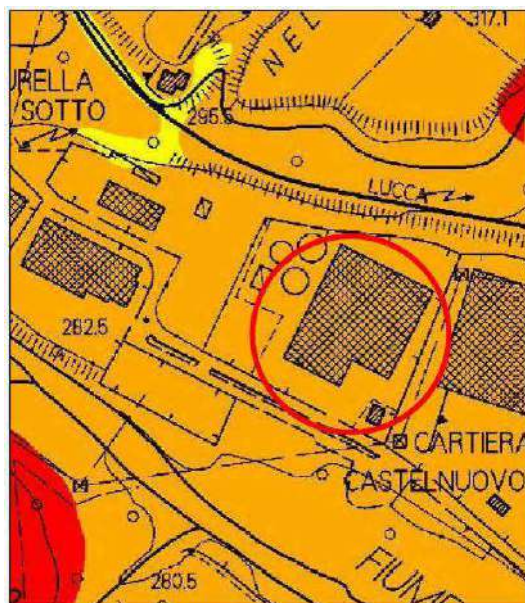


ESTRATTO TAV. G3n Carta della pericolosità geologica – Comune di Castelnuovo Garfagnana – Piano Strutturale Intercomunale.



ESTRATTO TAV I04n – Carta della pericolosità idraulica – Comune di Castelnuovo Garfagnana – Piano Strutturale Intercomunale.





# LEGENDA

		S1 - Pericolosità sismica locale bassa
		S2 - Pericolosità sismica locale media
		S3 - Pericolosità sismica locale elevata
		S4 - Pericolosità sismica locale molto elevata

----- Limite dell'area con Microzonazione Sismica di livello I

— Limite di Comune

ESTRATTO TAV G6n\_oss – Carta della pericolosità sismica – Comune di Castelnuovo Garfagnana – Piano Strutturale Intercomunale.

### 3 - CARATTERISTICHE AMBIENTALI ED I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

Per inquadrare le caratteristiche ambientali del territorio si parte dai dati e dalle valutazioni contenuti nel Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica del PSI dell'Unione Comuni Garfagnana che contiene una ricognizione dello stato dell'ambiente e la valutazione degli effetti attesi, descrivendo le caratteristiche degli impatti, i rischi per la salute umana e per l'ambiente, l'entità ed estensione nello spazio degli impatti, il valore e vulnerabilità delle aree coinvolte, il rapporto tra gli impatti e le aree o paesaggi interessati e che affronta infine l'indicazione di specifiche misure di mitigazione e le attività di monitoraggio nel tempo.

Nella presente Verifica di Assoggettabilità si integrano, aggiornano e dettagliano le informazioni e le valutazioni per il territorio in cui è localizzata l'area oggetto di Variante.

La Valutazione del PSI per inquadrare il sistema ambientale dei comuni della Garfagnana, articola le problematiche esistenti e le tendenze in atto e il quadro ambientale di riferimento in:

- Aria
- Acqua
- Suolo
- Energia
- Rifiuti
- Inquadramento climatico
- Natura e biodiversità
- Aspetti socio economici
- Viabilità

#### 3.1 Aria

Dal punto 3.4 - Problematiche esistenti e tendenze in atto, del DOC 1 VAS del PSI si riporta quanto esposto, per le parti di pertinenza della presente Variante, relativamente alle problematiche rispetto al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale per l'aria:

*"Il contesto, prevalentemente boscato, è caratterizzato da una buona qualità dell'aria. Le criticità si concentrano nel fondovalle dove, a fronte di un trend di riduzione degli inquinanti di origine industriale o derivati da traffico di mezzi pesanti, si assiste a una situazione limite per quanto riguarda le PM10, con risultati peggiori di altri contesti collinari e montani e anche rispetto a contesti di pianura, da ricondurre a inversione termica, riscaldamento domestico a legna e bruciatura di vegetazione.*

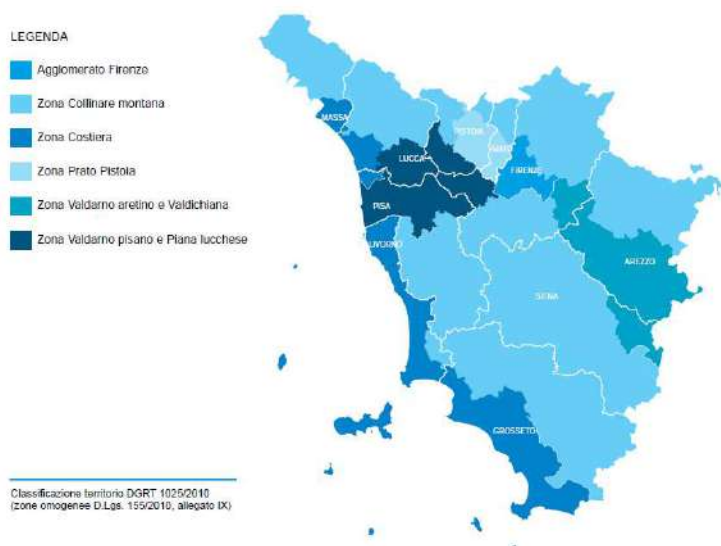
*Non emergono criticità strutturali da questo punto di vista dell'inquinamento acustico, e le problematiche si concentrano lungo la viabilità di fondovalle e nei pressi dei principali impianti produttivi. I Comuni sono dotati di Piano Comunale di Classificazione Acustica eccetto l'ex Comune di Sillano.*

*Il territorio dell'Unione non è tra quelli a maggior rischio per concentrazioni di radon.*

La qualità dell'aria in Toscana viene monitorata attraverso una rete regionale di rilevamento gestita da ARPAT.

Per illustrare lo stato della qualità dell'aria, si riportano i dati relativi alle misurazioni del monitoraggio della qualità dell'aria dei dati ambientali della Regione Toscana (Annuario ARPAT Regione Toscana 2021 - dati 2020). Nella prima figura è riportata la suddivisione del territorio regionale, da cui risulta che il territorio del comune di Castelnuovo Garfagnana, ricade nella "Zona Collinare montana".

Sono riportati i valori degli ultimi anni dal 2010 al 2020 delle stazioni di rilevamento regionale, per la Zona Collinare montana la stazione di rilevamento di riferimento è quella Fornoli posta nel fondovalle del Serchio in comune di Bagni di Lucca.



Suddivisione del territorio regionale in zone omogenee per le misurazioni della qualità dell'aria

Si riportano i dati della Zona collinare e montana di Biossido di Azoto NO<sub>2</sub> e Polveri - PM<sub>10</sub> - PM<sub>2,5</sub> dal 2010 al 2020 (di cui si sottolineano i dati della stazione di Fornoli).

Relativamente ai valori di Ozono O<sub>3</sub> e Particolato PM<sub>2,5</sub>, l'Annuario ARPAT Regione Toscana non riporta dati e rilevamenti per stazione di Fornoli.

## NO<sub>2</sub>

Zona	Class	Prov	Comune	Nome stazione	Medie annuali in µg/m³											Nome stazione
					V.L. = 40 µg/m³											
					2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	
Zona Collinare e montana	UF	SI	Poggibonsi	SI-Poggibonsi	-	21	-	20	18	18	17	19	17	17	14	SI-Poggibonsi
	UT	SI	Siena	SI-Bracci	-	-	-	-	*	39	37	42	36	34	27	SI-Bracci
	UF	LU	Bagni di Lucca	LU-Fornoli	*	21	17	15	12	13	13	14	12	12	10	LU-Fornoli
	SE	PI	Pomarance	PI-Montecerboli	-	-	*	5	9	9	5	4	4	5	4	PI-Montecerboli
	R reg F	AR	Chitignano	AR-Casa Stabbi	6	5	5	3	2	2	2	2	2	2	2	AR-Casa Stabbi

Ai sensi del D. Lgs.155/2010 Allegato XI, il Valore medio Limite annuale per la protezione della salute umana è pari a 40 µg/m<sup>3</sup>, mentre il Valore Limite orario per la protezione della salute umana è pari a 200 µg/m<sup>3</sup>, da non superare più di 18 volte/anno.

La tabella sopra riportata mostra valori, della stazione di Fornoli, tutti al di sotto della soglia di 40 µg/m<sup>3</sup>. Tali valori sono decrescenti dal 2010 a 2014, crescenti dal 2014 al 2017 e di nuovo decrescenti dal 2017 al 2020.

## PM10

Zona	Class.	Prov.	Comune	Nome stazione	Medie annuali in $\mu\text{g}/\text{m}^3$												Nome stazione
					V.L. = $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$												
					2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020		
Zona Collinare e montana	SF	PI	Pomarance	PI-Montecerboli	13	15	14	10	8	11	10	11	12	11	11	PI-Montecerboli	
	R reg F	AR	Chitignano	AR-Casa Stabbi	10	13	13	*	11	11	10	10	11	10	10	AR-Casa Stabbi	
	UF	SI	Poggibonsi	SI-Poggibonsi	-	29	22	18	18	20	18	19	18	19	18	SI-Poggibonsi	
	UI	SI	Siena	SI-Bracci	-	-	-	-	*	21	21	19	18	18	18	SI-Bracci	
	UF	LU	Bagni di Lucca	LU-Fornoli	*	29	28	27	23	25	22	22	21	23	22	LU-Fornoli	

Le medie di PM10 annuali, nell'arco di tempo dal 2010 al 2020 per la stazione della rete regionale relativa a Fornoli-LU, mostrano una diminuzione nei primi quattro anni e una stabilizzazione nei successivi ultimi quattro anni.

Valori registrati sono tutti al di sotto valore limite annuale di  $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$  dal D.lgs.155/2010.

Zona	Class.	Prov.	Comune	Nome stazione	N° superamenti media giornaliera di 50 µg/m³											Nome stazione
					V.L. = 35 gg/anno											
					2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	
Zona Collinare e montana	SF	PI	Pomarance	PI-Montecerboli	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	PI-Montecerboli
	R reg F	AR	Chitignano	AR-Casa Stabbi	0	0	1	*	4	0	1	0	0	0	0	AR-Casa Stabbi
	UF	SI	Poggibonsi	SI-Poggibonsi	-	20	0	1	1	0	0	0	0	0	0	SI-Poggibonsi
	UI	SI	Siena	SI-Bracci	-	-	-	-	*	2	4	0	0	1	0	SI-Bracci
	UF	LU	Bagni di Lucca	LU-Fornoli	*	54	50	45	20	30	30	21	14	10	11	LU-Fornoli

Lgs 155/2010, al livello nazionale, stabilisce per il PM10, ai fini della protezione della salute umana, un valore limite annuale di  $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$  e un valore limite giornaliero di  $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$  da non superare più di 35 volte in un anno (serve a valutare l'esposizione acuta a breve termine). A tale soglia giornaliera fanno riferimento sia il valore limite di legge nazionale ed europeo (massimo numero di 35 superamenti annui del limite giornaliero) che il valore di riferimento proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (non superare più di tre volte in un anno), fatto proprio anche dall'ONU (Agenda 2030) e dall'Unione Europea (Strategia "Aria pulita" per l'Europa") come obiettivo cui tendere entro il 2030.

Dall'analisi della tabella sopra riportata, relativamente ai superamenti di valore giornaliero di  $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$  nell'arco di tempo dal 2010 al 2020, gli andamenti risultano complessivamente in diminuzione per la stazione di Fornoli.

Il "Piano regionale per la qualità dell'Aria ambiente" (QPRA) della Regione Toscana, approvato con Del. di Consiglio Regionale n. 72 del 18.07.2018, contiene nella Parte 1 – Documento di piano, al punto 3 la Struttura del PRQA. Strategia, obiettivi e interventi, i seguenti Obiettivi generali e specifici di piano.

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
A) PORTARE A ZERO LA PERCENTUALE DI POPOLAZIONE ESPOSTA A SUPERAMENTI OLTRE I VALORI LIMITE DI BISSO DI AZOTO $\text{NO}_x$ E MATERIALE PARTICOLATO FINE $\text{PM}_{10}$ ENTRO IL 2020	A.1) RIDURRE LE EMISSIONI DI OSSIDI DI AZOTO $\text{NO}_x$ NELLE AREE DI SUPERAMENTO $\text{NO}_x$
	A.2) RIDURRE LE EMISSIONI DI MATERIALE PARTICOLATO FINE PRIMARIO NELLE AREE DI SUPERAMENTO $\text{PM}_{10}$
	A.3) RIDURRE LE EMISSIONI DEI PRECURSORI DI $\text{PM}_{10}$ SULL'INTERO TERRITORIO REGIONALE
B) RIDURRE LA PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE ESPOSTA A LIVELLI DI OZONO $\text{O}_3$ SUPERIORI AL VALORE OBIETTIVO	B.1) RIDURRE LE EMISSIONI DEI PRECURSORI DI OZONO $\text{O}_3$ SULL'INTERO TERRITORIO REGIONALE
C) MANTENERE UNA BUONA QUALITÀ DELL'ARIA NELLE ZONE E NEGLI AGGLOMERATI IN CUI I LIVELLI DEGLI INQUINAMENTI SIANO STABILIMENTE AL DI SOTTO DEI VALORI LIMITE	C.1) CONTERENNE LE EMISSIONI DI MATERIALE PARTICOLATO FINE $\text{PM}_{10}$ PRIMARIO E OSSIDI DI AZOTO $\text{NO}_x$ NELLE AREE NON CRITICHE
D) AGGIORNARE E MIGLIORARE IL QUADRO CONOSCITIVO E DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI	D.1) FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE INFORMATIVA DEI CITTADINI ALLE AZIONI PER LA QUALITÀ DELL'ARIA
	D.2) AGGIORNARE E MIGLIORARE IL QUADRO CONOSCITIVO



La Variante si inquadra nell'obiettivo C e in particolare nell'obiettivo specifico C1 del QPRA.

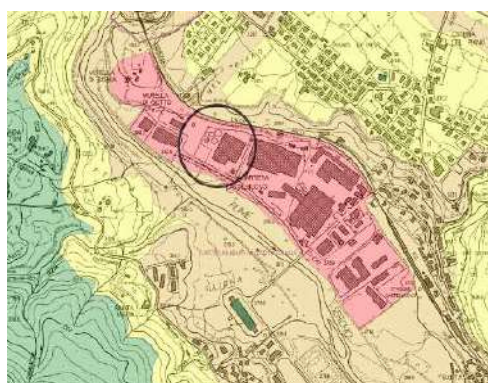
Relativamente all'Obiettivo specifico A.2) il comune di Castelnuovo Garfagnana non rientra nelle aree di superamento NO2 e PM10 come individuato nel DGRT 1182/2015 Allegato 1 le aree di superamento (art. 2, comma 1, lettera g del D.Lgs. 155/2010) definendole quali "porzioni del territorio regionale toscano, rappresentate da una stazione di misura della qualità dell'aria che ha registrato nell'ultimo quinquennio almeno un superamento del valore limite o del valore obiettivo di un inquinante", e non è quindi inserito nell'elenco dei comuni soggetti all'elaborazione ed approvazione dei Piani di azione comunale (PAC) di cui all'art. 12, comma 1, L.R. 9/2010.

Il comune di Castelnuovo di Garfagnana è dotato del Piano di Zonizzazione Acustica (PCCA) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 23/02/2004.

Si riporta a seguito le caratteristiche della classificazione, la legenda e la cartografia di PCCA, da cui si rileva che l'area a destinazione produttiva, oggetto di Variante, è stata inserita in Classe V – "Area prevalentemente industriale".

CLASSE	DESCRIZIONE
I	Aree particolarmente protette: aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali
III	Aree di tipo misto: aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici
IV	Aree di intensa attività umana: aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie
V	Aree prevalentemente industriali: aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni
VI	Aree esclusivamente industriali - aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi

Valori limite delle sorgenti sonore (D.P.C.M. 14/11/1997) – Leg in dB (A)					
Classi di destinazione d'uso del territorio		Emissione		Immissione	
		diurno	notturno	diurno	notturno
I	Aree particolarmente protette	45	35	50	40
II	Aree prevalentemente residenziali	50	40	55	45
III	Aree tipo misto	55	45	60	50
IV	Aree di intensa attività umana	60	50	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65	70	70



PCCA: Zon. Acustica - Classe VI
PCCA: Zon. Acustica - Classe V
PCCA: Zon. Acustica - Classe IV
PCCA: Zon. Acustica - Classe III
PCCA: Zon. Acustica - Classe II
PCCA: Zon. Acustica - Classe I
PCCA: Zon. Acustica - Non classificato

Estratto Piano di Zonizzazione Acustica comune Castelnuovo di Garfagnana dell'area interessata a Variante (Geoscopio, Regione Toscana)

### VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI VARIANTE

In riferimento allo stato dell'aria, considerata la situazione allo stato attuale della Zona "Collinare e Montana" e degli interventi previsti dalla Variante, si può ritenere che le previsioni della Variante comportino un miglioramento in riferimento alle emissioni in atmosfera. In quanto la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, descritto al punto 3.4 del presente documento, consentirà la riduzione di CO<sub>2</sub>, pari a 154,18 emissioni di CO<sub>2</sub> evitate, equivalenti a 7.081 alberi piantati.

Relativamente al clima acustico attuale si prevede una non rilevante modifica rispetto allo stato attuale.

### 3.2 Acqua

Dal punto 3.4 - Problematiche esistenti e tendenze in atto, del DOC 1 VAS del PSI si riporta quanto esposto, per le parti di pertinenza della presente Variante, relativamente alle problematiche rispetto al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale per l'acqua:

*"I dati rilevati da ARPAT indicano uno stato ed un trend positivo per quanto riguarda l'inquinamento dei corpi idrici. Maggior pressione antropica e rilevata nei pressi degli insediamenti produttivi di fondovalle.*

*Non si manifestano criticità per l'approvvigionamento idrico, e il calo demografico ha comportato una riduzione dei fabbisogni. Eventuali incrementi significativi di carico urbanistico devono essere sottoposti alla verifica di fattibilità da parte dell'ente gestore di servizi idrici."*

Per illustrare la qualità delle acque del fiume Serchio situato nei pressi dell'area di Variante, si riportano dei dati estratti da ARPAT 2019 e 2020 relativi allo stato ecologico e chimico del Serchio medio superiore comprendente il territorio del Castelnuovo di Garfagnana, da cui si rileva, per lo stato ecologico, una situazione buona al 2019 e non rilevabile al 2020, mentre per lo stato chimico una situazione buona all'anno 2019 e 2020.

BACINO SERCHIO

Sottobacino	Corpo idrico	Comune	Provincia	Codice	Stato ecologico					Stato chimico							
					Triennio 2010-2012	Triennio 2013-2015	Triennio 2016-2018	Anno 2019	Anno 2020	Triennio 2010-2012	Triennio 2013-2015	Triennio 2016-2018	Biota <sup>1</sup> 2017-2018	Anno 2019	Biota <sup>1</sup> 2019	Anno 2020	Biota <sup>1</sup> 2020
SERCHIO	Serchio medio superiore	Coreglia Antelmioelli	LU	MAS-003					n.c.						n.c.		n.c.

STATO ECOLOGICO

Cattivo Scarso Sufficiente Buono Elevato Non campionabile

STATO CHIMICO

Buono Non buono Buono da Fondo naturale Non richiesto

Non previsto nel 2016. Previsto negli anni 2017 e 2018 nell'ambito della frequenza triennale del monitoraggio

Inoltre sempre dall'Annuario dei dati ambientali ARPAT 2019 – Provincia di Lucca” si riporta lo stato chimico delle acque sotterranee, che risultano in uno stato buono – scarso localmente.



## Qualità delle acque sotterranee

CORPO IDRICO	CODICE	STATO CHIMICO	PARAMETRI*
CERBAIE E FALDA PROFONDA DEL BIENTINA	11AR027	SCARSO	manganese
PIANURA DI LUCCA - ZONA DI BIENTINA	11AR028	BUONO scarso localmente	ione ammonio, cloruro di vinile, 1,2-dicloroetilene
VERSILIA E RIVIERA APUANA	33TN010	BUONO scarso localmente	arsenico, cromo vi, ferro, ferro, piombo, ione ammonio, ione ammonio, dibromoclorometano, <u>sommatomia organosilogenici, atrazina</u>
CARBONATICO NON METAMORFICO DELLE ALPI APUANE	99MM011	BUONO scarso localmente	arsenico, manganese, piombo, piombo, boro
CARBONATICO METAMORFICO DELLE ALPI APUANE	09MM012	BUONO scarso localmente	<u>manganese, piombo</u>
PIANURA DI LUCCA - ZONA FREATICA E DEL SERCHIO	12SE011	BUONO fondo naturale	triclorometano, dibromoclorometano
ALTA E MEDIA VALLE DEL SERCHIO	12SE020	BUONO	
CARBONATICO DELLA VAL DI LIMA E SINISTRA SERCHIO	12SE030	BUONO	

Inoltre, sempre dall' Annuario dei dati ambientali ARPAT 2020 si riporta lo stato chimico "buono" delle acque sotterranee per il corpo idrico interessato.

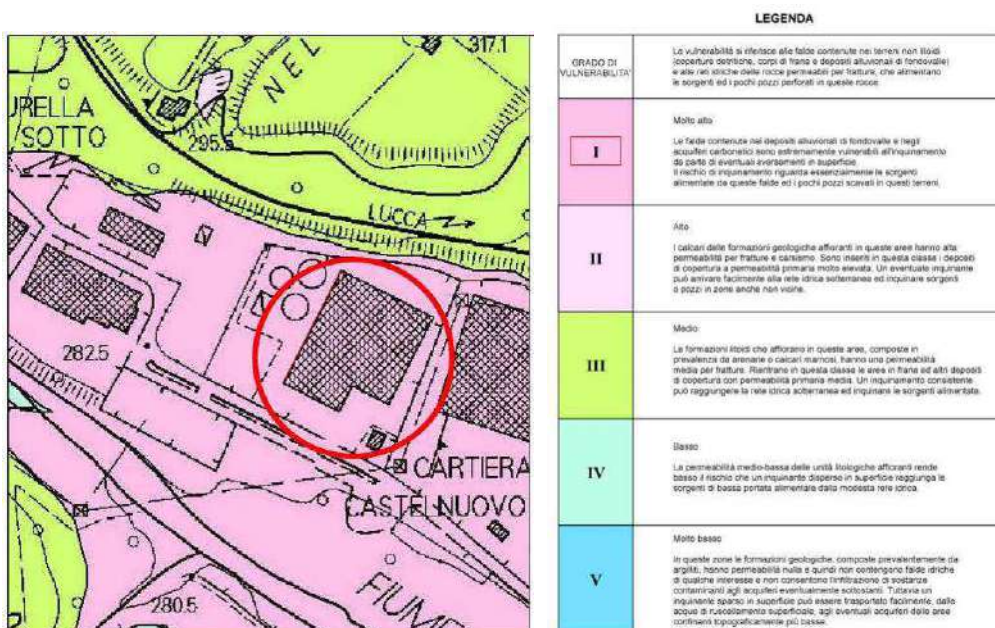
Stato chimico dei corpi idrici sotterranei della Toscana – Anno 2020

Bacino	Corpo idrico	Codice	Stato chimico 2020	Parametri
ITD Serchio	ALTA E MEDIA VALLE DEL SERCHIO	12SE020	BUONO	

### I circuiti idraulici profondi – La vulnerabilità degli acquiferi

L'area interessata dalla Variante urbanistica, in accordo con quanto definito dal Piano Strutturale Intercomunale, ricade interamente in area con grado di vulnerabilità molto alto (I), come di seguito descritto:

Grado di vulnerabilità	Tipo di acquifero	Formazioni
I – MOLTO ALTO	Le falde contenute nei depositi alluvionali di fondovalle sono estremamente vulnerabili all'inquinamento da parte di eventuali sversamenti in superficie. Il rischio di inquinamento riguarda essenzialmente le sorgenti alimentate da queste falde ed i pozzi scavati o perforati in questi terreni.	Depositi alluvionali recenti e attuali (all)



ESTRATTO TAV G7n – Carta delle problematiche idrogeologiche – Comune di Castelnuovo Garfagnana – Piano Strutturale Intercomunale.

In conformità con le disposizioni per la salvaguardia degli acquiferi e delle fonti di approvvigionamento idropotabile contenute nelle Norme del Regolamento Urbanistico, per le aree caratterizzate da un grado di vulnerabilità molto alto sono recepite le seguenti limitazioni:

*“nell'esecuzione delle opere destinate a contenere o a convogliare sostanze, liquide, solide o gassose, potenzialmente inquinanti, quali cisterne, reti fognarie, oleodotti, gasdotti e simili (...), devono essere poste in essere particolari cautele atte a garantire la tenuta idraulica (...).”*

In riferimento alla tipologia degli interventi previsti dalla Variante Urbanistica in oggetto, che non comportano la realizzazione di particolari opere potenzialmente inquinanti *“sono comunque vietati: a) gli scarichi liberi sul suolo o nel sottosuolo di liquidi e di altre sostanze di qualsiasi genere e provenienza (...).”*

### 3.2.1. Rete fognaria

L'area di Variante è servita dalla rete fognaria collegata al depuratore di Castelnuovo di Garfagnana - La Murella (30.000 AE).

Per aggiornare la situazione relativamente alla rete fognaria e agli impianti di depurazione, si riportano informazioni desunte dal documento dell'ARPAT "Acque reflue urbane e industriali - Risultato dei controlli agli scarichi - Anno 2016". Dalle considerazioni relative alla Zona della Piana di Lucca e Garfagnana "Relativamente ai controlli delegati, è stata riscontrata una buona conformità in merito ai parametri di tabella 1 (vedi documento dell'ARPAT "Acque reflue urbane e industriali), con la sola eccezione del Depuratore di Calavorno, nel comune di Coreglia Antelminelli, dove si sono riscontrati vari superamenti che hanno dato luogo a violazioni amministrative.

Dal documento "Controllo depuratori di acque reflue urbane Maggiori 2.000 AE recapitanti in acque interne e maggiori 10.000 AE in acque marino costiere - Controlli anno 2020 (ARPAT 2021)"

all'impianto di Murella, si rileva che sono stati riscontrati superamenti dei parametri di tabella 1 All. 5 parte III D.Lgs 152/06, ma in numero di campioni consentito.

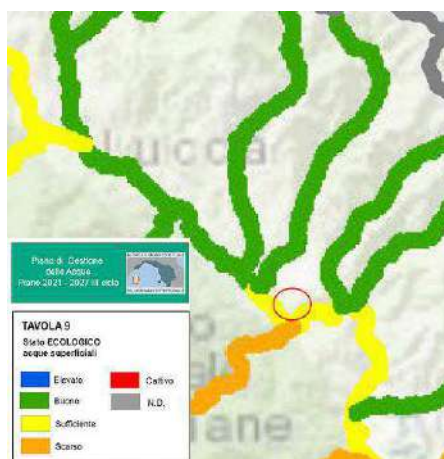
### 3.2.2. Piano di gestione delle acque del distretto Appennino settentrionale

Il Piano di Gestione delle Acque è lo strumento di pianificazione introdotto dalla direttiva 2000/60/CE, direttiva quadro sulle acque, recepita a livello nazionale con il D. Lgs. n. 152/2006, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e la protezione e valorizzazione delle risorse idriche.

Nel 2018 ha preso avvio il percorso, previsto dall'art. 14 della dir. 2000/60/CE, che si è concluso il 20 dicembre 2021 con l'adozione in Conferenza Istituzionale Permanente con delibera n. 25, pubblicata sulla GU del 4 gennaio 2022, del 2° aggiornamento (2021-2027) del Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale e relative misure di salvaguardia.

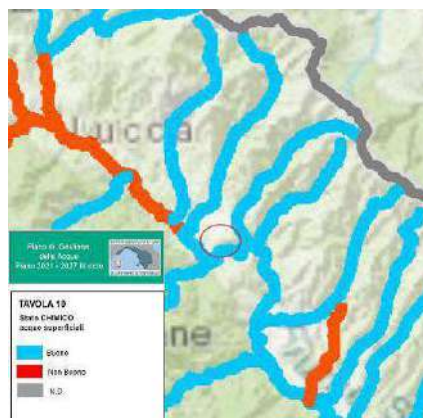
La rete idrografica superficiale nei pressi dell'area di Variante è rappresentata dal Fiume Serchio. Si riportano, a seguire, dal Piano di gestione delle acque dell'Appennino Settentrionale e relative misure di salvaguardia (delibera n. 25, pubblicata sulla GU del 4 gennaio 2022, del 2° aggiornamento 2021-2027):

- gli estratti delle Tavole 9 e 10 che riportano lo stato ecologico e chimico delle acque superficiali per la porzione di distretto in cui è presente l'area d'intervento (cerchio rosso) in comune di Castelnuovo Garfagnana.
- gli obiettivi al 2021 e in una proiezione futura al 2027, sullo stato ecologico e chimico del corpo idrico superficiale "Fiume Serchio medio superiore" e sotterranei "Corpo idrico dell'alta e media valle del Serchio" che interessano l'area di Variante, data la sua vicinanza al Fiume Serchio. (dall'Allegato 7 del PGA).



N.	COD_EU	NOME	REGIONE	NATURA	STATO ECO 2021	Obiettivo raggiunto al 2021?	Obiettivo al 2027	Deroga al 2027	Proroga al 2027	Tipo deroga/proroga	Note
81B	IT09R019SE134F12	Fiume Serchio medio superiore	TOSCANA	CFM	3 Sufficiente	NO	2 Buono		x		Obiettivo di BUONO al 2021 non conseguito, possibile mantenere obiettivo di BUONO al 2027 con proroga 4,4

Estratto Tav 9 - Stato ecologico delle acque superficiali



N.	COD_EU	NOME	REGIONE	NATURA	STATO CHIMICO 2021	Obiettivo raggiunto al 2021?	Obiettivo al 2027	Deroga al 2027	Proroga al 2027	Tipo deroga/proroga	Note
818	IT09R0195E134F12	FIUME SERCHIO MEDIO SUPERIORE	TOSCANA	CIFM	2 Buono	Si	2 Buono				

Estratto Tav 10 - Stato chimico delle acque superficiali

Sulla base delle classificazioni sopra riportate il PGA si prefigge, per il corpo idrico “Serchio medio superiore” i seguenti obiettivi:

CORPO IDRICO	OBIETTIVO al 2021 STATO CHIMICO	OBIETTIVO al 2021 STATO ECOLOGICO
Serchio medio superiore	Mantenimento	Mantenimento
	Buono stato	Sufficiente stato
	OBIETTIVO al 2027 STATO CHIMICO	OBIETTIVO al 2027 STATO ECOLOGICO
	Mantenimento Buono stato	Mantenimento Buono stato

Gli obiettivi del PGA, declinati alla scala del singolo corpo idrico, sono quelli di cui all’art. 4 della direttiva 2000/60/CE, individuati per tipologia di corpo idrico e riportati all’interno delle schede prodotte per ciascun corpo idrico, nell’ambito del cruscotto di Piano (PGA).

A seguire si riporta lo stato chimico e quantitativo del corpo idrico sotterraneo “Corpo idrico dell’alta e media valle del Serchio” dall’Allegato 7 (Obiettivi ambientali dei corpi idrici superficiali e sotterranei) da cui si rileva uno stato chimico e quantitativo buono.

CODICE	NOME	Tipologia	STATO CHIMICO	OBIETTIVO CHIMICO	proroga chimico motivo	STATO QUANTITATIVO	OBIETTIVO QUANTITATIVO	proroga quantitativo motivo	Regione	Sup Km <sup>2</sup>
IT0912SE020	Corpo idrico dell’alta e media valle del Serchio	acquifero in mezzo poroso	BUONO	raggiunto		BUONO	raggiunto		Toscana	43,63

## VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI VARIANTE

In riferimento alla risorsa acqua, si può ritenere che le previsioni della Variante comportano una stazionarietà in riferimento alla qualità dello stato delle acque, in particolare allo stato ecologico e chimico. Inoltre le previsioni della Variante non interferiscono sostanzialmente sulle acque reflue, relativamente alla rete fognaria e agli impianti di depurazione.



### 3.3 Suolo

Dal punto 3.4 - Problematiche esistenti e tendenze in atto, del DOC 1 VAS del PSI si riporta quanto esposto relativamente alle problematiche, relative all'area di Variante, rispetto al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale per il suolo:

*“La Legge Regionale 65/2014 sul governo del territorio e il PIT-PPR, a cui i nuovi strumenti urbanistici si conformano, disciplinano e limitano il consumo di suolo. La domanda di nuovo consumo di suolo nel contesto della Garfagnana non presenta aspetti critici. Discorso a parte spetta all'attività estrattiva e all'impatto di questa attività, disciplinata dalla pianificazione regionale e dalla normativa vigente.*

*Il territorio interessato dal PS è a rischio sismico e presenta elementi di problematicità e criticità dal punto di vista morfologico e geologico, e idraulico.*

*In occasione della redazione dei nuovi strumenti urbanistici vengono approfonditi anche gli studi sul rischio geomorfologico, idraulico e sismico a scala locale, con adeguamento alla normativa vigente.*

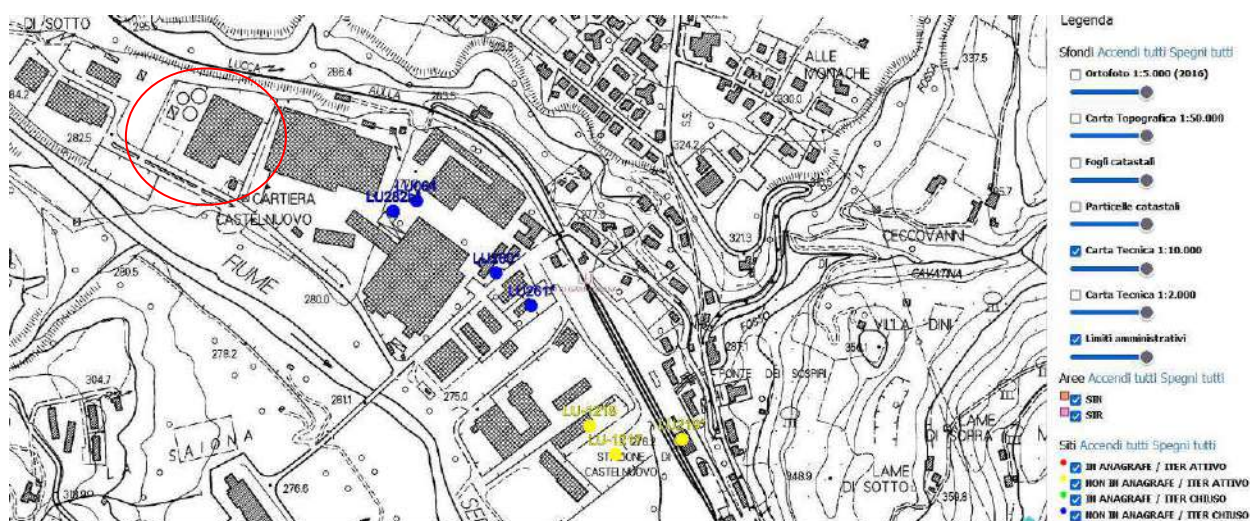
*Il territorio è interessato da procedimenti di bonifica, molti dei quali già chiusi. Non sono presenti Siti di bonifica di interesse nazionale o regionale. L'Unione è dotata di Piano della Protezione Civile.*

*Il PRAE, il PRAER e il Piano del Parco delle Apuane individuano e disciplinano i bacini estrattivi.*

Gli interventi previsti dalla Variante non comportano nuovo consumo di suolo, in conformità con gli obiettivi del PSI. L'area di Variante, come esposto nei precedenti punti del presente documento, è inserita all'interno di un'area artigianale e industriale esistente, assicura, all'interno del proprio perimetro, la riqualificazione ambientale e urbanistica attraverso interventi di riuso, prevedendo interventi tesi alla sostenibilità ambientale, nell'ottica delle aree produttive ecologicamente attrezzate.

Dalla Banca Dati dei siti interessati da procedimento di bonifica pubblicato da ARPAT su SISBON (Sistema Informativo Siti interessati da procedimento di bonifica) risulta che nel territorio del Comune di Castelnuovo Garfagnana non sono presenti siti con iter attivo.

Si riporta a seguire l'estratto cartografico da SISBON da cui si rileva che nelle vicinanze dell'area interessata (cerchio rosso) sono presenti solo siti con iter chiuso (blu).



## VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI VARIANTE

Le previsioni di Variante non comportano nuovo consumo di suolo, in conformità con gli obiettivi del PSI. L'area di Variante è inserita all'interno di un'area artigianale e industriale esistente, assicura, all'interno del proprio perimetro, la riqualificazione ambientale e urbanistica attraverso interventi di riuso, prevedendo interventi tesi alla sostenibilità ambientale, nell'ottica delle aree produttive ecologicamente attrezzate.

Inoltre, secondo la banca dati pubblicata da Arpat su SISBON, non risultano presenti nell'area oggetto di Variante siti da Bonificare.

### 3.4 Energia

Dal punto 3.4 - Problematiche esistenti e tendenze in atto, del DOC 1 VAS del PSI si riporta quanto esposto relativamente alle problematiche rispetto al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale per l'energia:

*"I dati rilevano una riduzione dei consumi di energia elettrica in tutti i settori eccetto il terziario. Solo una parte degli insediamenti sono serviti da gas metano, mentre in molti casi viene utilizzato il GPL. È previsto uno sviluppo del metanodotto. Sono presenti impianti pubblici di teleriscaldamento. Sono presenti alcuni impianti fotovoltaici a terra, ma in generale la potenza installata per impianti fotovoltaici non è elevata. La conformazione del territorio consente una maggior diffusione di fonti rinnovabili quali l'energia idro-elettrica. Nonostante l'elevata presenza di boschi, il potenziale agricolo energetico per lo sfruttamento di biomasse non è elevato, dipendendo dall'intensità dell'attività forestale."*

Si rileva che la rete di distribuzione dell'energia elettrica risulta in buono stato e non necessita di interventi particolari. Gli enti gestori sono in grado di far fronte a richieste di allaccio anche per eventuali zone di lottizzazione. Circa la pubblica illuminazione, gestita autonomamente dal comune, non sono rilevate particolari problematiche.

La Regione Toscana ha recepito la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (approvata con delibera CIPE del 02/08/2002), attraverso il Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010 approvato con Del C.R. n° 32 del 14 Marzo 2007 e quindi attraverso il nuovo Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato con Del C.R. n° 10 del 15/02/2015.

Si riportano a seguire gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici del PAER, sottolineando quelli pertinenti alle scelte della Variante:

Piano Ambientale Energetico Regionale (PAER)	
Obiettivo generale	Obiettivi specifici
Contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili.	A.1 Ridurre le emissioni di gas serra A.2 Razionalizzare e ridurre i consumi energetici A.3 Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonte rinnovabile
Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità.	B.1 Aumentare la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree protette e conservare la biodiversità terrestre e marina B.2 Gestire in maniera integrata la fascia costiera e il mare B.3 Mantenimento e recupero dell'equilibrio idraulico e idrogeologico



Piano Ambientale Energetico Regionale (PAER)	
	B.4 Prevenire il rischio sismico e ridurre i possibili effetti
Promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita.	C.1 Ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento superiore ai valori limite
	C.2 Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico, alle radiazioni ionizzanti e all'inquinamento luminoso
	C.3 Prevenire e ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante
	C.4 Mitigare gli effetti ambientali prodotti dalle opere infrastrutturali
Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali.	D.1 Ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo e diminuire la percentuale conferita in discarica; Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dismesse
	D.2 Tutelare la qualità delle acque interne, attraverso la redazione del Piano di Tutela per il periodo 2012-2015 e promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica

Per inquadrare gli aspetti relativi alla produzione e ai consumi di energia elettrica si riportano le informazioni desunte da “Statistiche Regionali 2018” predisposto da Terna. Questi dati riferiti alla Regione Toscana sono disaggregati per provincia.

Tabella 5 - Produzione di energia elettrica per provincia - Anno 2018

GWh	Produzione Lorda	Servizi Ausiliari	Produzione Netta
<b>Province</b>			
Arezzo	1.918,6	37,8	1.880,8
Firenze	325,8	10,7	315,1
Grosseto	1.913,1	101,5	1.811,6
Livorno	4.053,7	95,5	3.958,2
Lucca	2.233,3	37,7	2.195,6
Massa Carrara	188,7	5,3	183,4
Pisa	3.610,9	190,5	3.420,4
Pistoia	128,9	5,7	123,1
Prato	94,0	1,5	92,5
Siena	1.662,1	97,2	1.564,9
<b>Toscana</b>	<b>16.128,9</b>	<b>583,4</b>	<b>15.545,6</b>

Tabella 6 - Produzione lorda rinnovabile per fonte e provincia - Anno 2018

GWh	Idrica	Geotermica	Fotovoltaica	Eolica	Bioenergie	Totale
<b>Province</b>						
Arezzo	100,2	-	183,4	4,7	61,0	349,3
Firenze	9,1	-	108,4	21,1	41,2	179,8
Grosseto	3,5	1.466,4	102,0	31,5	95,1	1.698,5
Livorno	-	-	88,8	0,1	56,3	145,2
Lucca	517,3	-	67,8	0,0	0,2	585,4
Massa Carrara	85,9	-	23,4	16,6	0,7	126,6
Pisa	0,5	3.160,9	105,7	148,9	81,3	3.497,4
Pistoia	42,1	-	41,3	-	27,8	111,2
Prato	9,1	-	79,8	0,0	0,2	89,1
Siena	4,6	1.478,1	75,7	0,0	78,9	1.637,3
<b>Toscana</b>	<b>772,3</b>	<b>6.105,4</b>	<b>876,5</b>	<b>223,0</b>	<b>442,6</b>	<b>8.419,8</b>

Sempre da Terna si riportano i dati sulla produzione e consumo di energia elettrica rinnovabile (con variazione percentuale rispetto all'anno precedente) relativi alla provincia di Lucca all'anno 2020, da cui si rileva che la maggiore produzione deriva dal Termoelettrico, mentre il settore che più consuma energia rinnovabile è quello macrosettore dell'industria.

Sempre da Terna si riportano i dati sulla produzione e consumo di energia elettrica rinnovabile (con variazione percentuale rispetto all'anno precedente) relativi alla provincia di Lucca all'anno 2020, da cui si rileva che la maggiore produzione deriva dal Termoelettrico, mentre il settore che più consuma energia rinnovabile è quello macrosettore dell'industria.



Capacità di produzione di energia elettrica per fonte rinnovabile (potenza efficiente netta)



Capacità di produzione di energia elettrica per fonte rinnovabile (potenza efficiente lorda)



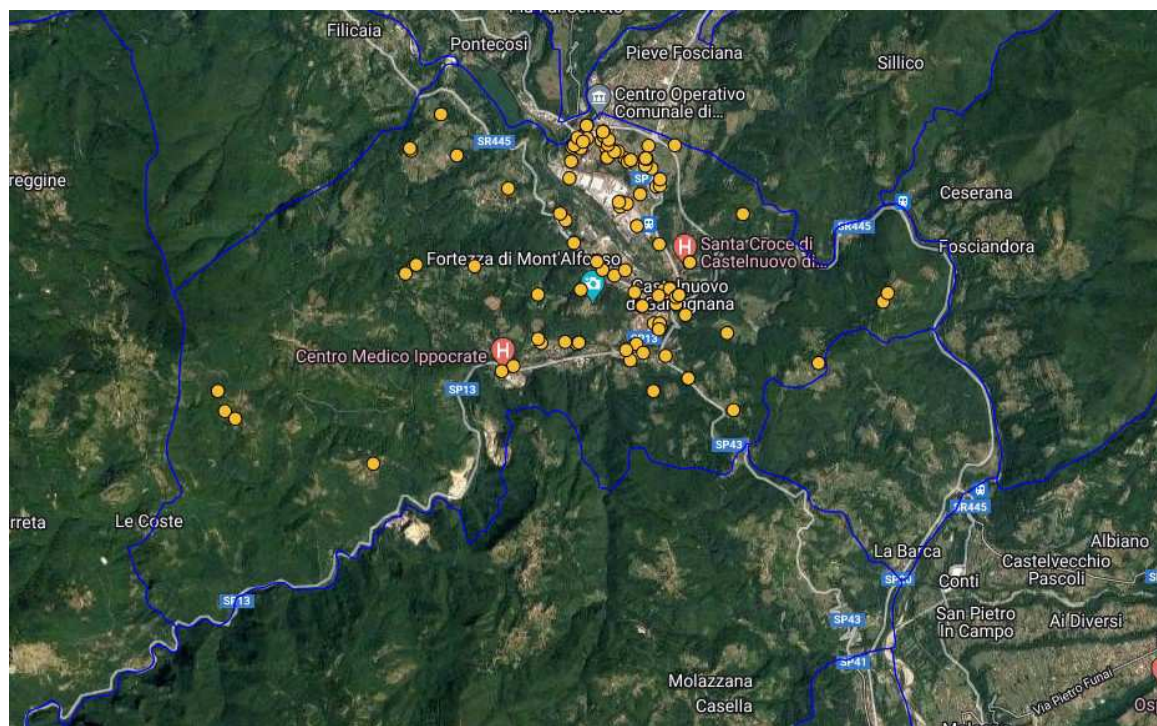
Consumo di energia elettrica per settore

Si riporta la produzione energetica da fonti rinnovabili presente all'interno del territorio comunale di Castelnuovo Garfagnana, dal Gestori servizi energetici (GSE) - Atlante geografico interattivo.

All'interno del territorio comunale di Castelnuovo Garfagnana risultano presenti impianti energia solare e idraulica.

Dall'Atlante geografico interattivo si riporta, attraverso i punti gialli, la presenza e localizzazione degli impianti di pannelli solari di qualsiasi entità (Pot. nom. - kW) presenti all'interno del comune di Castelnuovo Garfagnana, da cui possiamo notare una maggiore presenza distribuita principalmente nelle aree urbanizzate del comune, ovvero nel capoluogo e nella frazione di Piano Pieve.

A seguire, in dettaglio, si riporta tale mappa sull'area interessata e nei pressi della Variante in oggetto, da cui si evince, per tale area, la poca presenza di impianti fotovoltaici rispetto alle altre aree urbanizzate del comune.



*Estratto dall'Atlante geografico interattivo sul comune di Castelnuovo*



*Estratto dall'Atlante geografico su area nei pressi della Variante*



A seguire viene riportata la tabella con il numero di impianti di energia solare e potenza installata, all'interno del comune di Castelnuovo Garfagnana, suddivisa per classi di potenza nom. (Gestori servizi energetici - Atlante geografico delle fonti rinnovabili Atlaimpianti).

Classe di Potenza	Numero di impianti	Potenza nom. (Kw)
$1 \leq P \leq 3$	51	140
$3 \leq P \leq 20$	54	335
$20 \leq P \leq 200$	5	375
$200 \leq P \leq 1000$	0	0
$1000 \leq P \leq 5000$	0	0
$P > 5000$	0	0

Per entrare nello specifico dell'area di Variante si riportano le seguenti ipotesi progettuali predisposte relativamente alla porzione dell'immobile principale, spazi già occupati e di futura utilizzazione, dalla società Antica Valserchio.

Il sistema ipotizzato è costituito da 1086 Moduli FV; 4 Inverter; 544 Ottimizzatori; con una potenza CC installata pari a 499,56 kWp, una potenza massima CA ottenuta 399,60 kW; una produzione di energia pari a 602,26 MWh.

L'impianto consentirà inoltre la riduzione di CO<sub>2</sub>, pari a 154,18 emissioni di CO<sub>2</sub> evitate, equivalenti a 7.081 alberi piantati.

Per completare l'illustrazione si riportano le immagini dell'intervento, che considerata la presenza di un parapetto lungo tutti i prospetti, non creeranno impatto visivo rispetto ai territori limitrofi.



## VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI VARIANTE

La presente Variante è coerente con i contenuti e gli obiettivi specifici del PAER.

Relativamente alla risorsa energia, la presente Variante prevede di aumentare in modo significativo, rispetto agli attuali impianti installati nel comune di Castelnuovo di Garfagnana, la percentuale di energia proveniente da fonte rinnovabile e le scelte progettuali incidono positivamente sulla risorsa. Inoltre la realizzazione dell'impianto fotovoltaico consentirà la riduzione di CO<sub>2</sub>, pari a 154,18 emissioni di CO<sub>2</sub> evitate, equivalenti a 7.081 alberi piantati.

### 3.5 Rifiuti

Dal punto 3.4 - Problematiche esistenti e tendenze in atto, del DOC 1 VAS del PSI si riporta quanto esposto relativamente alle problematiche, relative all'area di Variante, rispetto al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale per i rifiuti:

*“La produzione di rifiuti urbani in Garfagnana, è diminuita negli ultimi anni. Inoltre è cresciuta molto la raccolta differenziata, in alcuni casi anche grazie alla raccolta porta a porta.”*

Il gestore unico dei rifiuti è l'Ambito Territoriale Operativo - Toscana Costa che ha dato il servizio in appalto a Se.Ver.A. s.p.a., società consortile, che gestisce il sistema di raccolta (differenziata e non) sia nel capoluogo che nelle frazioni.

La raccolta differenziata, in tutto il territorio comunale, avviene secondo specifico calendario in parte mediante conferimento dei vari materiali (carta e/o cartone, vetro, verde e organico, rifiuto Indifferenziato, RAEE) e relativo svuotamento in appositi cassonetti, in parte a chiamata per i rifiuti ingombranti e materiale ferroso.

Dall'analisi dei dati forniti dall'Agenzia Regionale Recupero Risorse s.p.a., dell'ARPAT, sulla produzione di rifiuti urbani, nel 2018, nei comuni ATO Toscana Costa, si rileva che la produzione media di rifiuti, differenziati ed indifferenziati, per abitante risulta pari a 627 kg mentre la raccolta differenziata raggiunge il 60,75 %

Si riportano di seguito i dati dal 2008 al 2020 dell'ARRR, a cui fa riferimento l'ARPAT per la valutazione sulla produzione di rifiuti urbani nei comuni toscani, in merito ai rifiuti e alle raccolte differenziate prodotte dal comune di Castelnuovo di Garfagnana.

#### COMUNE DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA

ANNO	Abitanti residenti dichiarati	RSU (t/anno)	RD (t/anno)	RSU TOTALE (t/anno)	% RD effettiva (RD/RSU)
2008	6.138	2.844,93	1.238,62	4.083,56	30,33
2009	6.109	2.773,14	1.339,83	4.112,97	32,58
2010	6.117	2.875,63	1.331,16	4.206,79	31,64
2011	6.057	2.805,27	1.208,32	4.013,59	30,11
2012	6.026	2.088,88	1.478,53	3.567,41	41,45
2013	6.020	1.399,68	1.937,60	3.337,28	58,06
2014	5.969	1.439,94	2.002,17	3.442,11	58,17
2015	5.950	1.406,13	2.005,36	3.411,49	58,78

ANNO	Abitanti residenti dichiarati	RSU (t/anno)	RD (t/anno)	RSU TOTALE (t/anno)	% RD effettiva (RD/RSU)
2016	5.958	1.354,70	2.054,82	3.409,52	62,27
2017	5.936	1.344,00	1.917,00	3.261,00	58,78
2018	5.851	1.445,12	1.939,47	3.384,59	57,30
2019	5.843	1 376	1.851,78	3.227	57,37
2020	5.756	1 363	1.838,33	3.201	57,42

Tabella di raffronto di dati estratti da ARRR s.p.a. – Dati comunali – Rifiuti urbani e Raccolte differenziate Regione Toscana

Dalla tabella risulta un andamento pressoché costante in riduzione nella produzione di rifiuti totali negli ultimi dieci anni, a cui corrisponde un sensibile incremento, nell'ultimo decennio, della percentuale della raccolta differenziata.

### VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI VARIANTE

Relativamente al sistema dei rifiuti, la presente Variante, relativa al riuso di una porzione dell'immobile principale a destinazione commerciale, produttiva / direzionale, può determinare incrementi molto marginali a livello comunale nella produzione di rifiuti, rispetto allo stato attuale. Le scelte progettuali e la gestione dell'attività già presente nell'area, possono incidere positivamente sull'incremento alla raccolta differenziata.

### 3.6 Natura e Biodiversità

L'area di Variante, inserita all'interno di un'area a carattere produttivo nel territorio urbanizzato di Castelnuovo Garfagnana, non è localizzata in contesti naturali quali parchi naturali, riserve naturali nazionali e zone zps e zsc (siti natura 2000). Inoltre la Variante in quanto relativa ad un'area inserita nel sistema insediativo esistente, e prevedendo esclusivamente interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, non comporta nuova occupazione di suolo, e non incide quindi sul sistema naturale.

### 3.7 Inquadramento climatico

Dal punto 3.4 - Problematiche esistenti e tendenze in atto, del DOC 1 VAS del PSI si riporta quanto esposto relativamente alle problematiche rispetto al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale per l'inquadramento climatico:

*“Nel territorio dell'Unione sono presenti numerose stazioni di rilevamento climatico. Il contesto è caratterizzato da alta piovosità e frequente inversione termica.”*

La relativa vicinanza al mare, la tormentata morfologia, l'azione dei venti, la notevole variabilità dell'esposizione e soprattutto il gradiente altimetrico della Garfagnana (200 - 2.000 m s.l.m.), contribuiscono a formare una vasta gamma di condizioni climatiche.



I dati registrati indicano questa zona tra le aree a più elevata piovosità su scala nazionale, con un "modulo pluviometrico" variabile tra un minimo di 1.398 mm/anno ad un massimo di 3.080 mm/anno ed un valore medio annuo trentennale di 1.909 mm, distribuiti su 103 giorni piovosi.

Le aree più piovose sono gli alti versanti e le cime delle Alpi Apuane, dove le precipitazioni non scendono al di sotto dei 2.000 mm. Il versante appenninico è invece caratterizzato da condizioni termometriche più rigide a causa dell'azione preponderante di venti settentrionali di non trascurabile intensità e frequenza.

La distribuzione delle precipitazioni è di tipo peninsulare con massimo assoluto in autunno, minimo in estate, equivalenti in inverno e primavera. Non mancano precipitazioni nevose anche abbondanti in funzione dell'altitudine, dell'esposizione e delle temperature. I valori massimi si registrano generalmente nel mese di febbraio.

Per finire, Castelnuovo Garfagnana nella "Classificazione climatica" rientra nella zona "E" (periodo di accensione del riscaldamento negli edifici 15 ottobre - 15 aprile, orario consentito 14 ore giornaliere) (2234 GR/G) ed ha "Diffusività atmosferica" (ovvero la dispersione delle sostanze inquinanti accumulate nei bassi strati dell'atmosfera) bassa (Ibimet CNR 2002).

### VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI VARIANTE

Relativamente alle problematiche legate al sistema clima, la Variante non comporta incrementi nella produzione e nelle emissioni in quanto gli interventi previsti ed illustrati nei punti precedenti incidono positivamente sulla risorsa.

### 3.8 Il sistema economico sociale

Si riporta l'andamento demografico della popolazione residente dall'anno 2012 all'anno 2021 (1° gennaio di ogni anno) di cui si osserva un leggero calo demografico, nei 10 anni, pari – 372 abitanti (- 6% circa).

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI CASTELNUOVO GARFAGNANA	
DATO AL	TOTALE
1.1.2021	5685
1.1.2020	5843
1.1.2019	5867
1.1.2018	5936
1.1.2017	5958
1.1.2016	5950
1.1.2015	5969
1.1.2014	6020
1.1.2013	6026
1.1.2012	6057

Si riporta l'andamento demografico dal 1861-2020, da cui si osserva che la popolazione nel corso dei 150 anni tra il 1861 e il 2011 risulta costantemente aumentata del 20% circa (1.212 abitanti).

Castelnuovo Garfagnana – andamento demografico			
Anno	Residenti	Variazione	Note
1861	4.847		Minimo
1871	5.166	6,6 %	
1881	5.094	-1,4%	
1901	5.198	2%	
1911	5.380	3,5%	
1921	5.789	7,6%	Massimo
1931	5.997	3,6%	
1936	5.915	-1,4%	
1951	6.309	6,7%	
1961	6.276	-0,5%	
1971	6.316	0,6%	
1981	6.384	1,1%	
1991	6.309	-1,2%	
2001	6.073	-3,7%	
2011	6.059	-0,2%	

Andamento demografico tra il 1861 e il 2011

A seguire si riportano le tabelle sulla struttura della popolazione comunale (fasce d'età e genere) al 2010 e al 2021. Relativamente ad entrambi gli anni analizzati, 2010 e 2021, la fascia di età più rilevante è quella compresa tra i 15-64, che risulta diminuita, tra il 2010 e 2021, di circa il 13%, risulta inoltre, nei 10 anni analizzati, un significativo incremento della popolazione anziana (+65) di circa 12% e una significativa diminuzione, di circa 11%, nella fascia di età 0-14.

Castelnuovo Garfagnana – andamento demografico						
Anno	0-14	15-64	+65	Età media	maschi	femmine
2010	760 (12,4%)	3950 (64,7%)	1399 (22,9%)	45,4	2864	3145
2021	672 (11,8%)	3414 (60%)	1599 (28,1%)	48,2	2734	2951

Si riportano i dati del numero di unità locali e relativi addetti, delle imprese attive (escluso il comparto agricolo) ripartite per macrosettore economico, per il comune di Castelnuovo Garfagnana (Fonte dati Ateco ISTAT all'anno 2019). Dall'analisi della tabella sotto riportata si evince che tra i macrosettori presenti nel comune, prevalgono per numero di addetti, quello relativo alle attività manifatturiere e al commercio al dettaglio.

Unità locali e numero di addetti delle imprese attive per macrosettore		
Descrizione	Unità locali	Addetti
B: estrazioni di minerali da cave e miniere	2	7
C: attività manifatturiere	42	431
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4	19
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3	42
F: costruzioni	45	197
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	183	525
H: trasporto e magazzinaggio	12	67
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	63	209
J: servizi di informazione e comunicazione	9	22
K: attività finanziarie e assicurative	32	107
L: attività immobiliari	45	61
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	118	213
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	18	37
P: istruzione	2	4
Q: sanità e assistenza sociale	36	74
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	10	15
S: altre attività di servizi	42	152

Relativamente al numero di unità locali e addetti da ATECO 2019, si riporta la ripartizione delle attività manifatturiere presenti all'interno del comune di Castelnuovo Garfagnana, da cui risulta la forte presenza di addetti per la fabbricazione di carta (129 addetti); per la fabbricazione di articoli di gomma e materie plastiche (103 addetti) e per la confezione di articoli di abbigliamento (96 addetti).

<b>Settore: Attività manifatturiere</b>	<b>N° Unità locali</b>	<b>Numero addetti</b>
10: Industrie alimentari	7	22
11: Industria delle bevande		
12: Industria del tabacco		
13: Industrie tessili	1	1
14: Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	4	96
15: Fabbricazione di articoli in pelle e simili	1	1
16: Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	2	4
17: Fabbricazioni di carta e prodotti di carta	1	129
18: Stampa e riproduzione di supporti registrati	2	3
19: Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio		
20: Fabbricazione di prodotti chimici		
21: Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici		
22: Fabbricazione di articoli di gomma e materie plastiche	1	103
23: Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5	17
24: Metallurgia		
25: Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	6	16
26: Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi		
27: Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	2	3
28: Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1	2
29: Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi		
30: Fabbricazione di altri mezzi di trasporto		
31: Fabbricazione di mobili	2	7
32: Altre industrie manifatturiere	2	5
33: Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecchiature	5	17
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>426</b>

Tra le attività manifatturiere presenti si rilevano, attraverso la tabella sottostante (ATECO 2019), i sottogruppi "industrie tessili" (codice 13) e "Confezione di articoli di abbigliamento, confezioni di articoli in pelle e pelliccia" (codice 14), tali codici fanno riferimento all'attività dell'"Antica Valserchio" Srl.

<b>Settore: Attività manifatturiere</b>	<b>N° Unità locali</b>	<b>Numero addetti</b>
13: Industrie Tessili	1	1
131: preparazione e filatura di fibre tessili		
132: tessitura	1	1
133: finissaggio dei tessuti		
139: altre industrie tessili		
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione in articoli in pelle e pelliccia	4	96
141: confezione di articoli di abbigliamento, escluso abbigliamento in pelliccia	4	96
142: confezioni di articoli in pelliccia		
143: fabbricazione di articoli di maglieria		
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>426</b>

### 3.8.1 Le attività presenti nell'area di Variante

Nell'area di Variante sono attualmente localizzate le seguenti attività:

#### **Antica Valserchio Srl**

*Codice Ateco prevalente: 132.2*

*Codice Ateco primaria: 132.2*

*Codice Ateco secondaria: 13.1 – 13.92 – 14.1 – 14.39 – 74.10.1*

L'Antica Valserchio è una realtà storica della realtà del territorio della Garfagnana. L'azienda è operativa dagli anni 50 e attraverso un processo di continua trasformazione è cresciuta diventando uno dei primari player del suo comparto.

L'Antica Valserchio produce accessori tessili (sciarpe, stole, cappe) per primari brand del lusso.

Ad oggi la società svolge la sua attività nei siti produttivi di Castelnuovo di Garfagnana e Montale, in Provincia di Pistoia, occupando circa 90 addetti.

Recentemente l'azienda è entrata a far parte di un gruppo che si prefigge come obiettivo quello di aggregare sotto un unico riferimento tutte le eccellenze produttive presenti in Italia che operano a servizio dei brand.

L'Antica Valserchio è un'azienda che da sempre ha puntato sul concetto di sostenibilità sia nella realizzazione dei propri prodotti (l'azienda utilizza infatti prevalentemente materiali certificati come sostenibili (gots, grs)), sia nella realizzazione dei propri ambienti di lavoro. A testimonianza di ciò basti pensare che la sede, presente nell'area di Variante, è stata ricavata riqualificando un'area dismessa e gli interventi sono stati realizzati nell'ottica di mitigazione dell'impatto ambientale, sia attraverso l'utilizzo dei materiali, che attraverso un utilizzo attento delle risorse (quali la realizzazione di una vasca di raccolta acque piovane per irrigazione, le predisposizioni per impianto fotovoltaico, la realizzazione di un sistema domotico per gestione dell'illuminazione e del riscaldamento, e la coibentazione degli ambienti per riduzione apporto raffrescamento / riscaldamento).

Questa impostazione verrà confermata con la realizzazione dei locali interessati dall'ampliamento dell'attività, previsti dalla Variante, e in particolare con la realizzazione dell'impianto fotovoltaico (come esposto al punto 3.4 del presente documento).

In futuro la società intende ancora investire sul territorio della Garfagnana, se ve ne saranno le opportunità, attraverso lo sviluppo di nuove linee di prodotto, e attraverso progetti mirati al riciclo degli scarti tessili con l'obiettivo di ridare a questi nuova vita.

Si riportano i dati del fatturato e del numero degli addetti dell'Antica Valserchio, riferito agli ultimi cinque anni, da cui emerge il peso che questa attività ha rispetto al sistema produttivo di Castelnuovo di Garfagnana.

#### **Antica Valserchio S.r.l. – Fatturato**

	<b>2017</b> €	<b>2018</b> €	<b>2019</b> €	<b>2020</b> €	<b>2021</b> €
Ricavi	28.056.000	24.279.000	32.132.000	25.088.000	30.390.000

**Antica Valserchio S.r.l. - Addetti al 31/12**

	<b>2017 n.</b>	<b>2018 n.</b>	<b>2019 n.</b>	<b>2020 n.</b>	<b>2021 n.</b>
Altri siti	81	81	16	20	18
Attività in Via Fermi	0	0	70	73	71
Totale	81	81	86	93	89

**Attività di somministrazione di alimenti e bevande**

Tale attività già presente nel lotto, oltre all'Antica Valserchio, occupa 6 addetti.

**3.8.2 Le attività nell'area in attuazione della Variante**

A seguito degli interventi previsti dalla Variante, si può stimare il seguente incremento occupazionale nell'area:

- Antica Valserchio: 19 addetti, di cui 14 trasferimenti da altre sedi e 5 nuove assunzioni;
- Media struttura di vendita: 10 addetti, nuove assunzioni;
- Esercizi di vicinato: 6 addetti, nuove assunzioni.

Complessivamente a seguito degli interventi previsti dalla Variante il numero di addetti dell'area sarà di 112 unità, con un incremento complessivo del 45%.

**VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI VARIANTE**

Per la valutazione delle scelte di Variante, si deve ricordare che gli interventi previsti, in conformità con gli obiettivi del PSI, sulla base di interventi di riuso del patrimonio edilizio esistente, prevedono un incremento occupazionale complessivo dell'area (pari a complessivi 35 addetti), sia relativamente all'attività produttiva (19 addetti) che un incremento delle attività commerciali, con la realizzazione di una media struttura e di due esercizi di vicinato (16 addetti complessivi), azioni atte a contrastare il fenomeno dello spopolamento e a rafforzare le comunità locali con la salvaguardia della struttura economica creando delle possibilità di impiego e di lavoro nella vallata.

**3.9 Viabilità**

Il Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità (PRIIM) della Regione Toscana, approvato con Del. di Consiglio n. 18 del 12.02.2014, costituisce lo strumento di programmazione delle politiche regionali in materia di infrastrutture, mobilità e trasporti.

Il PRIIM definisce obiettivi generali, specifici e azioni, attua inoltre un sistema di monitoraggio.

Il piano recepisce la Rete Ferroviaria di livello nazionale (1458 km in Toscana su 16723 km di rete nazionale), la Rete Autostradale (424 km in Toscana su 6300 nazionali) e la Rete delle Strade Statali (980 km su quasi 21000 nazionali) individuate dallo Stato.

L'area oggetto di Variante confina con la linea ferroviaria Lucca – Aulla di competenza delle Rete Ferroviaria di livello nazionale (recepita dal Piano) ed è collegata alla strada regionale SR n° 445.



Nella tabella successiva sono riportati gli obiettivi generali e quelli specifici del PRIIM.

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
<b>1. Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale</b>	1.1 Adeguamento dei collegamenti di lunga percorrenza stradali e autostradali anche verificando le possibilità di attivazione di investimenti privati, adeguamento di tratti stradali regionali prevedendo anche per il traffico pesante aree di sosta attrezzate per il riposo dei conducenti, per il rifornimento di carburante e punti di informazione
	1.2 Potenziamento collegamenti ferroviari attraverso la realizzazione di interventi di lunga percorrenza, per la competitività del servizio e realizzazione raccordi nei nodi intermodali
	1.3 Monitoraggio effetti realizzazione grandi opere per la mobilità
<b>2. Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico</b>	2.1 Sviluppare azioni di sistema integrando le dotazioni tecniche economiche di tutti gli ambiti funzionali che interagiscono con il trasporto pubblico: assetti urbanistici, strutturali, organizzazione della mobilità privata
	2.2 Sviluppare una rete integrata di servizi in grado di supportare sia tecnicamente che economicamente livelli adeguati di connettività nei e tra i principali centri urbani anche con l'ulteriore velocizzazione dei servizi ferroviari regionali
	2.3 Raggiungere livelli di accessibilità per i territori a domanda debole di trasporto in grado di supportare un adeguato livello di coesione sociale;
	2.4 Garantire e qualificare la continuità territoriale con l'arcipelago toscano e l'Isola d'Elba
	2.5 Strutturare procedure partecipate, condivise e permanenti di progettazione, monitoraggio e valutazione
<b>3. Sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e per il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria</b>	3.1 Sviluppo di modalità di trasporto sostenibili in ambito urbano e metropolitano
	3.2 Miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria del territorio regionale in accordo agli obiettivi europei e nazionali
	3.3 Pianificazione e sviluppo della rete della mobilità dolce e ciclabile integrata con il territorio e le altre modalità di trasporto
<b>4. Interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana</b>	4.1 Potenziamento accessibilità ai nodi di interscambio modale per migliorare la competitività del territorio toscano
	4.2 Potenziamento delle infrastrutture portuali ed adeguamento dei fondali per l'incremento dei traffici merci e passeggeri in linea con le caratteristiche di ogni singolo porto commerciale
	4.3 Sviluppo sinergia e integrazione del sistema dei porti toscani attraverso il rilancio del ruolo regionale di programmazione
	4.4 Consolidamento e adeguamento delle vie navigabili di interesse regionale di collegamento al sistema della portualità turistica e commerciale per l'incremento dell'attività cantieristica
	4.5 Rafforzamento della dotazione aeroportuale, specializzazione delle funzioni degli aeroporti di Pisa e Firenze in un'ottica di pianificazione integrata di attività e servizi e del relativo sviluppo.
	4.6 Consolidamento di una strategia industriale degli Interporti attraverso l'integrazione con i corridoi infrastrutturali (TEN-T) ed i nodi primari della rete centrale (core – network) europea
<b>5. Azioni trasversali per informazione e comunicazione, ricerca e innovazione, sistemi di trasporto intelligenti</b>	5.1 Sviluppo infrastrutture e tecnologie per l'informazione in tempo reale dei servizi programmati e disponibili del trasporto pubblico e dello stato della mobilità in ambito urbano ed extraurbano
	5.2 Promozione, ricerca e formazione nelle nuove tecnologie per la mobilità, la logistica, la sicurezza, la riduzione e la mitigazione dei costi ambientali. Promozione e incentivazione utilizzo mezzo pubblico e modalità sostenibili e riduzione utilizzo mezzo privato.
	5.3 Attività connesse alle partecipazioni regionali nel campo della mobilità e dei trasporti

La Variante, anche se a una scala di dettaglio, si inquadra negli obiettivi del PRIIM.

Nel documento di monitoraggio del PRIIM 2021 approvato con Decisione di Giunta Regionale n. 12 del 08.11.2021, all'Obiettivo Generale 1 *Realizzazione delle grandi opere per la mobilità di*

*interesse nazionale e regionale*, non risultano interventi relativi che interessano direttamente o indirettamente l'area di Variante.

Per quanto riguarda le infrastrutture viarie ed il traffico, la rete stradale principale del Comune di Castelnuovo di Garfagnana si è snodata intorno al capoluogo secondo un modello antico, di matrice radiale, creando una serie di problemi che vanno dalla commistione di diverse tipologie di traffico, alla rumorosità, ai problemi della organizzazione della sosta, creando impatto visivo dequalificante per l'immagine del capoluogo e interferenza con i percorsi pedonali e le attività commerciali.

Convergono sul territorio comunale le seguenti principali strade:

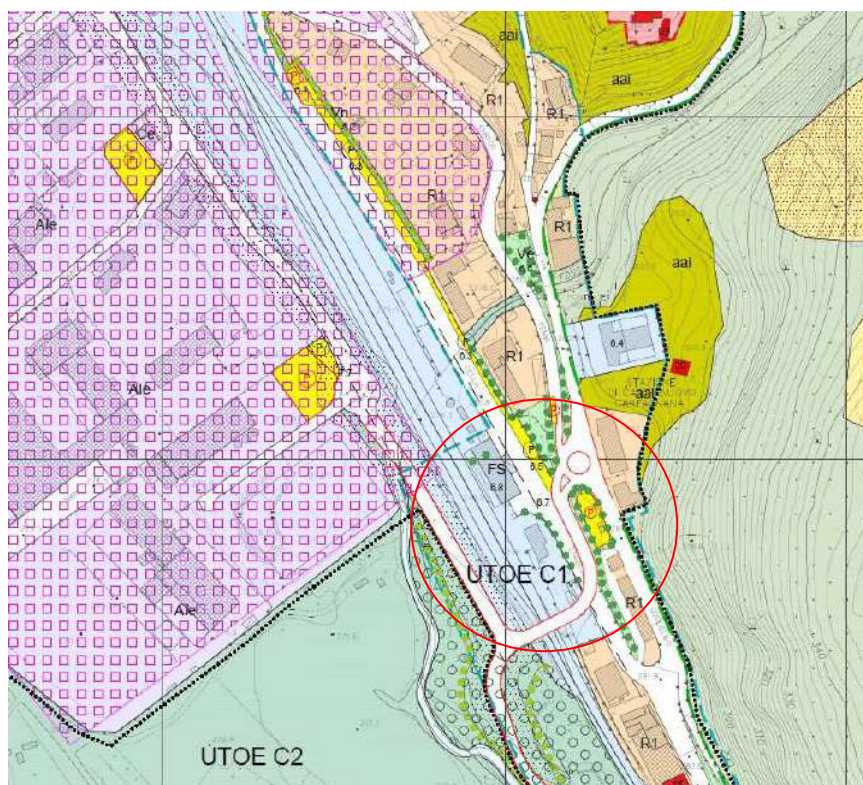
Strade statali:

- S.S. n. 445 della Garfagnana;
- S.S. n. 324 del passo delle Radici;

Strade provinciali:

- S.P. n. 13 di Arni
- S.P. n. 16 di San Romano in Garfagnana;
- S.P. n. 43 di Monte Perpoli;
- S.P. n. 54 di Pontardeto - Pieve Fosciana;
- S.P. n. 69 di Castelnuovo - Colle – Careggine

Attualmente è in fase di realizzazione, il collegamento ed innesto sulla strada provinciale della viabilità locale di superamento della linea ferroviaria nei pressi della stazione ferroviaria di Castelnuovo di Garfagnana (di cui se ne riporta l'estratto della previsione urbanistica alla Tav.6 della Variante al RU), che porterà ad un ulteriore miglioramento del sistema infrastrutturale viario e fruibilità di traffico locale attraverso la barriera ferroviaria.



*Estratto tav.6 Variante al RU (con cerchio rosso l'attraversamento ferroviario in corso di realizzazione)*



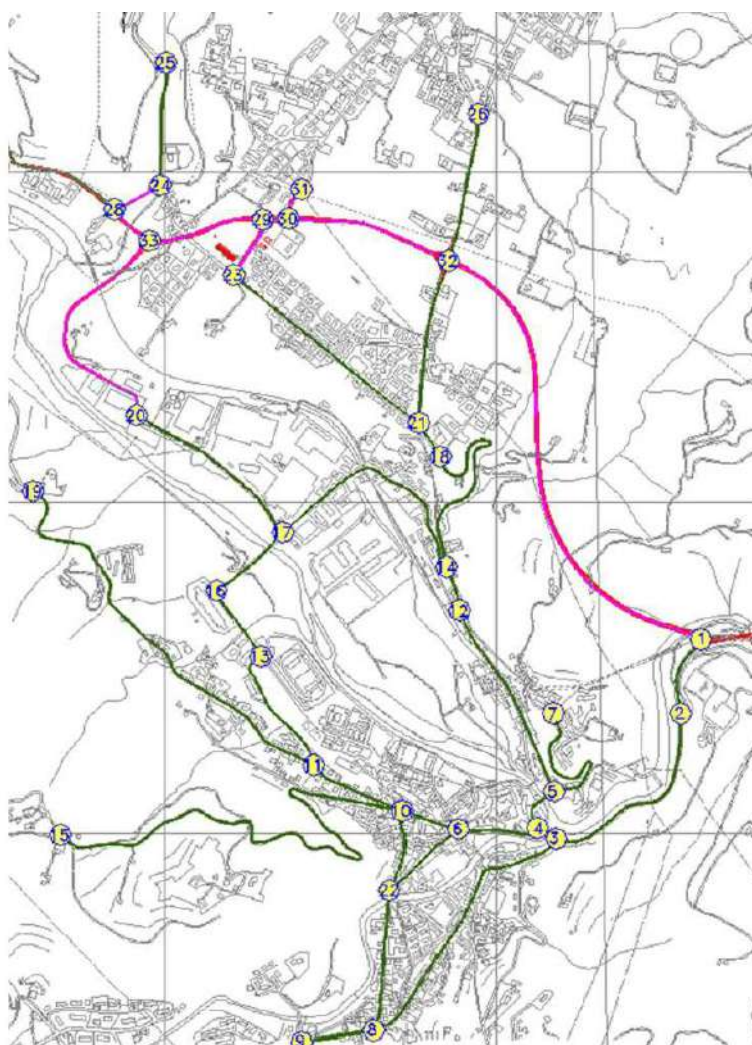
La variante stradale per il sistema infrastrutturale viario del Piano della Pieve alla S.S. n. 445 della Garfagnana ha allontanato il traffico sull'asse est-nord, di attraversamento dal centro storico apportando sicuramente notevoli miglioramenti sulla rumorosità, qualità dell'aria e fruibilità del capoluogo e migliorando l'ingresso all'area produttiva in cui è localizzata l'area di Variante.

Al fine di effettuare una valutazione preliminare sul sistema infrastrutturale di trasporto nell'area di Variante, si riportano degli estratti del materiale elaborato per la progettazione della variante SR 445; in particolare estratti da "VARIANTE S.R. N. 445 ALL'ABITATO DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA "PROCEDURA DI VERIFICA AMBIENTALE – Ai sensi dell'art. 11 L.R. Toscana n. 79 del 03/11/98" – Descrizione A – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO – RELAZIONE (A1 – A2) – Provincia di Lucca Dipartimento infrastrutture – Servizio Viabilità Luglio 2003".

Si riporta dalla Relazione A1-A2 la stima dei flussi di traffico ipotizzati con la realizzazione del nuovo tracciato viario della SR 445, attualmente realizzato e quindi si tratta ad oggi dello stato attuale del sistema infrastrutturale di trasporto.

Scenario 3: nuova viabilità di progetto – tracciato C

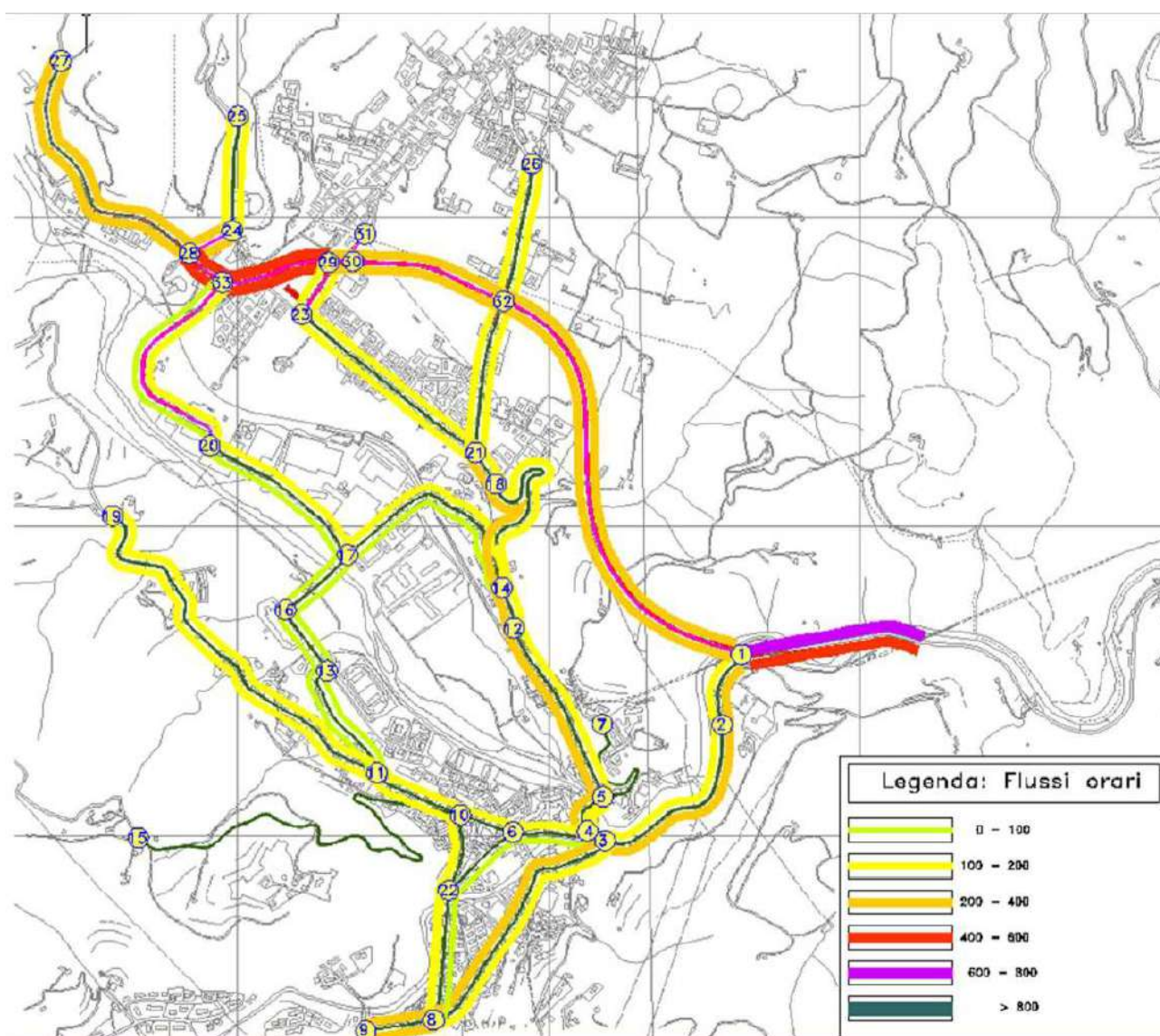
La figura successiva descrive l'ipotesi di tracciato stradale adottato nello scenario.



ESTRATTO VARIANTE S.R. N. 445 ALL'ABITATO DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA "PROCEDURA DI VERIFICA AMBIENTALE – Ai

Il tracciato della viabilità tangenziale proposto nell'ipotesi C (relativa all'intervento realizzato) è caratterizzato da un innesto a nord sulla SP 16 in località Pantaline e un innesto a sud sulla SR 445 in località Carbonile. La connessione con la viabilità esistente è assicurata tramite gli svincoli ubicati in località Osteria del Piano (intersezione con SP 72) e Orto Murato (intersezione con strada vicinale della Tosse); mentre, la connessione con la zona industriale di Castelnuovo è assicurata da una apposita bretella di raccordo che si innesta sulla variante in località Pontardeto, tramite rotatoria. Uno degli elementi caratterizzanti del tracciato è il taglio della strada provinciale che il nuovo asse di progetto realizza lungo l'asse in sinistra orografica del fiume Serchio. Facendo riferimento al grafo di rete, adottato per la schematizzazione della rete viaria, la connessione del percorso tra i nodi 25 – 21, cioè la direttrice da e per il centro urbano dalla zona a monte, utilizzerebbe una parte del nuovo tracciato interessando i nodi 23 – 24 – 28 – 29.

La figura successiva descrive i risultati ottenuti dall'applicazione del modello di assegnazione:



ESTRATTO VARIANTE S.R. N. 445 ALL'ABITATO DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA "PROCEDURA DI VERIFICA AMBIENTALE – Ai sensi dell'art. 11 L.R. Toscana n. 79 del 03/11/98" - Assegnazione dei flussi alla rete viaria – ipotesi di tracciato C.



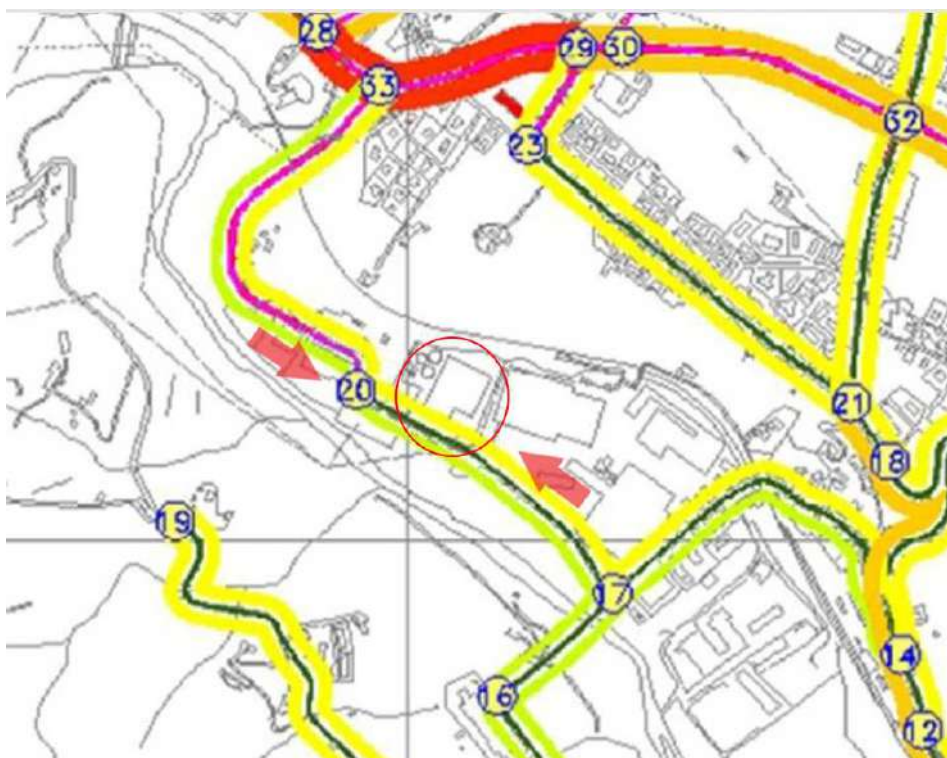
*La simulazione mette in evidenza un potenziale riequilibrio della rete viaria e un carico veicolare lungo il nuovo tracciato tangenziale compreso tra i 650 e i 700 veicoli/ora. Lungo l'asse Nord – Sud la componente di attraversamento della domanda di trasporto viene “catturata” dalla nuova infrastruttura che alleggerisce la pressione veicolare sul centro cittadino. La presenza, lungo il lato a Nord del tracciato, di due punti di connessione con la maglia viaria locale (innesto di Piano di Pieve e di Pantaline) assicura una funzione di drenaggio di parte della domanda di trasporto con origine o destinazione nel centro abitato.*

*Contestualmente il taglio della strada provinciale da parte del nuovo asse viario determina un maggiore utilizzo della parte centrale della strada di progetto e delle intersezioni di connessione della viabilità attuale a monte e a valle del taglio.*

*Il raccordo diretto con l'area industriale permette infine l'alleggerimento del più difficile innesto posto all'altezza del Ponte dei Sospiri.*

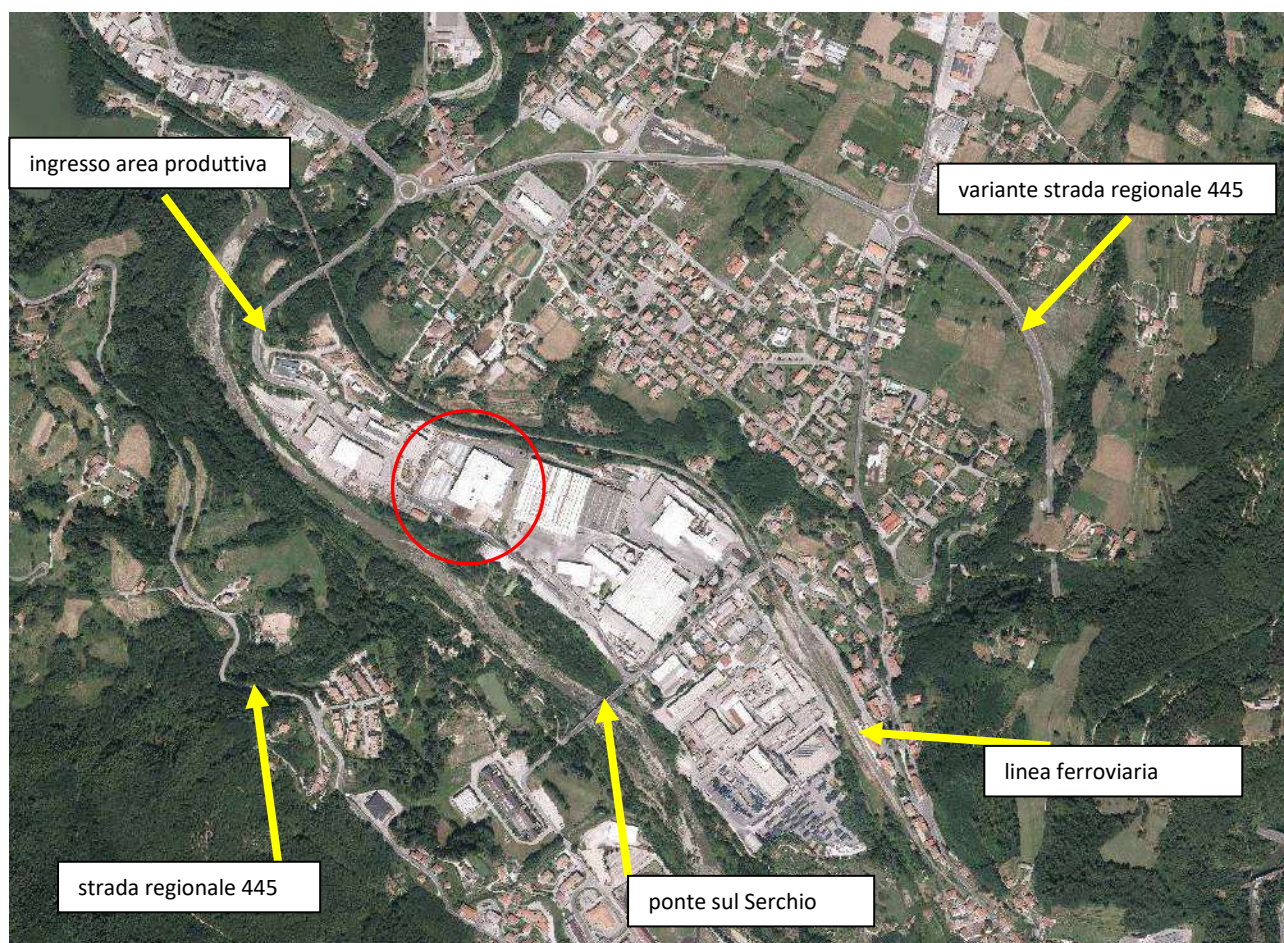
Analizzando l'immagine sopra riportata allo stato attuale, di cui ne riporta un estratto maggiormente dettagliato a seguire, prendendo come riferimento la Variante in oggetto (individuata con cerchio rosso nell'immagine a seguire) si rilevano i flussi di orario delle viabilità a servizio di essa, da cui si rileva la strada interessata dalla Variante presenta un flusso orario tra i 100 – 200 vendendo dall'area della Stazione ferroviaria in direzione della Variante di Castelnuovo Garfagnana (grafo 14 – 33) e un flusso orario tra 0-100 nella direzione opposta (grafo 33 – 14).

I flussi orari citati evidenziano, con tale rete di viabilità, alla situazione attuale, l'area di Variante risulta ben accessibile a livello di traffico e di infrastrutture, come si evince dall'immagine “ESTRATTO VARIANTE S.R. N. 445 ALL'ABITATO DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA “PROCEDURA DI VERIFICA AMBIENTALE – Ai sensi dell'art. 11 L.R. Toscana n. 79 del 03/11/98” - Nuova viabilità di progetto – ipotesi di tracciato C” sopra riportata.





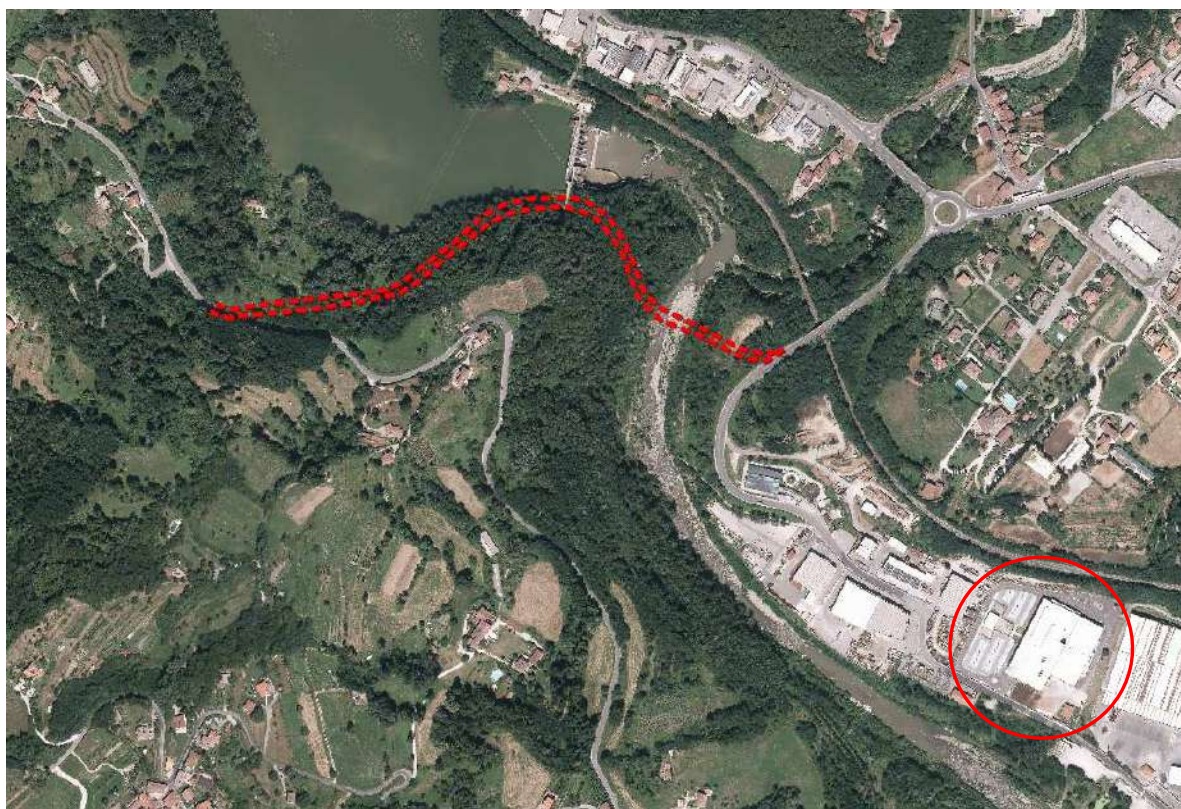
Relativamente alla viabilità, individuata negli estratti sopra riportati, sono stati realizzati i seguenti come risulta dalla foto aerea a seguito riportata, in cui è riportata una sintesi degli elementi del sistema della mobilità attualmente presente.



Inoltre, come precedentemente esposto, è attualmente in fase di realizzazione, il collegamento ed innesto sulla strada provinciale della viabilità locale di superamento della linea ferroviaria nei pressi della stazione ferroviaria di Castelnuovo di Garfagnana, ed è in fase di progettazione di fattibilità, il completamento di tale viabilità, con l'attraversamento del Fiume Serchio, collegandosi con la strada regionale 445 esistente in sponda destra, in località Colletto, ponendo di conseguenza l'area di Variante in collegamento con la viabilità a carattere sovra comunale presente su entrambe le sponde del Serchio.

Di tale attraversamento del Fiume Serchio, se ne riporta a seguire la localizzazione del tracciato (cerchio rosso l'area di Variante).





### 3.9.1 I flussi di traffico indotti dalle destinazioni d'uso

Considerando il numero di addetti già attualmente presenti nel lotto, riferiti all'Antica Valserchio e alla attività a carattere commerciale - attività di somministrazione di alimenti e bevande, e l'incremento occupazionale relativo a tali attività, stimato complessivamente in 19 addetti (dati riportati nel precedente punto 3.8.2 del presente documento), pari al 24%, questo incremento non comporta un aumento di traffico significativo, considerato, che i flussi dovuti agli addetti, sono articolati in diversi turni, la localizzazione e le caratteristiche della viabilità di questa porzione del sistema insediativo.

Al fine di determinare il reale impatto viabilistico prodotto dalle nuove attività a destinazione commerciale, dopo aver descritto gli interventi di Variante, è necessario stimare i flussi veicolari in accesso/uscita dal lotto in esame in aggiunta a quelli già attualmente presenti.

Al fine di determinare i flussi di traffico indotti si è deciso di procedere stimando i volumi di traffico sulla base del numero dei posti auto previsti e dalla permanenza media della sosta.

Complessivamente per le attrezzature a destinazione commerciale, la media struttura di vendita e le due strutture di vicinato, verranno realizzati n. 92 parcheggi, come rileva dalle ipotesi progettuali riportate al punto 1.4 del presente documento.

In base al numero di parcheggi previsto, si stimano cautelativamente 92 veic/h indotti in ingresso ed in uscita nell'ora di punta, ipotizzando ragionevolmente un tempo di permanenza da parte della clientela pari a 60 minuti.

Al fine di incrementare il margine di sicurezza delle valutazioni sulla funzionalità della rete a seguito dell'intervento, si ipotizza che la totalità dei flussi di traffico indotti sia dovuto a nuovi utenti che interesseranno la rete viaria: si suppone quindi che nessun utente attualmente in transito venga "catturato" dalle nuove strutture di vendita deviando il proprio tragitto al fine di recarsi nell'area oggetto di Variante.

Per quanto riguarda la quota parte dell'utenza che utilizzerà mezzi del trasporto pubblico, cicli o motocicli o accesso pedonale, a scopo cautelativo, si è ritenuto opportuno considerare che tutta l'utenza utilizzerà la propria autovettura. Nel calcolo non sono stati considerati i flussi dovuti ai dipendenti, in quanto interesseranno orari diversi rispetto al picco della clientela.

Il flusso indotto può essere quindi ripartito secondo le direzioni di provenienza, sempre cautelativamente, anche considerando un'unica direzione non risultano problematiche, considerate le caratteristiche della viabilità sopra esposte, rispetto alla rete viaria interessata.

#### **VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI VARIANTE**

La Variante come già descritto nei punti 1.3; 1.4 del presente documento, risulta ben servita a livello di infrastrutture di trasporto presenti: il lotto si affaccia su una strada comunale, di recente costruzione, direttamente collegata alla Variante di Castelnuovo, la strada regionale 445, vera spina dorsale per i collegamenti sovra territoriali. Inoltre nei pressi della Variante, come riportato precedentemente, è in corso di costruzione il sovrappasso ferroviario che migliora l'accessibilità a tale area produttiva, consentendo maggiore fruibilità tra la barriera ferroviaria; inoltre è previsto il completamento di tale viabilità, con l'attraversamento del Fiume Serchio, tratto viario di collegamento tra quello già realizzato in sponda sinistra, da Murella di Sopra, nei pressi dell'area a carattere produttivo del Serchio, e la strada regionale 445 esistente in sponda destra, in località Colletto.

Con il sistema infrastrutturale viario esistente ed in fase di miglioramento, a seguito degli interventi in corso di realizzazione e in fase di progettazione, non risultano problematiche derivanti dai flussi di traffico stimati generati dalle nuove attività.

#### **4. IL MONITORAGGIO**

Nel paragrafo 3.9 del DOC VAS 1 del PSI dell'Unione Comuni Garfagnana si stabiliscono indicatori che dovranno essere utilizzati a seguito dell'entrata in vigore del PS per monitorarne lo stato di avanzamento, il grado di realizzazione delle azioni, il conseguimento degli obiettivi, i risultati attesi rispetto all'incidenza sulle risorse ambientali. Lo scopo di tale monitoraggio è quello di evidenziare eventuali effetti problematici non previsti, al fine di attivare misure correttive.

Il PSI prende in esame il monitoraggio degli effetti conseguenti al Piano, tramite indicatori selezionati dalla check list utilizzata sia per la redazione del quadro ambientale che per la valutazione del PSI.

Nella tabella della VAS del PSI, a seguito riportata, vengono evidenziati gli indicatori, pertinenti con le problematiche in oggetto, fatti propri per il monitoraggio della presente Variante.

TABELLA DI MONITORAGGIO

Risorse	Indicatori	Fonte dati	Disponibilità dei dati	DPSIR	Periodo e scala	Stato e trend	Valore obiettivo
<b>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE</b>							
ARIA	<b>OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento atmosferico</b>						
	Qualità dell'aria	Arpat (Annuario dati ambientali)	++	P/S	Aggiornato Comunale	-	+
	Percorsi ciclabili, zone 30, ztl, tpl, parcheggi intermodali)	Uffici comunali	+	R	Aggiornato Comunale	+	+
	<b>OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento acustico</b>						
	Numero e tipologia di esposti per rumorosità	Uffici comunali	++	I	Aggiornato Comunale	/	++
	<b>OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento elettromagnetico</b>						
	Radon	Arpat	+	S/P	Aggiornato	+	+
ACQUA	Presenza di SRB e RTV	SIRA	++	P	Aggiornato Comunale	+	+
	<b>OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento dei corpi idrici</b>						
	Qualità dei corpi idrici superficiali (MAS)	Arpat	+	S	Aggiornato Provinciale e Comunale	++	++
	Bilancio idrico acque superficiali	Autorità Idrica Toscana	+	S/P	Aggiornato Comunale	+	+
	Qualità degli acquedotti	Arpat	+	S	Aggiornato Provinciale e Comunale	++	++
	Qualità delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile (classificazioni A1, A2, A3 dei corpi idrici)	Arpat	+	S	Aggiornato Comunale	/	+
	<b>OBIETTIVO: Risparmio idrico e riduzione consumi</b>						
	Soddisfamento fabbisogno idrico	Enti gestori	/	S/P	Aggiornato Comunale	+	+
	<b>OBIETTIVO: Trattamento adeguato delle acque reflue</b>						
	Potenzialità impianto depurazione (Ab/eq.)	Enti gestori	++	S/R	Aggiornato Comunale	+	+
	<b>OBIETTIVO: Contenimento del consumo e gestione sostenibile del suolo</b>						
SUOLO	Consumo di suolo e Perdita di superficie agricola (suddivisa per destinazione iniziale/finale)	Istat Uffici comunali	++	S/P	2000-2010 Comunale	/	+
	Perdita di superficie forestale	Istat	++	S/P	2000-2010 Comunale	+	+
	Vivaismo (aspetti quantitativi e qualitativi)	Provincia	/	S/P	/	/	+
	Rigenerazione urbana	Piani urbanistici comunali	++	R	Aggiornato Comunale	/	+



Risorse	Indicatori	Fonte dati	Disponibilità dei dati	DPSIR	Periodo e scala	Stato e trend	Valore obiettivo
	Cave	Prc (nelle more Praer e Paerp)	+	P	Aggiornato Comunale	+	+
	<b>OBIETTIVO: Tutelare le aree agricole di pregio</b>						
	Presenza aree agricole di pregio (DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT)	Regione Toscana	++	R	Aggiornato Comunale	+	+
	<b>OBIETTIVO: Prevenzione del rischio idrogeologico e sismico</b>						
	Interventi di mitigazione	Uffici comunali	++	R	Aggiornato Comunale	+	+
ENERGIA	<b>OBIETTIVO: Ridurre la contaminazione del suolo</b>						
	Siti da bonificare	SISBON Piano regionale di gestione dei rifiuti - Terzo stralcio	++	D/P	Aggiornato Comunale	+	+
	<b>OBIETTIVO: Risparmio energetico e riduzione consumi</b>						
	Consumi energia elettrica fornita nel territorio comunale per tipologia di utilizzo	Ente gestore	+	S/P	Aggiornato Comunale	+	+
	<b>OBIETTIVO: Incremento energia prodotta da fonti rinnovabili</b>						
RIFIUTI	Impianti fotovoltaici (n°, kw <sub>pv</sub> , incremento %, kW/Rmq)	Comune GSE	+	S	Aggiornato Comunale	+	+
	Altre fonti di energia rinnovabili	Comune GSE	-	S	Aggiornato Provinciale	+	+
	<b>OBIETTIVO: Riduzione della produzione di rifiuti e promozione di riuso e riciclaggio</b>						
	Rifiuti speciali prodotti kg/ab	Piano Interprovinciale rifiuti PIR	++	P	Comunale	+	+
	Rifiuti urbani prodotti (t/anno)	ARRR	++	P	Aggiornato Comunale	++	++
CLIMA	Percentuale di raccolta differenziata	ARRR	++	R	Aggiornato Comunale	+	+
	<b>OBIETTIVO: Gestione rifiuti residui in condizioni di sicurezza</b>						
	Controllo Inceneritori e dati emissioni	Arpat	++	S/P	Aggiornato Comunale	/	+
	<b>OBIETTIVO: Gestire il cambiamento climatico</b>						
	Pluviometria (giorni di pioggia e mm/anno)	Servizio Idrologico Regionale (idroptsa.it) e Lamma	++	S/P	1963-2012 Provinciale	+	+
NATURA BIODIVERSITA'	Termometria (giorni di gelo e giorni T>34°C)	Servizio Idrologico Regionale (idroptsa.it) e Lamma	++	S/P	1963-2012 Provinciale	+	+
	<b>OBIETTIVO: Tutela e promozione della biodiversità</b>						
	Estensione delle aree verdi (aree di arredo urbano, verde attrezzato, parchi urbani, verde storico...)	Piani urbanistici comunali	++	S	Aggiornato Comunale	/	+



## 5. LE PREVISIONI DELLA VARIANTE DI RU E LA LORO VALUTAZIONE

La presente Variante al RU è conforme al Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione Comuni Garfagnana, in quanto in linea con gli obiettivi del PSI dell'Unione Comuni Garfagnana;

La Variante si configura come Variante semplificata ai sensi dell'Art.30 della LR 65/2014 perché compresa all'interno del territorio urbanizzato di Castelnuovo di Garfagnana capoluogo.

La Variante è relativa a un lotto del sistema a carattere produttivo del Serchio di Castelnuovo di Garfagnana Capoluogo.

La Variante è finalizzata alla ridefinizione dell'articolazione del lotto, attraverso la definizione, a scala di dettaglio, delle diverse destinazioni d'uso ed al riuso ai fini commerciali e produttivi/direzionali della porzione del fabbricato principale attualmente inutilizzato.

Nell'area, come riportato al punto 1.3, sono presenti:

- un grande edificio (immobile principale), edificato tra il 1986 e il 1998, con una superficie di 10.413 mq, che a seguito di una ristrutturazione edilizia risulta per una parte attualmente in buono stato e utilizzato dall'Antica Valserchio s.r.l, la rimanente porzione dell'immobile a oggi inutilizzato necessita di opere di ristrutturazione per l'utilizzo,
- due edifici di modeste dimensioni, con relativo spazio pertinenziale,
- un ampio parcheggio parzialmente al servizio della produttiva esistente, dove all'interno di esso è stata realizzata una significativa piantumazione di Aceri e nell'area sono inoltre presenti ampi spazi all'aperto inutilizzati.

Gli interventi previsti nell'area di Variante comporteranno il consolidamento delle attività esistenti e un incremento occupazionale, pari a stimati 35 addetti. Complessivamente, a seguito della realizzazione degli interventi, il numero di addetti dell'area sarà di 112 unità.

Considerate le caratteristiche delle destinazioni d'uso degli interventi previsti dalla Variante, contestualmente alla realizzazione degli interventi è prevista la realizzazione di aree a standard, in particolare finalizzate a incrementare le dotazioni del sistema insediativo (sia tramite esecuzione diretta, che con finanziamento tramite monetizzazione).

La destinazione d'uso, a seguito dell'articolazione prevista del lotto, come risulta dalle ipotesi progettuali riportate al punto 1.4 del presente documento, è la seguente:

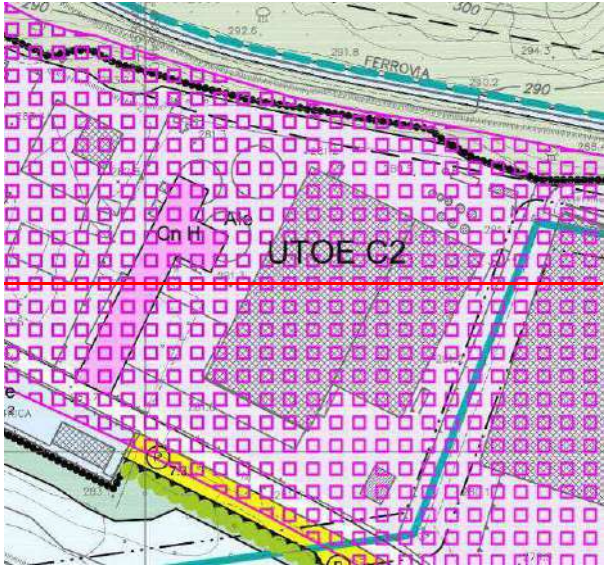
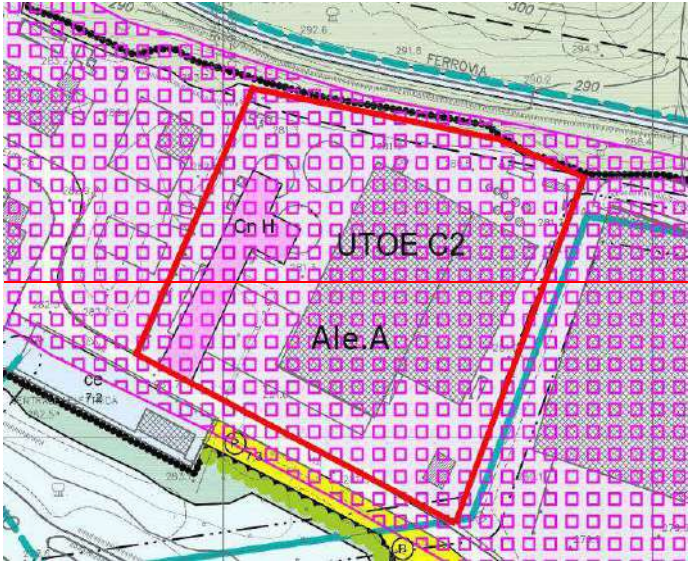
- La superficie complessiva lotto 22.992 mq;
- La superficie immobile principale 10.413 mq, articolata in:
  - destinazione produttiva superficie 8.754 mq, di cui a destinazione d'uso uffici, strettamente connessi alla attività aziendale, 2.005 mq;
  - destinazione d'uso commerciale: due esercizi di vicinato (superficie 539 mq di cui sv 280 mq; superficie 227 mq di cui sv 220 mq) e una media struttura di vendita (superficie 839 mq, di cui sv 650 mq);
- Immobile a destinazione d'uso a carattere commerciale - attività di somministrazione di alimenti e bevande superficie 231 mq, di cui sv 110 mq;
- Immobile per unità abitative per il personale, superficie 142 mq.

La superficie degli spazi aperti del lotto, a seguito della riorganizzazione complessiva, come risulta

dalle ipotesi progettuali riportate al punto 1.4 del presente documento, è la seguente:

- superficie a servizio della destinazione produttiva e agli uffici, strettamente connessi alla attività aziendale 9.487 mq;
- superficie a servizio della destinazione commerciale, comprensiva della superficie a parcheggio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande, mq 4.278;
- superficie a servizio destinazione d'uso commerciale - attività di somministrazione di alimenti e bevande 850 mq.

Nella tabella sottostante si riportano le previsioni urbanistiche attuali dell'area e la descrizione delle previsioni della Variante semplificata in oggetto.

Destinazioni urbanistiche Tav.2 -	Destinazioni urbanistiche secondo la Variante semplificata Tav.2
<p>L'area di Variante ricade nelle seguenti destinazioni urbanistiche (vedi punto 2.2 del presente documento) in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aree a prevalente uso artigianale e industriale esistenti (Ale) Art. 41 delle Disposizioni normative</li> <li>- Aree a prevalente uso commerciale di nuova previsione (Cn) Art. 65 delle Disposizioni normative.</li> </ul>	<p>La Variante prevede la definizione del lotto Ale.A, al comma 7 Art. 41 delle Disposizioni normative, con le seguenti specificazioni normative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la destinazione d'uso commerciale, con l'incidenza massima del 25 % della superficie utile complessiva dell'immobile principale;</li> <li>- la destinazione d'uso ad uffici, strettamente connessi alla attività aziendale, con l'incidenza massima del 25% della superficie utile complessiva dell'immobile principale;</li> <li>- la previsione della destinazione d'uso commerciale in: due esercizi di vicinato e una media struttura di vendita.</li> </ul>
	





## 5.1 SINTESI DI VALUTAZIONE

A seguire sulla base dell'individuazione, della descrizione e della preliminare valutazione delle previsioni oggetto di Variante, si è predisposta la preliminare verifica, per ogni singola previsione,

di conformità / adeguatezza al sistema normativo sovraordinato (PSI; Avvio PO; PTC; PIT/PPR; Piani di settore), di compatibilità con le risorse e di verifica complessiva.

L'articolazione degli interventi previsti sulla base della procedura di valutazione effettuata è sintetizzata nel seguente schema di verifica.

#### Legenda

	La previsione non interferisce o ha effetti positivi
	La previsione non interferisce
	La previsione incide generando possibili criticità mitigabili
	La previsione incide generando criticità mitigabili con misure e interventi specifici

Verifica		Conformità /adeguatezza al sistema normativo sovraordinato					Compatibilità con le risorse										
		PSI Unione Comuni Garfagnana	Avvio PO	PTC Provincia di Lucca	PIT/PPR Scheda 3	PIT/PPR Elaborato 8B	Piani di settore	Aria	Acqua	Suolo	Energia	Rifiuti	Inquadramento climatico	Natura e biodiversità	Aspetti socio economici	Viabilità	
Recupero patrimonio edilizio esistente																	
Attività commerciali																	
Attività produttive																	
Produzione energia da fonti rinnovabili																	
Aree a parcheggio a servizio area																	
Incrementi occupazionali																	
<b>VERIFICA</b>																	

Dalla verifica risulta che le previsioni della Variante sono conformi al sistema normativo sovraordinato e non interferiscono con il sistema delle risorse.

Alcuni interventi previsti dalla Variante si possono definire quali misure e provvedimenti specifici al fine della mitigazione e miglioramento ambientale e paesaggistico dell'area.  
Tutte le previsioni della Variante si configurano conformi al PSI, all'Avvio del PO, e ai piani di settore incidenti sul territorio.

## **6. LA PARTECIPAZIONE**

### **6.1. Soggetti competenti in materia ambientale**

La consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale è uno strumento fondamentale per garantire la trasparenza e la correttezza della procedura di Verifica di assoggettabilità VAS, le cui potenzialità possono essere valorizzate da un rapporto dialettico e aperto con l'Amministrazione Comunale. L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS individua i seguenti soggetti istituzionali:

- Regione Toscana
- Provincia di Lucca
- Regione Toscana Ufficio Tecnico del Genio Civile
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- Azienda USL Toscana Nord Ovest
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Belle Arti e Paesaggio e per le provincie di Lucca e Massa Carrara
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana
- Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana
- Ente di bonifica Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord
- Unione dei Comuni Garfagnana
- Autorità di Ambito Toscana Nord
- GAIA Spa

### **6.2. La partecipazione pubblica**

Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento 32/R-2017 e secondo quanto definito dall'Amministrazione, la partecipazione è parte essenziale della valutazione.

Sono previste le seguenti forme di partecipazione:

- sul sito web del Comune sarà dedicata un'apposita sezione alla formazione della Variante in cui verrà pubblicato il presente documento di valutazione e sarà possibile chiedere chiarimenti o spedire gli apporti al documento inviando un'e-mail agli indirizzi evidenziati;
- sarà disposto l'invio della Verifica di assoggettabilità VAS all'autorità competente e agli altri soggetti competenti in materia ambientale al fine di acquisirne il parere, inoltre verranno informate le parti sociali, le associazioni e i Comuni limitrofi;
- i documenti saranno consultabili presso il sito web comunale.



## 7. SINTESI E CONCLUSIONI (ESCLUSIONE DAL PROCEDIMENTO DI VAS)

La Variante al Regolamento Urbanistico (RU) (vedi punto 1.1 del presente documento) è predisposta ai sensi dell'Art. 252 ter della LRT 65/2014, inoltre si configura come Variante semplificata ai sensi dell'art. 30 della LRT 65/2014 perchè area compresa all'interno del territorio urbanizzato.

La Variante è finalizzata alla ridefinizione dell'articolazione del lotto, attraverso la definizione, a scala di dettaglio, delle diverse destinazioni d'uso ed al riuso ai fini commerciali e produttivi/direzionali della porzione del fabbricato principale attualmente inutilizzato.

L'articolazione normativa di dettaglio dell'area di Variante è illustrata ai punti 1.1; 1.4; 5 del presente documento.

Gli obiettivi di sostenibilità della Variante sono prevalentemente mutuati da quelli del PSI dell'Unione Garfagnana (DOC VAS 1) (vedi punto 1.5 del presente documento).

Si riporta una sintesi delle valutazioni del capitolo 2 "In quale misura il Piano influenza altri piani inclusi quelli gerarchicamente ordinati" effettuate per i contenuti della Variante rispetto al sistema normativo vigente e sovraordinato:

**Piano Strutturale Intercomunale Unione Comuni Garfagnana** (vedi punto 2.1 del presente documento) la Variante si inquadra pienamente negli obiettivi generali, in quelli relativi al territorio di Castelnuovo Garfagnana e alle strategie e alle dimensioni ammissibili dell'UTOE 1CN.

**Regolamento Urbanistico** (vedi punto 2.2 del presente documento) la Variante è tesa all'articolazione del lotto, attraverso la definizione a scala di dettaglio delle diverse destinazioni d'uso, con uno specifico sistema normativo per il lotto Ale.A, al comma 7 Art. 41 delle Disposizioni normative di RU.

**Avvio del procedimento del Piano Operativo** (vedi punto 2.3 del presente documento) la Variante è conforme agli obiettivi.

**Piano Territoriale di Coordinamento** (vedi punto 2.4.1 del presente documento) la Variante è conforme al Piano Strutturale Intercomunale, redatto in conformità al Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT/PPR), coerente al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Lucca (PTC), approvato con D.C.P n.189 del 13.01.2000, per le parti compatibili con i contenuti del PIT-PPR e con la vigente normativa di settore.

**Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico** (vedi punto 2.4.2 del presente documento) la Variante è conforme al Piano Strutturale Intercomunale redatto in conformità al Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT/PPR), inoltre è stata verificata in dettaglio la coerenza della Variante con il contenuto del Piano di Indirizzo Territoriale, con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR), analizzati gli obiettivi generali della Disciplina del Piano e gli obiettivi di qualità e le direttive della Scheda n. 3 - Garfagnana, Valle del Serchio e Val di Lima.

**Aree tutelate per legge ai sensi del D.Lgs 22/01/2004 artt. 134 e 157** (vedi punto 2.4.2.1 del presente documento) l'area di Variante, è interessata parzialmente dalle perimetrazioni: I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art.142, c.1, lett. c, Codice); le previsioni di Variante sono conformi alle prescrizioni di cui al comma 8.3 dell'articolo 8 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR.

**Adeguamento del P.A.I. del fiume Serchio al piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico dell'appennino settentrionale** (vedi punto 2.5.1 del presente documento) la Variante rispetta la disciplina della L.R. 28/7/2018 n.41 all'Art. 12 per interventi sul patrimonio edilizio esistente in aree a pericolosità per alluvioni frequenti o poco frequenti, dove è ricompresa l'area, in quanto non sono previsti incrementi volumetrici dell'edificio esistente, nuovi manufatti e non il cambio di destinazione d'uso non comporta uso residenziale e pernottamento.

Inoltre vengono rispettati anche gli indirizzi previsti dall'art. 10 delle norme di disciplina di P.G.R.A.

**Piano di bacino, stralcio assetto idrogeologico del fiume Serchio (P.A.I.) – Rischio frana** (vedi punto 2.5.2 del presente documento). L'intera area di Variante rientra tra le aree a *pericolosità di frana bassa e aree di media stabilità e stabili* (P1), essendo classificata come "*G – aree di fondovalle e/o pianeggianti*"; in tali aree, secondo quanto previsto dall'art. 15 delle norme di P.A.I., l'edificabilità è condizionata ai normali vincoli esistenti sul territorio ed all'esecuzione di indagini geologiche e geotecniche nei casi previsti dalla normativa vigente e/o dallo Strumento Urbanistico.

**La strumentazione urbanistica comunale (R.U. e Piano strutturale intercomunale** (vedi punto 2.6 del presente documento) La seguente Variante non va a influenzare o alterare le condizioni geologiche, geomorfologiche, idrauliche e sismiche esistenti.

Per inquadrare le caratteristiche ambientali del territorio in esame si sono utilizzati i dati e le valutazioni contenuti nel Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica del PSI dell'Unione Comuni della Garfagnana, inoltre nel presente documento di Verifica di Assoggettabilità si sono integrate, aggiornante e dettagliate le informazioni e le valutazioni per il territorio in cui è localizzata l'area oggetto di Variante.

**Aria** (vedi punto 3.1 del presente documento) considerato la situazione dello stato attuale della Zona "Collinare e Montana", si può ritenere che le previsioni della Variante comportino un miglioramento in riferimento alle emissioni in atmosfera. In quanto la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, descritto al punto 3.4 del presente documento, consentirà la riduzione di CO<sub>2</sub>, pari a 154,18 emissioni di CO<sub>2</sub> evitate, equivalenti a 7.081 alberi piantati, e una stazionarietà rispetto al clima acustico attuale.

**Acqua** (vedi punto 3.2 del presente documento) si può ritenere che le previsioni della Variante non interferiscono sullo stato ecologico e chimico dei corsi d'acqua. Inoltre le previsioni della Variante non interferiscono sulle acque reflue relativamente alla rete fognaria e agli impianti di depurazione.

**Suolo** (vedi punto 3.3 del presente documento) Le previsioni di Variante non comportano consumo di suolo, in conformità con gli obiettivi del PSI, in quanto fanno riferimento ad un'area inserita all'interno di nel sistema artigianale e industriale esistente, assicura, all'interno del proprio perimetro, la riqualificazione ambientale e urbanistica, attraverso interventi di riuso, prevedendo interventi tesi alla sostenibilità ambientale, nell'ottica delle aree produttive ecologicamente attrezzate.

**Energia** (vedi punto 3.4 del presente documento) la Variante è coerente con i contenuti e gli obiettivi specifici del PAER. Relativamente alla risorsa energia, le scelte progettuali incidono positivamente sulla risorsa, in quanto la Variante prevede di aumentare in modo significativo la percentuale di energia proveniente da fonte rinnovabile, consentendo alla diminuzione di emissioni di CO<sub>2</sub>.

**Rifiuti** (vedi punto 3.5 del presente documento) Relativamente al sistema dei rifiuti, la presente Variante, relativa al riuso di una porzione dell'immobile principale a destinazione commerciale,

produttiva / direzionale, può determinare incrementi molto marginali a livello comunale nella produzione di rifiuti, rispetto allo stato attuale. Le scelte progettuali e la gestione dell'attività già presente nell'area, possono incidere positivamente sull'incremento alla raccolta differenziata.

**Natura e Biodiversità** (vedi punto 3.6 del presente documento) la Variante è relativa ad un'area, inserita all'interno del sistema a carattere produttivo nel territorio urbanizzato di Castelnuovo Garfagnana, non è localizzata in contesti naturali quali parchi naturali, riserve naturali nazionali e zone zps e zsc (siti natura 2000).

**Inquadramento climatico** (vedi punto 3.7 del presente documento) la Variante non comporta incrementi nella produzione e nelle emissioni e le scelte progettuali possono incidere positivamente rispetto allo stato attuale dei luoghi, con l'applicazione dei principi APEA.

**Aspetti socio economici** (vedi punto 3.8 del presente documento) Per la valutazione delle scelte di Variante, si deve ricordare che gli interventi previsti, in conformità con gli obiettivi del PSI, prevedono un incremento occupazionale del 45% rispetto allo stato attuale.

**Viabilità** (vedi punto 3.9 del presente documento) l'area di Variante risulta ben servita a livello di infrastrutture di trasporto attualmente presenti. Con il sistema infrastrutturale viario esistente ed in fase di miglioramento, a seguito degli interventi in corso di realizzazione e in fase di progettazione, non risultano problematiche derivanti dai flussi di traffico stimati generati dalle nuove attività.

Al capitolo 5 del presente documento, sulla base dell'individuazione e della descrizione della articolazione delle previsioni e degli interventi oggetto di Variante, si è predisposta la preliminare verifica, relativamente a ogni singolo intervento / previsione della Variante, di conformità / adeguatezza al sistema normativo sovraordinato (PSI; Avvio PO; PCT; PIT/PPR; Piani di settore), di compatibilità con le risorse e di verifica complessiva. Dalla verifica effettuata risulta che le previsioni della Variante sono conformi al sistema normativo sovraordinato. Alcuni interventi previsti dalla Variante si possono definire quali misure e provvedimenti specifici al fine del miglioramento della sostenibilità ambientale e paesaggistica dell'area. Tutte le previsioni della Variante si configurano conformi al PSI e ai piani di settore incidenti sul territorio.

## **Conclusioni**

Sulla base di quanto sopra esposto, degli obiettivi di sostenibilità (vedi Punto 1.5 del presente documento), e degli interventi previsti dalla Variante (vedi Punti 1.4, 5 del presente documento) si deve riscontrare che gli impatti (vedi Capitoli 3 e 5 del presente documento), derivanti dalla Variante di RU, risultano essere più che trascurabili, considerata anche la limitata dimensione e le caratteristiche dell'area interessata.

Sulla base delle verifiche effettuate la Variante di RU può essere esclusa dalla VAS.

Dalle considerazioni precedentemente espresse, in riferimento ai criteri di valutazione indicati dalla L.R. 10/2010, e sue successive modifiche, è quindi da ritenere che la Variante di RU e le previsioni in essa contenute siano da escludere dal procedimento di VAS in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 22 della stessa legge regionale.



*Comune di*

**CASTELNUOVO di GARFAGNANA**

Provincia di Lucca

Via Vallisneri, 1 - 55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU)

Tel. 0583-6448304 Fax 0583-644133 - p.IVA 0020436 046 5

## **PARERE TECNICO**

(Di cui all'art. 49 T.U. D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 e s.m.i.)

## **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

**N. 938/2022**

**OGGETTO:** VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE AI SENSI ART. 252 TER L.R. 65/2014 PER RIDEFINIZIONE DI DETTAGLIO DI UN LOTTO PRODUTTIVO FINALIZZATA AL RIUSO ED ALLA RIQUALIFICAZIONE. VERIFICA ASSOGGETTABILITA V.A.S. AI SENSI ART. 22 DELLA LEGGE REGIONALE 10/2010

Il Responsabile del Settore SETTORE URBANISTICA esprime parere FAVOREVOLE sulla proposta della deliberazione in oggetto indicata **in ordine alla regolarità tecnica.**

---

Castelnuovo di Garfagnana, 24/05/2022

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

BERNARDINI MARCELLO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



*Comune di*

**CASTELNUOVO di GARFAGNANA**

Provincia di Lucca

Via Vallisneri, 1 - 55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU)

Tel. 0583-6448304 Fax 0583-644133 - p.IVA 0020436 046 5

## **SETTORE AMMINISTRATIVO**

### **CERTIFICATO DI INIZIATA PUBBLICAZIONE**

#### **DELIBERAZIONE DELLA CONSIGLIO COMUNALE**

**N. 25 DEL 30/05/2022**

**OGGETTO:** VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE AI SENSI ART. 252 TER L.R. 65/2014 PER RIDEFINIZIONE DI DETTAGLIO DI UN LOTTO PRODUTTIVO FINALIZZATA AL RIUSO ED ALLA RIQUALIFICAZIONE. VERIFICA ASSOGGETTABILITA V.A.S. AI SENSI ART. 22 DELLA LEGGE REGIONALE 10/2010

Il sottoscritto Responsabile del Settore certifica che la presente è stata pubblicata in data odierna per rimanere affissa all'Albo Pretorio ai sensi del 1° comma dell'art. 124 D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

Castelnuovo di Garfagnana, 07/06/2022

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Dott.ssa DINI VIVIANA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)